

LA STAMPA

Il tempo che farà	Temperature di ieri
	M. Celso 27°
	M. Basso 6°
	Torino (media) 12°
	Previsioni a pagina 19

VALUTE	OGGI
DOLLARO	1302,9 +0,4
MARCO	721,58 -0,03
BORSE	
MILANO (Indice)	918,47 +2,78
NEW YORK (Dow Jones)	3027,85 +100,9

Wall Street continua a salire, i mercati mondiali reagiscono bene

Tutte le Borse in ripresa

La grande paura del «lunedì nero» rischia di indebolire i repubblicani alle prossime elezioni Usa

IL NOSTRO CORRISPONDENTE
WASHINGTON — A soli tre giorni dal lunedì nero, Wall Street ha riguadagnato buona parte del perduto: in una giornata cruciale, in cui ha fornito prova di inaspettabile solidità, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è risalito di ben 100,94 punti, il dieci per cento, un record, arrivando a quota 3027,85. Tenuto conto anche dell'ascesa dell'altezza ieri, il titolo di Wall Street, a 300 miliardi di dollari, è salito a 302,785, tenuto conto anche dell'ascesa dell'altezza ieri, il titolo di Wall Street, a 300 miliardi di dollari, è salito a 302,785, tenuto conto anche dell'ascesa dell'altezza ieri, il titolo di Wall Street, a 300 miliardi di dollari, è salito a 302,785.

L'indice Dow Jones non ha deluso le aspettative: è partito come un fulmine, guadagnando più di 100 punti nella prima giornata di trading, e si è mosso in salita per tutto il giorno. Il rialzo era eccessivo, e infatti l'indice a mezzogiorno è retrocesso poco sotto quota 3000, per risalire a lungo, e scavalcare poi negli ultimi minuti. Quando la campana ha chiuso le trattative, l'indice è salito a 302,785, tenuto conto anche dell'ascesa dell'altezza ieri, il titolo di Wall Street, a 300 miliardi di dollari, è salito a 302,785.

I listini risorgono	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ
NEW YORK	-22,6	+5,4	+10,1
BRUXELLES	-15,0	+1,9	+5,9
LONDRA	-12,0	+12,1	+7,8
ZURIGO	-11,0	+5,0	+5,0
HONG KONG	-11,0	chiuso	chiuso
PARIGI	-9,7	+0,7	+3,6
AMSTERDAM	-7,8	+4,5	+7,4
FRANCOFORTE	-7,6	+4,2	+6,6
MILANO	-6,1	+4,4	+3,72
TOKYO	-3,3	+10,9	+9,3
MADRID	-1,6	+17,3	+1,8

stata generale. Non sono state solo le «blue chips», le grandi società, a guidare il rialzo, ma anche le altre azioni, e i guadagni hanno superato le perdite del giorno. La paura di martedì è diminuita, sono tornati in parte i capitali stranieri, il volume degli scambi è risultato più modesto anche se si è mantenuto su livelli notevoli (440 milioni circa di contratti).

costruire un argine contro eventuali scalatori, e infine la consapevolezza che il direttore della Borsa, Peltan, aveva pronto un piano di emergenza in caso di imprevisti. La dimostrazione di fiducia delle grandi compagnie ha agito come un tonico. E la condotta di Peltan ha fatto capire che egli era in contatto con la Riserva Federale e con la Casa Bianca. La Borsa ha colto tali comportamenti all'interno di Reagan poche ore prima e ne ha dedotto che il peggio era passato. Ma proprio il Presidente ha lasciato un margine di ambiguità. L'altro ieri sera, quando ha letto un breve comunicato ai giornalisti, dopo un lunotto incontro col ministro del Tesoro Baker e con il governatore della Riserva Federale Greenspan, Reagan si è dichiarato disposto a negoziare con il Congresso, ma non ha accettato di cedere un centesimo delle tasse pur di ridurre il disavanzo pubblico. La misura, su cui Wall Street conta per prevenire l'inflazione e la stretta del credito che essa

genererebbe, è aspettata anche dal nuovo premio Nobel dell'economia, il professor James Callaghan di Boston, ed è sollecitata dalle altre potenze industriali. Ma ieri sera il Presidente ha fatto marcia indietro: non è andato al Congresso, vi ha mandato Baker, e tramite il ministro del Bilancio Miller ha annunciato che i rimedi da adottare sono il ribasso dei tassi d'interesse e la liberalizzazione del commercio: un aggravio fiscale, ha detto, trascinerebbe l'espansione. La rigidità ideologica di Reagan minaccia di trasformarsi in una mina vagante non solo per la Borsa, ma anche per le chances elettorali dei repubblicani. Da tre giorni, le radio tv e i giornali scrivono che il lunedì nero danneggia i candidati del governo, in particolare il vicepresidente Bush, e favorisce adesso quelli democratici. Solo una robusta ripresa di Wall Street compensata da un trend positivo dell'economia, potrebbe restituire sicurezza al fronte repubblicano.

ROMA — Il presidente del Consiglio ha convocato per domani un vertice di maggioranza sull'eurodifesa. Obiettivo: mettere a fuoco la posizione che l'Italia terrà all'imminente vertice Usa e l'Aia. La linea Gorla-Andreotti è di grande cautela, si non c'è una vera e propria coalizione verso l'asse franco-tedesco, si teme in particolare un maggiore isolamento degli Stati Uniti e uno squilibrio in sede all'Ueo a favore delle potenze atomiche, dunque penalizzante nei confronti dell'Italia. L'asse franco-tedesco, che regna da qualche tempo fra Stati Uniti e Germania, non si dimentichi che lo smarrimento borsistico è stato scatenato dopo una dichiarazione di un funzionario della difesa del segretario al Tesoro: Bonn — ha detto Baker — non ha diritto di perseguire egemonicamente i suoi interessi economici. Che si dia una mossa, che accetti un'espansione magari inflazionistica ma pur sempre solida. Altrimenti il dollaro si svaluterà, e sarà guerra commerciale. Il malinteso tedesco-americano.

La frusta di Parigi

Non è del tutto casuale che Mitterrand abbia promesso ai tedeschi un'accesa cooperazione militare, e una correzione della strategia nucleare francese, nel preciso momento in cui la Borsa e le monete sono minacciate da disordine. Dietro il disordine c'è infatti l'incapacità americana di esercitare una guida, in Occidente. E c'è l'incomprensione che regna da qualche tempo fra Stati Uniti e Germania. Non si dimentichi che lo smarrimento borsistico è stato scatenato dopo una dichiarazione di un funzionario della difesa del segretario al Tesoro: Bonn — ha detto Baker — non ha diritto di perseguire egemonicamente i suoi interessi economici. Che si dia una mossa, che accetti un'espansione magari inflazionistica ma pur sempre solida. Altrimenti il dollaro si svaluterà, e sarà guerra commerciale. Il malinteso tedesco-americano.

nel frattempo è stato ricucito. Ma non per questo scompare dall'orizzonte, essendo le sue radici assai più profonde, e politiche. E' da quando si parla di opzioni zero missilistiche che la distanza mentale fra Washington e Bonn è andata in effetti palesandosi. Da quando Washington ha deciso di ritirare dal Vecchio Continente quei missili a media gittata che rendevano improbabile una separazione fra guerra mondiale e guerra locale, fra sicurezza americana e sicurezza europea, o per meglio dire tedesca. Da queste considerazioni conviene partire se si vuol capire quel che ha in mente Mitterrand, quando in Germania accenna alla possibilità di correggere la dottrina francese di impiego dell'atomica, di europeizzare una dissuasione fino a ieri nazionale, e di incorporare Bonn nel territorio da difendere. Fino a ieri, infatti, la dottrina francese era così concepita: per scoraggiare un'eventuale aggressione sovietica contro la Francia, Parigi aveva a disposizione due tipi di missili, i prestrategici, o tattici, e gli strategici, i primi (di nome Pluton, ideati nei primi Anni 70) hanno una gittata brevissima, e sono destinati a cadere sulla Germania. Il loro scopo è quello di segnalare il possibile ricorso ai secondi, che invece sono puntati sull'Urss come deciso da De Gaulle negli Anni 60. I primi costituiscono «l'ultimo Segnale», i secondi «l'ultima Arma».

Referendum: non è in gioco la libertà dei giudici

Un bene dei cittadini

Si possono reggere due teorie di ragionamento per decidere come votare in quello che ormai è definito da tutti il referendum della giustizia, ma che in realtà riguarda la responsabilità civile dei giudici. Il primo consiste nel prendere alla lettera il quesito referendario (vanno abrogati gli articoli del codice secondo i quali il giudice ed il pubblico ministero rispondono dei danni provocati agli imputati soltanto nei casi di dolo, frode, concussione o ingiustificata mancanza di doveri d'ufficio) e nel dare ad esso una risposta strettamente nel merito.

Oggi come oggi, dunque, sono esclusi dalla responsabilità tutti i danni derivanti al cittadino da quei comportamenti del magistrato che possono definire come provvedimenti arbitrari o come diniego di giustizia. L'emissione di un mandato di cattura privo di motivazione, ad esempio, o provvedimento fondato sulla ingenuità di un fatto la cui esistenza risulta invece incontestabilmente agli atti, ovvero ancora il mancato rispetto di un termine fissato dalla legge per il compimento di un atto, sono tutte circostanze che attualmente — se non esiste (o non è dimostrabile, e ben difficilmente lo è) una specifica volontà dolosa del magistrato responsabile — non danno al cittadino alcun diritto a vedersi risarcire il danno subito. Così come il pare non può più difficile sostenere che l'attestazione come quelle ricordate sopra siano rari casi o inesistenti nella nostra

prassi giudiziaria. L'esperienza dimostra che è vero il contrario. Vi è un altro elemento ancora che rende alquanto critica la situazione legislativa attuale. Ed è il fatto che oggi come oggi spetta al ministero di Grazia e Giustizia — in caso di dolo, frode, ecc. — autorizzare o non autorizzare i processi contro i giudici, a sua insindacabile arbitrio. Con il che, però, l'assoluta indipendenza dei giudici stessi quanto la protezione dei diritti dei cittadini si trovano sottoposti ad un gravissimo limite. Anche questo mi sembra difficilmente confutabile ed ancor meno approvabile. Vengo, infine alla condizione vincolante, di cui l'eventuale abrogazione dovrebbe comunque tener conto. Essa è rappresentata dalla sentenza del febbraio '87 E. Galli della Loggia.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il magistrato che conduce le indagini dopo l'incontro con gli esperti tornati da Londra

«Non salirei su un Atr 42»

«Abbiamo già avvisato le compagnie che usano questi velivoli» - Nessun accenno al tipo di guasto individuato grazie alle scatole nere - Una serie di «no comment» alle richieste di maggiori particolari

DAL NOSTRO INVIATO
COMO — «Su quell'aereo non salirei», dice Mario Del Franco, la commissione che, appena tornata da Londra, adesso che sono le dieci di sera, sta spiegando cosa è accaduto, com'è accaduto, perché l'ATR 42 è precipitato. Mario Del Franco, il Procuratore della Repubblica di Como, è stanco e teso: da cinque ore sta chiuso nella sua stanza con cinque periti. Si capisce, il suo sarà un mese duro: però si vuol sapere, si vuol capire. Perché l'aereo è caduto? Difetti in chi l'ha costruito, chi l'ha progettato e venduto? Attorno al palazzo di giustizia, da metà pomeriggio, funzionari dell'Alitalia vagano per sapere e senza dire. Il giudice, che ha fama di inflessibile, aspetta tra codicilli e timori tutti suoi: «Io — ammette — degli aerei ho sempre avuto paura. Ma questa volta non parlo per me. In questo momento — e l'ha dichiarato in tv l'altro giorno — è in bilico la paura di tutti del procuratore di Como e di chiunque sale su un ATR 42. Alle dieci di sera il giudice Del Franco accetta le domande.

«Procuratore, che sapete?». «La commissione incaricata dell'inchiesta è appena tornata da Londra». Nell'anticamera a lo scoglioglu in tutte le lingue. Il giornalista tedesco insiste per sapere: perché i 37 passeggeri dell'ATR Milano-Colonia sono morti? Il giudice, tanto cortese quanto fermo: «Lo stiamo appurando...». E allora partono quelli di casa nostra. Domande meno diplomatiche. «Alle 11,30 è arrivata la commissione incaricata dell'inchiesta tecnica. Hanno portato due grossi cassi con piccole scritte rosse in inglese, in apparenza leggere. Per il giudice, per gli altri che lo sta valutando, che significato hanno? Sono le casse con il materiale che ci aiuta a capire.

«Capite che cosa, scusi. Che, come hanno già deciso un'inchiesta, gli ATR 42 hanno il sistema antighiaccio che non funziona?». «No, fatto sapere, a chi di dovere, quello che debbono fare...». «L'Alitalia e le altre compagnie aeree di casa nostra hanno già bloccato a terra i voli dell'ATR 42. Avete informato anche le compagnie straniere?». «No comment...». «No comment» continuano. «Signor giudice, secondo alcune voci lei ha appena ricevuto la commissione tornata da Londra sull'aereo presidenziale di Francesco Cossiga e già ha inviato funzionari di polizia giudiziaria all'Aeroporto di Napoli. Sempre da Londra giungono voci secondo le quali sarebbero stati esaminati un resto di coda e un resto di ala. Risulterebbe che l'aereo sarebbe precipitato per difetti che riguardavano l'impianto antighiaccio...».

«Non posso dire...». «Ma lei, signor giudice, capisce che questa non è una curiosità da cronisti in cerca di clamori...». Trattati di cittadini, italiani o no... «Comprendo benissimo, ma rispondo che abbiamo già informato tutte le autorità competenti, e non solo in Italia. Neerun cittadino, di qualunque Paese, per quel che mi compete, può rischiare di volare sull'ATR 42...». «Ma lei, oggi, in Italia, salirebbe su quell'aereo?». «Assolutamente no...». «Perché ha paura di volare?». «Paura...». «Anche...», finisce per ammettere. Le dieci di sera ora sono passate da un quarto d'ora. Il giudice torna nella sua stanza al quinto piano del palazzo di giustizia. Attorno, in riva al lago e nel perimetro del tribunale, vagano funzionari in attesa. Funzionari di società interessate al

vol dell'ATR 42. Uno è dell'Alitalia. «Sono qui per sapere, a disposizione del giudice». Un altro domanda gettoni: «Debo telefonare lontano, qui è tardi, lo Sip è chiuso. Forse il giudice non lo sa, ma questa mattina qualche altro ATR 42 prende il volo...». Sono le undici di sera, e il giudice è ancora nel suo ufficio. Esce un attimo. «Le risulta che le compagnie aeree scandinave abbiano bloccato gli ATR 42 per difetti nell'impianto antighiaccio?». «No comment...». «Parla che lei abbia mandato funzionari di polizia ovunque abbiano copie di progetti del velivolo, o di prototipi dichiarati da piloti che sottoscrivono manuali nel sistema antighiaccio?». «No comment...». Troppi, anche se comprensibili, i «no comment» del giudice di Como.

Giovanni Cerrati

In un dossier ministeriale le opportunità per chi ha finito gli studi

Ragazzi, ci sono 115 nuovi lavori

ROMA — Le vecchie faccende restano, ma non bastano. Per diventare analista finanziario (oggi in Italia ce ne sono mille, tra poco ne occorreranno altri cinque-mila) bisogna sapere di marketing, politica monetaria, tecnica aziendale. Per fare il broker di assicurazione (2500 addetti in attività, forte sviluppo a breve) occorre conoscere il mercato, saper selezionare gli assicuratori, fornire analizzatori e consigli. Prima la laurea, poi la specializzazione, università e poi ancora scuola. Chi si sa fare può contare su buoni guadagni: provvigionari tra il 5,5 e il 17,5 per cento sui premi delle polizze stipulate per il broker, da 4 milioni a 10-12 miliardi per un bravo analista.

Il quesito sono solo due professionisti prese a caso nel campionario dei sogni e delle possibilità che il ministero del Lavoro attraverso l'Isfort (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale) ha messo ieri a disposizione dei giovani. Cento pagine di opportunità che disegnano una dimensione lavoro molto più tradizionale e che però viene indicata come obiettivo alla portata di molti. Una mappa necessaria, tenuto conto che nel '88 si è registrato il record di disoccupati: 3 milioni e 411 mila, l'11,1 per cento della forza lavoro, il 6,3 per cento della popolazione in età di lavoro.

Ma il repertorio delle opportunità contenute nelle 115 schede sulle professioni da una risposta che sembra, in parte, sgrammaticata. Il dato. Molte delle nuove professioni hanno un avvio non istituzionale, commercio, diviso tra la pratica necessaria per imparare un lavoro che gli studi non insegnano e la frequenza ai corsi di specializzazione. La via al nuovo lavoro è proprio questa: studio più studio, università più specializzazione. Sulle centoquindici professioni «consigliate», solo quindici rientrano nel capitolo della «produzione industriale». Un'indicazione chiara della tendenza: la maggior parte delle opportunità (ventuno) vengono attribuite ad attività artistiche, dello spettacolo, sport, turismo, ristorazione. Seguono i «servizi alla produzione, credito, assicurazione, finanza, commercio, agricoltura e ambiente. Pare il

sommelier, per esempio, può essere un affare. I professionisti in attività sono solo 1200, i nuovi professionisti 800, le prospettive di lavoro sono buone, la maggior parte lavora autonomamente e la parcella, per ogni intervento, varia tra le 50 e le 300 mila lire. I requisiti sono fantasia, curiosità, facilità di parola, intraprendenza. Oltre, naturalmente, la preparazione specifica che si acquista con tre cicli di corsi curati dall'Associazione italiana sommelier. Il naturalista che lavora in enti pubblici non supera i 10-15 milioni all'anno netti. Ma chi si specializza e affronta l'autoimprenditoria il mercato (progetti, coordinatori territoriali) può arrivare a cento milioni annui. Per loro si prevede un «costante aumento dell'offerta di lavoro». C'è bisogno della laurea in Scienze naturali, ma occorrono i corsi di specializzazione a stages. L'Associazione italiana naturalisti di Torino sa dare indicazioni. In tutti Italia operano società specializzate in «intervento ambientale». Di operatori in titoli di Borsa, ce ne sono ufficialmente 300 in tutta Italia. L'2-

nfi assicura che nel giro di due-tre anni ne occorreranno 5-6 mila perché già ora il mercato offre lavoro a cui mancano risposte. Eppure le banche retribuiscano i loro operatori con 35-40 milioni all'anno. Come fare? Laurea in Economia e Commercio e poi un «iter formativo» che non può essere definito in modo univoco: corsi, tirocinio, volontariato, il seguito di altri operatori. I requisiti sono selezionati: capacità di prendere decisioni immediate, notevole iniziativa per sopportare lo stress. La laurea, dunque, non basta. Il titolo non serve se non si accompagna a requisiti personali che si devono pagare alle necessità. Osservazioni elementari e premeditate che una volta forse servivano per crescere nella professione, oggi sono necessarie per entrare nel mercato dei nuovi lavori. Assistente gestione franchising, direttore creativo, economista di impresa, manager dello spettacolo, organizzatore congressuale, animatore turistico e così via. Il mercato del lavoro c'è. Dico-gna provarci.

Claudio Martinetti

La Borsa travolge la politica dello spettacolo

I fatti veri e il bla-bla

D'improvviso e senza che nessuno se ne accorgesse, i campioni della chiacchiera politica italiana sono scomparsi dalla scena. Perdoni nelle nebbie del dopo-borsa, travasati nei notiziari di fondo-pagina, dispersi in una nuvola di massiccia dimenticanza quasi quasi non esistevano più. Alla gente tutto a un tratto non interessa più di sapere cosa ha detto De Mita, come si colloca Martelli, da che parte sta andando Andreotti, come la pensa Natta, con chi ce l'ha Pisanino; e una diffusa coltre d'indifferenza ricopre anche i casi di Cabras e Pomicino, Andò e Ruffino, Tatò e Bassolino, Calò e Cicciolina. La loro statua onnipotenza nella vita pubblica italiana si è di colpo rarefatta, da primi attori si sono trasformati in fuggitivi comparse, ombre appena intraviste al di là d'un fondale mentre scivolano via non si sa bene verso dove, se ai camerieri del teatro o direttamente a casa.

A toglierli dal cartellone è stato un breve dispiacere d'agenzia, corretto da una sequenza di cifre, scarse e fredde come quelle dei bollettini meteorologici in inverno: -22 a New York, -15 a Tokyo, -14 a Parigi, -12 a Francoforte, -9 ad Amsterdam, -5 a Madrid, -6 a Milano. Di colpo, quel silenzioso elenco di numeri si è rivelato più eloquente di tremila comizi, e ha restituito molti dei nostri leader di partito alle loro reali dimensioni, che non sono mattemente quelle del mitico gigante Atlas.

Il grande pubblico dei risparmiatori come quello dei disoccupati e quello ancor più numeroso degli occupati in odore di procacciarsi, quasi non li vede neanche, la sua attenzione è interamente rivolta alle esigenze dell'economista keynesiano o ai propositi dello gnomo zingherese, mentre non viene prestato il minimo ascolto ai messaggi del portavoce socialista e del portavoce dc. Cosa vorrà dire tutto questo? Che il primato del «politico» sull'economico, teorizzato con puntigliosa insistenza durante questi ultimi tre o quattro anni, era una semplice boutade propagandistica, una trovata alla moda per gli organizzatori di tavola rotonde televisive? Forse no, se il cospicuo di riavvicinare in seno la macchina imbazzita del mercato finanziario resta affidato alle iniziative combinate dei capi di Stato e dei loro ministri, i quali sembrano perfino sul punto di riavvicinarsi. Quel che sicuramente è in discussione oggi, qualora non lo fosse già da prima, è il primato della politica: spettacolo, per i cui protagonisti si annuncia un periodo (breve? lungo?, non si sa) di riposo forzato. Nella speranza che, mentre i vecchi craxiani tacciono, quelli nuovi non si imballano troppo, e alla stagione della politica come spettacolo non subentrino quella dell'economia come sport.

Luigi Zaccati



LE ITALIANE CROLLANO IN COPPA

Una lettera di 170 parlamentari al Sinodo: vi dimenticate di noi

La dc s'appella ai vescovi

L'iniziativa di Maria Eletta Martini punta a recuperare un filo diretto con la Chiesa
«Non è una mossa contro il documento dei 39» - Andreotti e Ci in posizione di attesa

ROMA — «Per carità, adesso non si dice che vogliamo fondare una nuova corrente di "amici del vescovo"», dice l'ambasciatrice dc in Vaticano Maria Eletta Martini, preoccupata che sull'appello dei centosettanta parlamentari democristiani al Sinodo possa insabbiarsi una catena di interpretazioni distorte. Frutto del lavoro di quattro mesi con 25 «corrispondenti» scritti e una lunga serie di riunioni preparatorie, il documento è pubblico ma non ha firme: «per evitare», spiega la Martini, «di farlo catalogare superficialmente come una mossa "anti-39" e consentire forse un'adesione senza problemi di continuità interne. Andreotti, Forlani e i deputati di Democrazia e Libertà sono stati ad ascoltare: per pronunciarsi però aspettano la risposta del Vaticano».

È in realtà l'iniziativa dc, che De Mita ha seguito personalmente durante la gestazione, ha un obiettivo più ambizioso della semplice risposta al «Trentanove»: vuol allo scoperto alla vigilia del voto. Allora, non l'avallo di tutti i vecchi leader dc e l'esclusione del segretario, la lettera dei deputati di una sorta di «partito cristiano» mirava a prefigurare un nuovo equilibrio interno nella democrazia cristiana in caso di sconfitta elettorale. Oggi invece la dc prova a ridisegnare il suo rapporto con la Chiesa e il ruolo dei cattolici impegnati in politica con l'occhio alla frontiera nuova del Vaticano e del papato vaticano.

È un tentativo difficile, anche dopo l'affermazione elettorale, che ha visto un ricompattamento del voto cattolico sotto le insegne scudo-crociate. Stretta dai movimenti di base dei cristiani e dall'iniziativa del pd, la dc scopre una concorrenza sul suo terreno storico: dal pacifismo cattolico alla missione nel Golfo, al Concordato e alla forza di religione in atto un movimento, senza capo De Mita, che tenta di spingere l'osso cattolico. Dopo quattro anni spesi a

ricucire lo strappo con la Chiesa consumata fino in fondo dalla sconfitta dell'83, De Mita vede insabbiata la ragnatela di rapporti tessuta nel lungo peregrinare da una diocesi all'altra, nelle visite a vescovi e cardinali delle maggiori città italiane, nel dialogo con un Papa che ha saputo usare la forza del suo richiamo nel mondo cattolico, ma evitando ogni eccesso pubblico e incoraggiamento alla massa dc: «È vero che io sono il Primate d'Italia», disse Giovanni Paolo II a De Mita a conclusione del loro primo incontro — «ma è anche vero che si tratta di una carica sempre più onerosa».

Con la dc reagisce. Nel documento dei centosettanta parlamentari c'è una rivendicazione orgogliosa di quarant'anni di vita politica democratica, di impegno sui valori, di eroiche battaglie e perdute commo-

lazioni e fiducia nei confronti della politica e della sua capacità di dare ordine. Si accompagna «una memoria preferenziale» della società civile, la tentazione «integrata» di un impegno diretto della Chiesa tra i cittadini. E lo scavalco, operato disinvoltamente da Democrazia e Libertà, è un movimento che ha scelto il motto dei cavalieri polacchi, «Ubbidite soltanto a Dio», della mediazione laica che ha consentito alla dc di affrontare le radici del suo retroscena. E il dubbio che il messaggio del «Cattolico» che apre alla politica un orizzonte di dignità e legittimità, traballi sotto l'impeto della versione wojtyliana in cerca di legittimazione diretta da parte della società.

E al fondo c'è il timore inconfessabile per la dc che il «compromesso cattolico» si-

Nuovo colloquio per chiarire i contrasti emersi a Chianciano

Incontro fra Goria e De Mita qualche ombra dietro la pace

Palazzo Chigi parla di «amicizia pratica» - Ma si ammettono divergenze su alcuni punti

ROMA — Di nuovo un colloquio tra Giovanni Goria e Carlo De Mita. Ieri pomeriggio, poco prima delle 14, il presidente del Consiglio è entrato nell'ufficio del segretario della dc in piazza del Gesù e vi si è trattenuto per un'ora circa. «Abbiamo parlato di Mezzogiorno, ma anche d'altro», ha dichiarato Goria all'uscita. «Ritengo, per l'aspetto, di parlare per l'ennesima volta di una riorganizzazione — hanno avvertito fonti di Palazzo Chigi — Non possono essere rassicurazioni in due che sono profondamente d'accordo. L'amicizia fra Goria e De Mita è pratica».

Si ammettono soltanto dissapori particolari, come può essere, forse, deve avvenire tra chi vuole raggiungere lo stesso obiettivo e discute su quale sia la strada migliore per raggiungerlo. E l'obiettivo comune è, si spiega, la

trasformazione dell'attuale maggioranza programmatica in maggioranza politica: per ottenere questo risultato, si aggiunge, De Mita ha bisogno di Goria e Goria di De Mita. Effettivamente, il raggiungimento, al Senato, di un accordo di maggioranza sulla riforma del regolamento, maturata nell'induzione a ritenere che il contenimento aperto prima tra la dc e Bettino Craxi e poi a Chianciano tra Goria e De Mita su chi debba promuovere le riforme istituzionali (se la maggioranza o chi di sta) sia in via di soluzione.

Ma tra i dissapori particolari che intercorrono tra Goria e De Mita, non sicuramente partecipa la riforma costituzionale di lei. Il presidente del Consiglio si è lamentato che da piazza del Gesù fosse trapelata l'indiscrezione sulla telefonata

intercorsa tra i due nella giornata di lunedì, che i giornali, appoggiandosi sul virgolettato delle agenzie, hanno presentato come una specie di seue ufficiali di Goria a De Mita per l'intervento di Chianciano.

Non si è saputo se De Mita abbia o meno chiesto a Goria di essere presente nei convegni di corrente ai quali (tutti) il presidente del Consiglio ha assicurato la sua partecipazione. In ogni caso, Palazzo Chigi ha confermato l'intervento di Goria di recarsi il prossimo fine settimana a Sirinone al convegno dei forlani.

Non si è fino a che punto rappresenti gli orientamenti di Arnaldo Forlani, ma lei il ministro per la Marina Mercantile, Gianni Prandini, del quale l'Europa ha anticipato un'intervista, ha auspicato la rottura della sinistra del partito per concentrare un

«rimascolamento» delle alleanze interne. Prandini, pur affermando che, per adesso, il suo gruppo intende rispettare l'alleanza con De Mita, Forlani, Goria, Andreotti e Donat Cattin sono la realtà popolare della dc.

È evidente che Forlani, Goria, Andreotti e Donat Cattin più una parte della sinistra potrebbero costituire, in congresso, una nuova maggioranza, che, secondo Prandini, potrebbe essere poi rappresentata da Antonio Gava, che «in assoluto uno degli uomini più intelligenti della dc». Mino Martinazzoli, invece, è solo un cattolico piagnone con un retto, quello di non rispettare gli impegni. «Il Goria? Noi lo appoggiamo. Non è solo il capo del governo, ma è un uomo che per la dc avrà preziosi anche domani, nel futuro».

Paolo Passarini

Il segretario della federazione di Bologna contro il «si» sulla giustizia

Dissensi nel pci anche sul referendum

Mazza contesta il «voltaggiato dell'ultima ora che disorienta la base» - Ripercussioni già oggi in direzione Occhetto: «Ci siamo messi in discussione fin troppo, ora dobbiamo pensare a recuperare consensi»

ROMA — Questa alla direzione del pci non se l'aspettavano proprio. Va bene il proliferare di dati culturali-politici, che in fondo raccolgono soprattutto il mugugno dell'ala minoritaria. Ma la critica esplicita alla segreteria per il «si» sul referendum sulla giustizia, finora non era venuta da nessun leader di rilievo. Ci ha pensato a farlo ieri mattina di buon'ora il segretario della federazione comunista di Bologna, Ugo Mazza. Ovvero, il dirigente della più importante federazione del pci e uomo della maggioranza nazionale.

Dice Mazza, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa Italia: «Il disagio che molti compagni provano oggi, alle viglie del voto sul referendum, è frutto di una decisione tardiva di tutto il partito. All'interno del pci

bolognese c'è una scissione: alcuni sono a favore della riforma, altri no. Il che è normale, ma il problema è che non c'è un dibattito serio su questa riforma, che non chiude la questione giustizia in Italia».

C'è un'abitudine per far abbassare i dirigenti di Bologna. Che proprio

Referendum pro polemico con Cossiga

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha accolto la richiesta di un incontro (la data non è stata fissata) avanzata ieri con una lettera dal Comitato per il «no» al referendum sulla responsabilità civile dei magistrati. Il partito radicale, in una nota, esprime la «grave preoccupazione che la finalità che da giorni inquina la campagna per il referendum sulla responsabilità civile dei giudici si spinga ormai ad un'esplicita ed illegittima tentativa di coinvolgimento del Presidente della Repubblica. Un quotidiano afferma oggi (ieri ndr) testualmente che «il Presidente della Repubblica si farà interprete delle rivendicazioni del comitato». E' una affermazione indebita ed illecita che minaccia tuttavia la libertà di certi schieramenti e di certe iniziative. La nota del pr si riferisce ad un articolo di Repubblica. (Ansa)

non si trovano per discutere del problema referendum. Secondo quel che assistevamo ieri al pci, la riunione di direzione dovrebbe essere di normale amministrazione.

Ma la sortita di Mazza potrebbe innesciare la discussione, perché è la più clamorosa ed esplicita ammissione del disorientamento che impregna nelle file del partito, di fronte alla scelta di votare «si» al referendum sulla responsabilità civile dei giudici.

A tarda sera, il segretario della federazione bolognese ha ritenuto opportuno ammorbidire in parte le sue dichiarazioni. Non alle 9,30 del mattino. L'effetto sorpresa però rimaneva, a testimonianza di un dibattito interno che improvvisamente sta assumendo l'aspetto dei tradizionali schemi di cautela per

affrontare la discussione a viso aperto. I dirigenti del partito non sembrano gradire questa svolta e invitano a frenare. «Il pci si è messo in discussione fin troppo. Forse stiamo esagerando mentre invece dobbiamo pensare a recuperare», esorta il vicesegretario Occhetto in una intervista all'«Europa».

Il recupero del pci, a quanto pare, dovrebbe passare attraverso una presa di distanza dal pci e dalla linea dell'alternativa che uscì dall'ultimo congresso. Occhetto dice che ciò avviene per colpa dei socialisti.

Replica il vicesegretario socialista Martelli, al Gf: «Sulla base di una polemica con i socialisti si vuole ricostruire una linea di base, che pure polemizza, con la dc e di conseguenza mettere da parte l'ipotesi dell'alternativa». Alberto Rapisarda

Prima intesa fra i partiti della maggioranza

Per la riforma-Senato un blitz dei socialisti

La dc avrebbe preferito coinvolgere il pci - Pecchioli: colpo di mano

ROMA — Un primo accordo per la riforma del regolamento del Senato è stato raggiunto dai partiti della maggioranza nel corso di un «vertice» dei rappresentanti dei cinque gruppi di Palazzo Madama (Mancino, dc; Fabbri, psi; Craxi, psi; Forlani, psdi; Goria, psdi). Questa conclusione, messa in punto a favore del pci nella polemica con la dc, che punta a coinvolgere nel dibattito sulle riforme istituzionali anche i partiti d'opposizione.

Concetto ribadito dal presidente dei senatori democristiani Mancino, che al termine della riunione di ieri ha dichiarato: «Non c'è nessuna preclusione nei confronti degli altri gruppi parlamentari».

La riflessione avviata all'interno della maggioranza dc confrontata con tutti.

Ma il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli non si è accontentato della parola e ha giudicato l'accordo «un fatto grave». «Al libero sviluppo della democrazia parlamentare — ha commentato — si tenta ora di anteporre un patto preconstituito di maggioranza, che, seppure, quelle regole, che riguardano le paranze e le grida dell'assemblea e dei singoli eletti. Questa scelta rischia di pregiudicare l'assetto stesso di una discussione costruttiva».

Decisamente soddisfatto, invece, il capogruppo socialista Fabbri ha an-

che illustrato ai giornalisti le modifiche con cui si è già raggiunto l'accordo. 1) Riduzione della durata degli interventi (da 15 minuti, come in altri parlamenti europei, si può dire bene tutto); 2) Abolizione del voto segreto, tranne per le nomine e le valutazioni di persone (Finalmente passa il concetto di abolizione e non di limitazione); 3) Corrispondenza preferenziale (Sarà consentito al governo di far sentire la propria priorità legislativa, come avviene in tutti gli altri Paesi europei); 4) Tempi e procedure sufficienti per la conversione dei decreti legge; 5) una diversa disciplina del numero legale e delle discussioni.

(Ansa-Agi)

Persone

di Lietta Tornabuoni

Specialissimo e magari involontario contributo alla campagna elettorale per il referendum sulla giustizia, il nuovo libro di Leonardo Sciascia edito da Adelphi, non ancora arrivato in libreria, parla di giudici e politici, di magistrati e governanti, alla sua maniera, naturale. È un libro breve, poco più di cento pagine; sembra come l'autore, adesso smagrito e rimpicciolito mentre la voce gli si fa sempre più cannone, quasi che il fisico misteriosamente si adattasse allo stile asciutto e armonioso della scrittura.

Il libro, ambientato in Sicilia su finire degli Anni Trenta del fascismo, si chiama *Porte aperte*: lei sa, dice all'inizio il procuratore di Palermo al giudice giudice protagonista, che oggi noi possiamo dormire con le porte aperte; io la mia porta la chiudo sempre, replica il giudice; anch'io, dice il procuratore; e nel breve scambio di battute si stabilisce la venteria del regime fascista che proclamava d'aver garantito ai cittadini, la mancanza della libertà, l'ordine e la sicurezza.

Col suo titolo sarcastico, *Porte aperte* racconta debiti: a Palermo una folle uccide tre persone, una delle quali è un avvocato, presidente dell'Unione provinciale fascista e professore di legge; in tribunale finisce per averla vinta; però la paga, il non aver assecondato il volere dei politici gli costerà la carriera. Il nuovo racconto di Scia-



Le porte aperte di Sciascia

scia non poteva arrivare più opportuno, in quest'atmosfera più adatta a riceverlo, ma è strano: volendo, nella campagna elettorale referendaria potrebbe venire scelto come esempio sia da chi invita a votare sì, sia da chi invita a votare no all'abrogazione dell'attuale legge che regola la responsabilità dei giudici. Vorrà dire che l'arte è complessa, mai mancherà, sempre attuale.

Chierichette

Chissà se ai vescovi di cui il Sinodo succede qualche volta di fare iliti improvvisi e improvvisi in certe parrocchie romane: potrebbero mirare pienamente la distanza che separa le discussioni di principio dalle realtà in atto. Mentre le commissioni di lavoro del Sinodo scartano senz'altro l'idea delle donne sacerdoti e del diaconato permanente delle donne, mentre dibattono faticosamente sul permettere oppure no alle bambine di essere messe come chierichette, chi sarà nei giorni feriali in certe chiese metropolitane solitarie e vuote si trova talvolta di fronte a qualcosa di

molto differente.

Il chierichetto non c'è più: il prete che dice Messa al pomeriggio o in occasioni speciali fa tutto da sé, sposa il Messale, versa l'acqua, fa cenno agli assistenti di sedere o alzarsi, richiama i comunicandi, risponde sottovoce a se stesso se i presenti non conoscono la liturgia. Oppure la chierichetta c'è, ma non la bambina: sono per lo più signore anziane, in tale familiarità con la chiesa da circolare con la stessa tranquillità usata per girare tra le stanze della propria casa, magari anche in pantofole e grembiule e trascinando stremate il passo, senza bisogno di legittimazione del Sinodo, a rispondere al sacerdote che celebra la Messa, a fare la questua, a provvedere l'assistenza necessaria sono loro, anche chierichette pragmatiche.

Amore

Che gente simpatica, il primo ministro greco Andreas Papandreu e sua moglie Margaret. Lui, come tutti sessantasettennari, s'innamora d'una donna giovane, bella, bionda (anche, a suo tempo, bionda, il che fornisce un tocco classico in più), non lo nega e non pensa minimamente che questo possa condizionare la sua vita politica. Lei, invece, tanta moglie matura, intensa di non drammatizzare, si mostra indulgente e quasi divertita, assicura che neppure le passa per la mente di divorziare.

Che sollievo, dopo tante tragedie americane di leader politici adulteri che morivano goffamente, vengono subito sbugiardati, si pentono pateticamente alla tv, chiedendo perdono riconoscendo colpevoli, si ritirano per la vergogna. Che conferma: nelle cose d'amore, non vale lo stile mediterraneo.

Un bene

con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile il referendum in questione, ma ha chiarito, al contempo, che per la responsabilità civile dei giudici occorre comunque un'aperta legge a tutela della loro indipendenza. In tal modo il timore largamente diffuso che la confusione nell'opinione pubblica, ma poiché tale logica sembra ormai dominare la discussione è inevitabile non essa fare in qualche modo i conti.

Si tratta di una logica dominata da un eccesso di allarme, che a mio avviso contribuisce più che altro ad accrescere la confusione nell'opinione pubblica. Ma poiché tale logica sembra ormai dominare la discussione è inevitabile non essa fare in qualche modo i conti.

Non si può non avere legittimo, e le proposte di legge sul tappeto — come quella, ottima sotto tutti i riguardi, presentata dal partito comunista — appaiono, da questo punto di vista, decisamente mancate. E d'altronde mi pare abbastanza assurdo pensare che oggi l'opinione pubblica possa così tollerare una sistemazione legislativa di tutta la faccenda che insieme ai diritti del cittadino non tutele nel mondo più fermo anche quella conquista democratica rappresentata dall'autonomia e dall'indipendenza della magistratura.

Il secondo tracciato di ragionamento che si può seguire per decidere come votare il referendum è, invece, quello che tende ad interpretare il referendum come un referendum sulla giustizia non come sui giudici italiani e sul loro modo complessivo di amministrare la legge. Il perché gli stessi promotori del referendum — in particolare i socialisti — hanno obiettivamente dato più volte adito a supporre un'intenzione allusiva, con finalità ovviamente critiche verso la magistratura, si è ad essi venuto contrapponendo nelle ultime settimane un'altipotesi partito che in più vede una volontà di asservire al potere politico i giudici

per esso scomodi, e quindi non tanto è aumentata ad essere nel merito quanto a far stare contro la volontà suddetta con un accanimento svenato, con un senso per così dire di principio.

Si tratta di una logica dominata da un eccesso di allarme, che a mio avviso contribuisce più che altro ad accrescere la confusione nell'opinione pubblica. Ma poiché tale logica sembra ormai dominare la discussione è inevitabile non essa fare in qualche modo i conti.

Non si può non avere legittimo, e le proposte di legge sul tappeto — come quella, ottima sotto tutti i riguardi, presentata dal partito comunista — appaiono, da questo punto di vista, decisamente mancate. E d'altronde mi pare abbastanza assurdo pensare che oggi l'opinione pubblica possa così tollerare una sistemazione legislativa di tutta la faccenda che insieme ai diritti del cittadino non tutele nel mondo più fermo anche quella conquista democratica rappresentata dall'autonomia e dall'indipendenza della magistratura.

Il secondo tracciato di ragionamento che si può seguire per decidere come votare il referendum è, invece, quello che tende ad interpretare il referendum come un referendum sulla giustizia non come sui giudici italiani e sul loro modo complessivo di amministrare la legge. Il perché gli stessi promotori del referendum — in particolare i socialisti — hanno obiettivamente dato più volte adito a supporre un'intenzione allusiva, con finalità ovviamente critiche verso la magistratura, si è ad essi venuto contrapponendo nelle ultime settimane un'altipotesi partito che in più vede una volontà di asservire al potere politico i giudici

per esso scomodi, e quindi non tanto è aumentata ad essere nel merito quanto a far stare contro la volontà suddetta con un accanimento svenato, con un senso per così dire di principio.

Si tratta di una logica dominata da un eccesso di allarme, che a mio avviso contribuisce più che altro ad accrescere la confusione nell'opinione pubblica. Ma poiché tale logica sembra ormai dominare la discussione è inevitabile non essa fare in qualche modo i conti.

Non si può non avere legittimo, e le proposte di legge sul tappeto — come quella, ottima sotto tutti i riguardi, presentata dal partito comunista — appaiono, da questo punto di vista, decisamente mancate. E d'altronde mi pare abbastanza assurdo pensare che oggi l'opinione pubblica possa così tollerare una sistemazione legislativa di tutta la faccenda che insieme ai diritti del cittadino non tutele nel mondo più fermo anche quella conquista democratica rappresentata dall'autonomia e dall'indipendenza della magistratura.

Il secondo tracciato di ragionamento che si può seguire per decidere come votare il referendum è, invece, quello che tende ad interpretare il referendum come un referendum sulla giustizia non come sui giudici italiani e sul loro modo complessivo di amministrare la legge. Il perché gli stessi promotori del referendum — in particolare i socialisti — hanno obiettivamente dato più volte adito a supporre un'intenzione allusiva, con finalità ovviamente critiche verso la magistratura, si è ad essi venuto contrapponendo nelle ultime settimane un'altipotesi partito che in più vede una volontà di asservire al potere politico i giudici

per esso scomodi, e quindi non tanto è aumentata ad essere nel merito quanto a far stare contro la volontà suddetta con un accanimento svenato, con un senso per così dire di principio.

Si tratta di una logica dominata da un eccesso di allarme, che a mio avviso contribuisce più che altro ad accrescere la confusione nell'opinione pubblica. Ma poiché tale logica sembra ormai dominare la discussione è inevitabile non essa fare in qualche modo i conti.

Non si può non avere legittimo, e le proposte di legge sul tappeto — come quella, ottima sotto tutti i riguardi, presentata dal partito comunista — appaiono, da questo punto di vista, decisamente mancate. E d'altronde mi pare abbastanza assurdo pensare che oggi l'opinione pubblica possa così tollerare una sistemazione legislativa di tutta la faccenda che insieme ai diritti del cittadino non tutele nel mondo più fermo anche quella conquista democratica rappresentata dall'autonomia e dall'indipendenza della magistratura.

Il secondo tracciato di ragionamento che si può seguire per decidere come votare il referendum è, invece, quello che tende ad interpretare il referendum come un referendum sulla giustizia non come sui giudici italiani e sul loro modo complessivo di amministrare la legge. Il perché gli stessi promotori del referendum — in particolare i socialisti — hanno obiettivamente dato più volte adito a supporre un'intenzione allusiva, con finalità ovviamente critiche verso la magistratura, si è ad essi venuto contrapponendo nelle ultime settimane un'altipotesi partito che in più vede una volontà di asservire al potere politico i giudici

per esso scomodi, e quindi non tanto è aumentata ad essere nel merito quanto a far stare contro la volontà suddetta con un accanimento svenato, con un senso per così dire di principio.

Si tratta di una logica dominata da un eccesso di allarme, che a mio avviso contribuisce più che altro ad accrescere la confusione nell'opinione pubblica. Ma poiché tale logica sembra ormai dominare la discussione è inevitabile non essa fare in qualche modo i conti.

Non si può non avere legittimo, e le proposte di legge sul tappeto — come quella, ottima sotto tutti i riguardi, presentata dal partito comunista — appaiono, da questo punto di vista, decisamente mancate. E d'altronde mi pare abbastanza assurdo pensare che oggi l'opinione pubblica possa così tollerare una sistemazione legislativa di tutta la faccenda che insieme ai diritti del cittadino non tutele nel mondo più fermo anche quella conquista democratica rappresentata dall'autonomia e dall'indipendenza della magistratura.

Il secondo tracciato di ragionamento che si può seguire per decidere come votare il referendum è, invece, quello che tende ad interpretare il referendum come un referendum sulla giustizia non come sui giudici italiani e sul loro modo complessivo di amministrare la legge. Il perché gli stessi promotori del referendum — in particolare i socialisti — hanno obiettivamente dato più volte adito a supporre un'intenzione allusiva, con finalità ovviamente critiche verso la magistratura, si è ad essi venuto contrapponendo nelle ultime settimane un'altipotesi partito che in più vede una volontà di asservire al potere politico i giudici

per esso scomodi, e quindi non tanto è aumentata ad essere nel merito quanto a far stare contro la volontà suddetta con un accanimento svenato, con un senso per così dire di principio.

Si tratta di una logica dominata da un eccesso di allarme, che a mio avviso contribuisce più che altro ad accrescere la confusione nell'opinione pubblica. Ma poiché tale logica sembra ormai dominare la discussione è inevitabile non essa fare in qualche modo i conti.

Non si può non avere legittimo, e le proposte di legge sul tappeto — come quella, ottima sotto tutti i riguardi, presentata dal partito comunista — appaiono, da questo punto di vista, decisamente mancate. E d'altronde mi pare abbastanza assurdo pensare che oggi l'opinione pubblica possa così tollerare una sistemazione legislativa di tutta la faccenda che insieme ai diritti del cittadino non tutele nel mondo più fermo anche quella conquista democratica rappresentata dall'autonomia e dall'indipendenza della magistratura.

Il secondo tracciato di ragionamento che si può seguire per decidere come votare il referendum è, invece, quello che tende ad interpretare il referendum come un referendum sulla giustizia non come sui giudici italiani e sul loro modo complessivo di amministrare la legge. Il perché gli stessi promotori del referendum — in particolare i socialisti — hanno obiettivamente dato più volte adito a supporre un'intenzione allusiva, con finalità ovviamente critiche verso la magistratura, si è ad essi venuto contrapponendo nelle ultime settimane un'altipotesi partito che in più vede una volontà di asservire al potere politico i giudici



PER UNA STRETTA DI MANO DEL PAPA
Città del Vaticano. Alcune donne, presenti ieri mattina nel segreto di Piazza San Pietro per l'udienza generale del mercoledì, fanno a gara per sfiorare la mano a Giovanni Paolo II (Tut. Ansa)

per esso scomodi, e quindi non tanto è aumentata ad essere nel merito quanto a far stare contro la volontà suddetta con un accanimento svenato, con un senso per così dire di principio.

GALLINO E IL SISTEMA ITALIA Gli ingovernabili

Non è molto che uno scienziato politico d'Oltreoceano è venuto in Italia a spiegare quel che siamo, da dove veniamo e dove andiamo, quanto siamo alti e quanto creschiamo. E' pace che sia destinato a fare rumore la sua tesi che, mentre superficialmente crediamo di avere tanti problemi politici da risolvere, siamo invece geni politici straordinari, perché capaci di assorbire tutto e tutto assimilare. Si annuncia anche la pubblicazione di un libro a scansione sulle nostre qualità «trasformistiche» (le quali anziché cambiare sarebbero costanti); un libro che in ogni caso sarà interessante leggere e valutare.

E' quindi molto a la page andare a destra e a manca, nelle Americhe e in tutti gli altri continenti, a cercare chi ci spieghi gli arcani della nostra vita, ora rendendoci tristi per i sintomi, ora lieti per le lodi (spesso con un repentino cambio di atteggiamento da non capirci più nulla). Certamente, la circolazione delle idee è una magnifica cosa e la repubblica internazionale delle lettere è uno dei vanti della civiltà moderna. Purché essa non mascheri — e in molti casi lo fa sicuramente — il provincialismo e al limite una tanto pedissequa quanto ingiustificata subordinazione da parte nostra.

Tutto questo per dire che quel che abbiamo a portata di mano talvolta è di così buona qualità, che si vorrebbe vederlo oggetto di quella vasta discussione troppo spesso dedicata a scritture di significato assai più contingente. Mi riferisco, nel caso, a *Dalla ingovernabilità* di Luciano Gallino (ed. del Mulino), un autore ben noto ai lettori di questo giornale. I saggi che compongono il suo libro sono molto acuti e chiari.

Gallino è uno studioso che accomuna in sé due qualità che piuttosto raramente vanno insieme: quella del ricercatore impegnato in specifiche e particolarmente indagative e quella del teorico, del sistematizzatore. In lui infatti qualità fanno l'una da supporto all'altra, in costante circolarità. Lo si vede anche nel presente libro: dove risulta evidente una strategia analitica fondata sul ragionare intorno a singoli dati posti in costante confronto con «tipi» e «categorie» generali, che Gallino per conto suo verifica, integra o critica. Dall'esame di una serie di caratteristiche specifiche del sistema sociopolitico

italiano si passa alla natura complessiva di quest'ultimo in confronto coi sistemi di altri Paesi.

Direi che, in un momento in cui troppo spesso la nostra attenzione è attirata dalla questione se siamo o meno la quinta potenza industriale, il libro di Gallino è un invito serio a cercare di capire quali siano i problemi che dobbiamo affrontare e risolvere per crescere socialmente e culturalmente. Ed egli ci dà un contributo notevole alla conoscenza di noi stessi.

La questione centrale con cui l'autore si misura riguarda la qualità della «modernità» italiana e l'«introcchio» che, nel nostro modo concepire il sociale, è venuto a determinarsi fra elementi della modernità ed elementi della tradizione. E ciò poiché un simile intreccio è considerato dall'autore uno dei nodi cruciali da sciogliere, per meglio capire in quali direzioni occorre agire. Tale richiamo all'azione è importante; ed è fatto da Gallino in maniera vigorosa, là dove insiste sulla diversità fra due atteggiamenti: quello dell'«assimilazione», vale a dire di chi in ultima analisi resta «virtuosamente difeso da fronte all'irriducibilità del presente», e quello dell'«innovazione», la cui prospettiva induce «a pensare che molto di quanto accade potrebbe accadere diversamente».

L'Italia che nel libro ci passa sotto gli occhi è un Paese in cui la modernità è ostacolata da un sistema politico nel quale le «ragioni» della rappresentanza risultano troppo sovrastate; dove la cultura politica vive di fughe in avanti (il peggio, ad esempio, che «spregiudicate» con il postmodernismo, quando non ha ancora digerito la realtà industriale), con scarsa capacità di misurarsi con i problemi del presente. Ma se fa proprie la prospettiva della riforma, Gallino non ha affatto in mente una marcia della modernizzazione sotto la direzione di una sorta di idealistico direttore politico.

Anzi, armonizza e non vede (e questo è un punto di grande interesse) nella missione di una modernizzazione unilaterale e travolgente. All'opposto, sottolinea come una concezione non schematica e matura del processo di modernizzazione porti a valorizzare adeguatamente vari elementi che la tradizione deposita: elementi da porre in feconda relazione con le strutture create dallo sviluppo nuovo. A proposito, l'autore fa valere si-

molanti osservazioni critiche nei confronti dello schema webberiano.

Quando parla della «governabilità» e della «ingovernabilità», Gallino non si astiene semplicemente alla sfera politica. Per contro, concepisce la questione come legata all'insieme delle complesse interrelazioni esistenti tra la sfera della società civile e la sfera della società politica. E, pur rivolgendo severe critiche ai partiti, cerca nella prima sfera le radici delle insufficienze della seconda. Orbene, se il titolo del volume è *Dalla ingovernabilità*, ciò non significa che in Italia tutto sia visto in termini negativi. Una polemica genericamente piagnucolosa non è lo scopo. Che è invece di riflettere e far riflettere sulle cause concrete dell'ingovernabilità per conoscere le possibilità di miglioramento della governabilità: che è il classico atteggiamento dell'intellettuale riformatore, il quale cerca nell'analisi scientifica della società le basi della riforma politica.

Un'altra dimensione importante dell'analisi di Gallino riguarda le «immagini» che dello Stato ha l'italiano medio e la spiegazione dei motivi che fanno prevalere quella dello «Stato dispotico», «lo Stato quale darsi di lavoro avari ma poi esigenti, nonché erogatori di sussidi, tutele e garanzie». Un simile orientamento, secondo l'ipotesi convincente che Gallino avanza, è a sua volta da collegarsi all'«insufficienza» sviluppata nella società italiana di un «regime fondamentalista della modernità, ossia la capacità, la disposizione effettiva e valutativa, l'interesse dell'individuo per l'azione pubblica e alla decodifica del senso di appartenenza alla «comunità nazionale»; e ciò in conseguenza del fatto che la società «ha depositato nella personalità modello dell'italiano (...) un numero limitato di identificazioni, circoscritte alle archie più interne» (famiglia, comunità locale, comunità regionale o etnica, comunità religiosa).

In questo libro, in cui si parla di classi sociali, di «tipi» di dirigenti industriali, di doppio lavoro, di cultura industriale in Italia, tutto porta a individuare la chiave della «ingovernabilità» nel fatto che la natura della società italiana è di essere una società riccamente pluralistica (in vari sensi) dove però il governo della «diversificazione» non è ancora riuscito a darsi «mezzi adeguati».

Massimo L. Salvadori

DOPO LE DOCUMENTATE RIVELAZIONI DELL'EX DISCEPOLO FARIAS Un Heidegger indecente e servile

Nel 1933 così lo aveva definito Croce - Non restano dubbi sulla sua adesione al nazismo - Antisemita accanito, come rettore dell'Università di Friburgo denunciò i colleghi ebrei - L'appoggio agli esperimenti razzisti sui detenuti nei Lager - In Francia, dove ebbe enorme influenza con la mediazione di Sartre, i filosofi hanno accolto la denuncia con smarrimento

PARIGI — Il filosofo tedesco Victor Farias, attualmente professore all'Università libera di Berlino Est, ha deciso di pubblicare in francese l'edizione principale di un'opera intitolata *Heidegger e il nazismo*. Il suo editore, Verdier, è poco noto; è specializzato in libri di filosofia e in testi fondamentali della cultura ebraica. Tradotto dallo spagnolo e dal tedesco il libro non è oggetto di una operazione pubblicitaria: si rivolge essenzialmente agli ambienti intellettuali più qualificati, quelli capaci di sostenere un dibattito sugli elementi fondamentali.

Non posso parlare che della situazione di Heidegger in Francia, non commosso quale sia stato la sua influenza sul pensiero filosofico italiano. A Parigi è stato considerato, all'origine di una parte principale della filosofia francese contemporanea, del giorno in cui lo scoprì Jean-Paul Sartre, durante la frequentazione, intorno al 1933, dell'istituto francese di Berlino, e da quando lo stesso Sartre elaborò l'«essere e il nulla» sul fondamento dell'ontologia heideggeriana.

Jean Beaufret, professore di filosofia alla Sorbona, si fece portavoce di Heidegger in Francia, portandolo a una scuola che, secondo lo stesso Heidegger, «insegnava ai francesi a pensare». Il suo prestigio si diffonde a cerchi concentrici, tutte le ri-

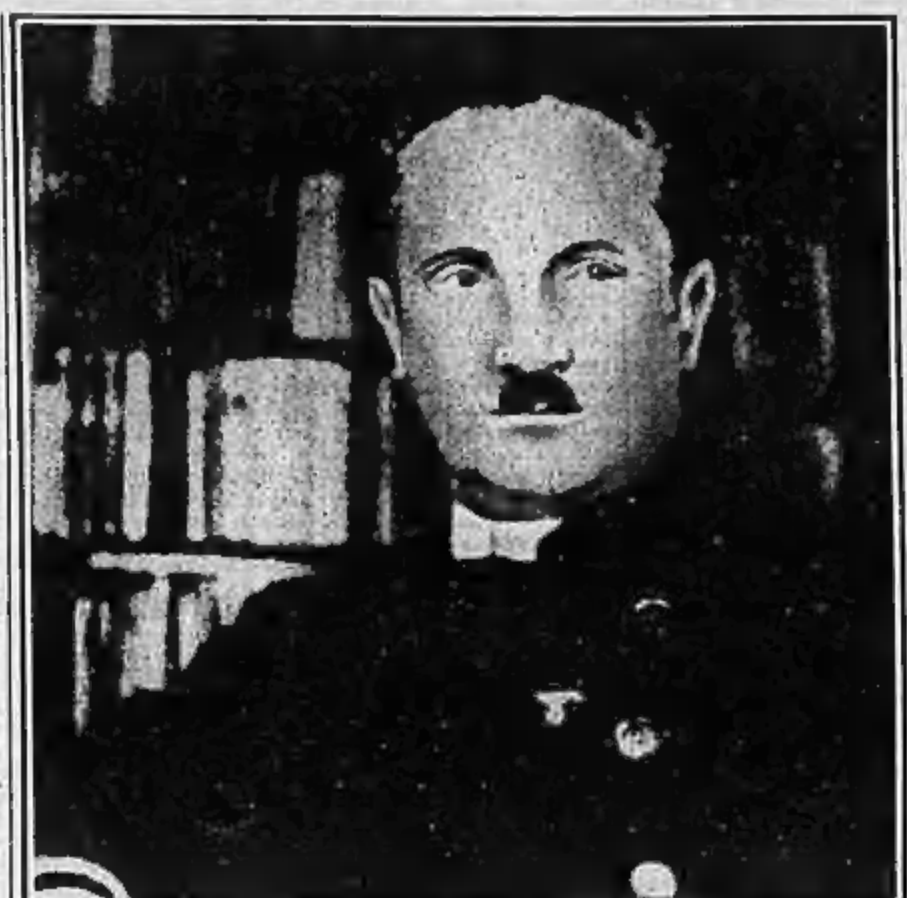
velazioni sull'«essere», la storia, l'essere, il divenire della tecnica promettono direttamente dalla sua, in modo tale che nessun maestro, a cominciare da Sartre, si preoccupava di sapere, prima o durante la guerra, quale ruolo avesse Heidegger nelle strutture del partito nazionalsocialista tedesco. Negli anni del dopoguerra ha conosciuto studenti che facevano il servizio militare nella zona d'occupazione francese in Germania, i quali portavano discretamente pacchetti di tabacco al poeta Paul Valéry. Erano così ignari da pensare che in quel modo affermassero la preminenza della cultura, oltre la guerra e l'occupazione?

Ma ben presto si parlò dei rapporti tra Heidegger e il regime nazista. Il filosofo era stato rettore dell'università di Friburgo dall'aprile del '33 all'aprile del '34, convinto che il nuovo regime avrebbe rinnovato l'università tedesca e riscattato la Germania dalla vergogna di Versailles. Tutto ciò che gli si rimproverava era qualche discorso estremo, dettato dalle circostanze. Poi era stato messo in disparte per dieci anni, senza conosciuto la censura, la condanna in dignità per essere «contenuto» tutti, come disse Jean Beaufret, la cui grande figura nella Resistenza deve averlo ancora maggiore alla sua difesa del filosofo tedesco.

Heidegger non si giustificò per nulla e proibì ai suoi fedeli di entrare nel merito della contestazione, diventando agli anni una polemica fine a se stessa. Il genio filosofico dominava di gran lunga ogni necessità di compromesso che l'uomo Heidegger avesse dovuto trovare per sopravvivere.

Con la ricerca del professor Farias non è più possibile sostenere questa posizione, come se Heidegger fosse una vittima del nazismo o un semplice rettore che cercava di salvare il salvabile. Anzi di ricerca negli archivi tedeschi molti delle università, tuttavia, sono rimasti preclusi portano a conclusioni implacabili. Heidegger ne esce anche come filosofo del nazionalsocialismo.

Entiretti del ventennio, nel 1930, quando studiava alla facoltà di teologia di Friburgo, Martin Heidegger si era innamorato della figura di un monaco agostiniano, Abraham di Santa Clara,



I batti alla Hitler del filosofo Martin Heidegger in un'immagine che risale agli anni del nazismo

predicatore della fine del secolo XVII, nazionalista e fanatico accusatore degli ebrei, «un genio che cercava la salvezza del popolo nel suo corpo e nella sua anima», come diceva Heidegger. Nel 1964, a 75 anni, Heidegger mostrava sempre la stessa ammirazione per colui che egli definiva «maestro della nostra vita e della nostra lingua», senza avere la minima perplessità sull'odio antiebraico al cui monaco era stato profeta.

La continuità di pensiero da un'epoca all'altra è stabilita dal professor Farias. Nei suoi testi prima e dopo il 1933, Heidegger dà al nazionalsocialismo una base filosofica a una coerenza intellettuale che molti contemporanei negano. Nella sua attività di rettore egli denuncia esplicitamente i suoi colleghi ebrei o reticenti nei confronti del regime. E' legato all'ala più radicale del partito, quella guidata da Kocher, capo delle S.A., assassinato nella «notte dei lunghi coltelli», il 30 giugno del 1934.

Le distanze molto minime prese allora da Heidegger nei confronti del regime sono conseguenze di quell'amicizia e non significano un pas-

saggio all'opposizione. E' una presa di distanza molto marginale. Il suo impegno intellettuale nell'ideologia è totale, la sua visione del mondo che propugna una trasformazione dell'uomo tedesco secondo i principi di un razzismo senza debolezze e i deliri del Sole e del Baugue, scrive Christian Jambet nella prefazione al libro di Farias.

E' concepibile fare una distinzione assoluta tra il militante politico e il filosofo che avrebbe pensato fuori del suo tempo in un'atmosfera ostile rispetto al continente? Inevitabilmente, il prestigio del filosofo deve condurre a un riesame della dot-

trina nazista e alla sua rivalutazione? Non sarebbe paradossale vedere la scuola revisionista, quella che nega la realtà dell'Olocausto, impadronirsi di questa tesi e sostengono che i suoi sforzi di «relativizzazione» dell'orrore non è stato niente per loro, ma per opportunismo. Contemporaneamente essi dicono che «sarebbe delirio quanto assurdo buttare tutte le opere del filosofo insieme con la porcheria del militante».

Qualche tempo fa è morto il filosofo Vladimir Jankélévitch, professore alla Sorbona, formatore di generazioni di studenti ai quali, dopo la guerra, rifiutò con ostinazione di accostarsi ai pensatori tedeschi contemporanei. Quest'uomo, molto attento e ammiratore sotto ogni punto di vista, aveva in sé la ferita dell'orrore dei campi di sterminio. Ci si stupisce che un filosofo non tentasse di trovare la pace in un «piro» esercizio del pensiero.

Oggi lo si capisce meglio, leggendo uno dei suoi allievi, Robert Maggiori, a proposito di Heidegger. «Come è accaduto che tutto il pensiero moderno, concentrato, fino a uccidere cieco, sull'orrore del genocidio, abbia potuto fare, della filosofia che nel genocidio non ha detto una parola, la filosofia del secolo?». Nazista Heidegger? Benza dubbio...

Non basteranno tutti i filosofi europei per meditare sull'«interazione tra riflessione e atti in Heidegger, il quale non ha mai ritrattato nulla».

Jacques Nobécourt

Non ha mai restituito la tessera nazista

DONN — Anche in Germania fa scalpore la finora ignorata iscrizione di Heidegger al partito nazista, venuta alla luce attraverso il libro di Victor Farias *Heidegger e il nazismo*. Il filosofo, morto nel 1976, ha aderito nel 1933 al Nsdap di Adolf Hitler ed è probabilmente rimasto iscritto fino alla caduta del Terzo Reich, pur se dopo breve tempo fu deluso dalla politica del regime nazista.

Secondo informazioni non ufficiali raccolte a Berlino Ovest, dove ha sede il Centro di documentazione alleato, non c'è traccia di cancellazione di Heidegger dall'elenco degli iscritti al Nsdap.

(ANSA)

IL GRANDE MIMO PARLA DEL SUO «PIMPORELLO» Marceau, il romanziere

TORINO — Marcel Marceau parla. Non nel modo liare, imprevedibile e tagliente udito nel film di Mel Brooks *Il mio amico Marceau* (su rotondo «no» urlato al telefono); parla con voce avvolgente, muovendo le mani con le morbide sinuosità del mimo per il quale il mondo, la vita, persino i pensieri sono diventati gesto. Chiacchia le redite al Teatro Nuovo, ospite dell'Unione Musicale, prima tappa d'una rapida tournée italiana, il grande artista ci parla di Pimporello, il romanzo che uscirà il mese prossimo dall'editore parigino Belfond, scritto in dieci anni, pensato da venti e ambientato in Italia, nell'universo straziante dei salmi di strada, fra i sogni di gloria frustrati e nella cornice di un Paese che sta per subire la tragedia del terrorismo.

Dal silenzio

Che contrasto con l'immagine pubblica di Marceau, l'artista incaputo nel silenzio. Il mito di racconta l'asino, la sua storia, i suoi miti, le pieghe più segrete della sua anima senza ricorrere alla voce. Non ne ha bisogno. Pimporello, la più terribile fra le sue creature, ha lo squallido laceramento di Chaplin o di Buster Keaton. Fare letteratura. Invece, è lavorare con la parola. Non è entrare in un universo nuovo, magari insidioso? Marceau lo nega: «Il mito fa

appello alla memoria del gesto, in parole è portatore d'immagine, il suo gesto è portatore d'immagine, come la parola. Quindi scrivere, per me, non è sostituire la parola al gesto, è seguire lo stesso procedimento». Ricorda di essere autore della *Storia di Bep*, tradotta in sette lingue, anche in giapponese, ma non in italiano; ha pubblicato due raccolte di poesie illustrate da suoi disegni: *La ballade di Paris et du monde* e *Le tricolore* di Bep; adesso ha consegnato a Rizzoli la prefazione a un volume sull'Opera di Pimporello, e allora ha scritto Pimporello, che forse riuscirà a diventare anche film.

Pimporello, spiega Marceau, è un mito di strada nato in Italia nel 1910. Ha perciò 33 anni quando il potere di Mussolini si è ormai consolidato e 57 quando comincia a vivere nella finzione letteraria. E' un costantino di Bep, un diversissimo di lui. «Bep è riuscito ad entrare nei teatri, Pimporello ne è sempre rimasto fuori. Bep chiama la gente, esige la partecipazione del pubblico; Pimporello si esibisce sulla pubblica via e in strada cancella tutto».

Gia Pimporello ha una gioia negata a Bep, è amico di una bambina, Nina, alla quale racconta una vita sognata, per esempio di essere un grande artista di circo. Il quando effettivamente arri-

va un circo e Nina insiste perché lui vi si esibisca, ecco un'altra invenzione: il titolo di cui Pimporello era la vedetta non appartiene alla realtà, è il circo del mistero. Marceau? «No» — spiega Marceau — «è il bisogno di fantasia e, in questo bisogno, nasce fra l'uomo e la bambina una grande solidarietà. Lei lo si vede nel suo lavoro di strada, lui vede in lei la figlia uccisa dalla guerra: insomma, un grande intreccio di sogno e realtà, al punto che non si sa più dove sia la verità. Sarà rivelatore il finale, ma è meglio se resta segreto».

C'è Fellini

Perché ha ambientato il romanzo in Italia? «Perché sono legato a questo Paese, alla del mito, della Commedia dell'Arte. La civiltà occidentale è nata qui e in Grecia. Qui ho portato per la prima volta Bep, nel '31, quando fui una tournée a Padova, al Teatro imperiale diretto da Glauco Franco De Bosis».

Nel romanzo, rivela Marceau, si aggrano molte presenze illustri: Fellini, Gassman, Anthony Quinn. «Nella prefazione — dice — c'è un omaggio esplicito a Fellini e al film *La strada*. Non dimentico perché in quel film c'è un artista di strada, Zampone, ma perché c'è Gelsomina, che è il contraltare femminile di Bep; anche lei ha un fiore sul cappello. Ciò vuol dire che Fellini si è legi-

rato a Bep, così come Pimporello si è legato a Bep e alla strada. Le grandi influenze sono fatte anche di reciprocità».

E Ombertoni? «Gassman rappresenta la parola teatrale, il verbo. Pimporello vive nell'ambiguità di Gassman, e anch'io ammiro Gassman. L'ho incontrato il mese scorso in Argentina e mi ha promesso che parteciperà al film quando riuscirà a farlo, spero con la Rai. Forse ci sarà anche Anthony Quinn, dovrebbe interpretare la parte di Antonio, il grande clown».

Omaggio al mito, omaggio agli amici e ai maestri. Pimporello è questo, ma è anche una specie di atto d'accusa nei confronti del teatro e dei suoi studiosi, colpevoli, secondo Marceau, di trascurare il mito, di escluderlo dai loro saggi. «Il mito ha dato molto al teatro, ma il teatro dovrebbe riconoscere l'apporto gestuale del mito. Invece sul mito non c'è che silenzio. Nella mia carriera ho assistito ventisette mimodrammi, fra cui uno splendido Capotosto tratto da Gogol. Chi se ne ricorda più? Dove trovare le tracce? E allora, affinché il mito sia riconosciuto, occorre che Marceau scriva. Ecco dunque Pimporello, l'artista di strada che non riesce a trovare il tendone del circo, vive ai margini dell'establishment, dell'«ufficiatilità». Perché Pimporello, come ogni mito, è qui e in nessun luogo».

Orlando Guerrini

MOSTRA E DIBATTITI A BRA Dieci belle storie di design europeo

BRA — Accompagnata da un breve convegno su Le strategie del design e da una tavola rotonda e volta a testimoniare l'attualità e le prospettive, si è inaugurata giovedì sera a Bra, presso il Centro culturale polifunzionale, una mostra intitolata *Design: dieci storie*. Hanno preso così avvio per la prima volta le «giornate braidesi sul design», che, sponsorizzate dall'Ateneo Laminati, si propongono come significativo polo decentrato di un dibattito rivolto soprattutto al pubblico più vasto.

La piccola, ma selezionata rassegna (aperta fino al 15 novembre), vuole illustrare il corretto rapporto tra design e industria. La scelta delle dieci «storie», operata dal Comitato direttivo dell'Associazione italiana per il Design Industriale (Adi), risponde anche alle sollecitazioni della Commissione Innovazione Cee (dodici Paesi membri) cui si deve l'istituzione d'un Premio Europeo per il Design, oggi all'esordio.

In prima linea figurano alcune realizzazioni di cinque aziende per il product design e la comunicazione, rappresentate dalla Tico con l'immagine coordinata cui, tempestivamente, si è dimostrata fedele, fin dal marchio. Vi sono poi: *Murora Due*, con le tipiche penne cilindriche, *Haasli* e *Thesi* di Marco Zanuso, che fanno già epoca; Bruno Deneshe con la produzione di Enzo Mari e Bruno Munari ispirata alla più limpida essenzialità; *Italdesign* di Giugiaro con alcuni prodotti di ricerca relativi all'autoveicolo; Memphis Milano, infine, con un mobile e altri oggetti nei quali Botassa sembra voler saggiare le estreme possibilità formali di un design che, al di là da motivazioni funzionali ed estetiche, non esita a porsi come antidesign.

Un altro settore della mostra si riferisce all'iniziativa Cee *Innovation and Design* per la quale il Comitato dell'Adi ha scelto come esempi gli elementi di arredo della S e di Italia (Novedrate, Cei) e i nuovi laminati plastici dell'Ateneo Laminati che per la loro trasparenza e resistenza offrono inedite possibilità di impiego, costituendo dal campo dell'illuminazione.

Con una terza iniziativa Cee, cui corrisponde la presenza dell'Ateneo di Gratinale (articoli per la casa e l'albergo), della Plastici di Cessi (maniglie) e di 7 Giuseppi Illuminazione di Rezzato (corpi illuminanti), la mostra non manca di illustrare l'attività di ricerca svolta da aziende che hanno puntato sul design per determinare i contenuti formali dell'intera loro produzione.

AN. DRA.

RAY CURNOW
SUSAN CURRAN
IL PRIMO LIBRO
DI INFORMATICA
Un'introduzione generale ai fondamenti teorici e tecnici della scienza informatica.
Superuniversale 490 pp. L. 35.000
Bollati Boringhieri

EDWARD RUTHERFORD
SARUM
Dalle misteriose pietre di Stonehenge alla grandiosa cattedrale all'alba di un'epoca nuova: la storia nei secoli di cinque famiglie e di un luogo tra i più evocativi e stupefacenti del mondo.
Sarum: il romanzo infinito.
MONDADORI
...la garanzia di una scelta giusta
montanaro
occhi e menti a contatto...
V. CIRIACO DI
TEL. 48.65.35

Reunione a Palazzo Chigi per contrastare l'asse franco-tedesco nell'Ueo

Eurodifesa: Roma frena Parigi

Se approvata, la linea Goria-Andreotti dovrebbe convincere gli alleati all'Aia che sono in gioco l'isolamento da Washington e gli squilibri interni - Socialisti e laici non sembrano però condividere la prudenza del ministro degli Esteri - L'Italia riproporrà una maggior integrazione politica, che accantoni l'aspetto militare

ROMA — Goria ha deciso di affrontare con i partner di governo il nodo della sicurezza e della difesa europea nell'immensa del Consiglio ministeriale dell'Ueo che si riunirà lunedì e martedì all'Aia.

Il presidente del Consiglio ha però convocato domani, per una «colazione di lavoro», un vertice di maggioranza, una specie di Consiglio di Gabinetto che vedrà riuniti oltre al ministro degli Esteri Andreotti i rappresentanti dei partiti alleati nel governo: il vicepresidente Amato per i socialisti, il ministro della Difesa Zanone per i liberali e poi Battaglia per i repubblicani e Visconti per i socialdemocratici.

Il tema è rimasto finora al margine del dibattito politico in Italia, ma rischia di aprire un secondo fronte, sulla nostra politica internazionale tra i partiti della coalizione, dopo le polemiche e le divisioni sul Golfo. Perché la prudenza e l'atteggiamento pacifista fin qui da Andreotti non sembrano essere condivisi dagli alleati socialisti e laici nel governo.

Il dibattito sulla sicurezza e la difesa europea è diventato d'attualità dopo l'intesa raggiunta fra Usa e Ueo sulla «doppia opzione zero» nella prospettiva di un ulteriore disarmo tra le superpotenze, che lancerebbe comunque gli europei più o meno «orfani» dell'ombrello nucleare americano e alle prese con il problema della propria sicurezza. Il Paese più interessato a stringere i tempi è apparso finora la Francia, dotata fin dai tempi di De Gaulle di una «force de frappe» nucleare indipendente.

Parigi ha potenziato infatti i suoi rapporti di cooperazione militare con la Germania Federale e ha lanciato un ponte in direzione di Londra per l'armonizzazione delle rispettive forze nucleari. Ma il dibattito si è allargato nelle ultime settimane anche agli altri Paesi, è stato discusso più volte all'Unione europea occidentale che per statuto è l'unico organismo europeo abilitato a trattare i problemi della sicurezza e della difesa dei sei Paesi al-

l'origine della Comunità (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e della Gran Bretagna.

All'inizio della prossima settimana, nella stretta della discussione in calendario nella capitale olandese, la posizione italiana rischia l'incomprensione del partner europeo se non addirittura l'isolamento, come si è già delineato nelle ultime riunioni. Perché l'attivo francese ha trovato una eco favorevole sulle rive del Reno con il suggerimento di una brigata comune e un Consiglio di difesa franco-tedesco, ma ha suscitato caute ma favorevoli reazioni anche a Londra. E si teme, come una calamita, anche i «piccoli» del Benelux.

Perché, invece, l'Italia appare diffidente? La dottrina sviluppata fin qui da Andreotti si basa su due principi. Primo: la necessità di non perdere il pieno appoggio degli Stati Uniti, alimentando i sentimenti isolazionistici affioranti nel Congresso americano se si creasse e si consolidasse un «placato» europeo di difesa che appaia indipendente dagli Usa. Secondo: pur accettando di porre in termini nuovi ai problemi della sicurezza e della difesa europea, occorre evitare che i due Paesi nucleari della Comunità, cioè Francia e Gran Bretagna, finiscano per assumere un ruolo preponderante, non in linea con le esigenze di una cooperazione paritaria.

Questo atteggiamento prudente è usato rafforzato, secondo la nostra diplomazia, proprio dopo la visita a Parigi compiuta il mese scorso da Goria e Andreotti, e i colloqui con il presidente Mitterrand e con il premier Chirac. Dall'incontro all'Eliseo era venuta fuori l'originale affermazione che «la Francia ha i piedi per terra», cioè un armamento nucleare indipendente, in funzione difensiva e deterrente ma che non è al servizio dei suoi vicini né alleati, anche se gli interessi francesi non si fermano necessariamente ai confini nazionali.

A Palazzo Matignon, Chirac aveva giustamente sostenuto che l'Europa non

può più pretendere di far pagare gli americani per la sua difesa, che la deve «finire con la sua mentalità da minorenne». L'Europa, quindi, dovrà pagare di più per la sua sicurezza e il nuovo schema della sua difesa potrà essere, nel disegno francese, anche a geometria variabile: a due, tre, quattro componenti. E in questa prospettiva, il governo di Parigi ha pensato di associare anche Italia e Spagna per la difesa del fianco Sud e del Mediterraneo. Resta però la condizione indispensabile, rispecchiata nel documento Ueo di prossima discussione all'Aia: il riconoscimento del carattere «essenziale» delle forze nucleari francesi e inglesi nel dispositivo di difesa dell'Europa.

Palazzo Chigi e Parnesina

temono però che questa impostazione sonda e cristallizzi il divario, nell'ambito europeo, fra Paesi nucleari e non, rendendo più difficile la loro omogeneizzazione e integrazione. In concreto, il timore segreto è che la Francia voglia farsi motore e nucleo di una difesa europea in embrione per vedersi riconosciuto un ruolo di leader, senza una sua dichiarata disponibilità a «portare in dote la sua "force de frappe"» all'Europa. Di conseguenza, Goria e Andreotti intendono privilegiare piuttosto il rilancio del processo di integrazione politica europea, oggi pericolosamente inceppato, prima di pensare a una integrazione militare. Inoltre, la Parnesina teme, se l'Ueo ratifica le richieste francesi, ripercussioni negative nel

contesto atlantico e sottopoe che resta «essenziale il ricordo con gli Stati Uniti».

Questo, allo stato dei fatti, è l'atteggiamento comune di Goria e Andreotti che verrà presentato all'esame degli altri partiti di governo. Il dibattito che si apre verterà attorno a una duplice opzione: rischiare di restare fuori da questo meccanismo che si sta mettendo felicemente in moto, con tutte le incognite che un forlì di questa portata comporta.

Oppure aderire egualmente, malgrado le riserve, alle iniziative che l'Ueo potrà assumere, per condizionare dall'interno e frenare eventuali pretese egemoniche di Parigi. I pareri all'interno del governo non paiono convergenti.

Piero Fatone

In pensione il musulmano Aliev, giudicato troppo indipendente

Plenum: Gorbaciov si rafforza prima di trattare con gli Usa

Il leader sovietico ha voluto il consenso del partito per l'intesa sul disarmo

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

MOSCA — Gorbaciov, uomo di Andropov ma con ombre brezhneviane sul suo passato, è uscito dal Politburo. È stato il Plenum del comitato centrale, conclusosi ieri sera, a decidere: su richiesta dello stesso Aliev, che «si è ritirato in pensione per ragioni di salute», secondo un breve comunicato della Tass, Aliev era rimasto assente quattro mesi dalla scena pubblica: secondo voci autorevoli ma mai confermate, era stato colpito da un infarto. E quando, un mese fa, era ricomparsa in pubblico, lo si era visto molto smagrito e affaticato.

La sua uscita di scena (dal Politburo, perché Aliev conservava la carica di primo vice presidente del Consiglio) non pare dunque un'e-

stronazione, non se ha nemmeno le forme linguistiche. Aliev, è vero, era l'unico membro dell'ufficio politico insieme con Shcherbitski, a non essere entrato nella massima istanza del partito per volontà di Gorbaciov. Ma non faceva parte della superelite «pattuglia brezhneviana», ridotta ormai al solo Shcherbitski; era un uomo di Andropov. Anche se con l'arrivo di Gorbaciov aveva compiuto una carriera più discreta, non poteva considerarsi «oppositore interno».

La sua malattia, probabilmente, ha giocato a favore di Gorbaciov: nel senso che gli ha consentito di liberarsi di un uomo non completamente «suo» con qualche anticipo sui programmi (nel comunicato Tass non c'è neppure un «addio»).

La sua uscita di scena ha forse creato qualche problema al segretario generale: l'ex capo del partito asseriva che infatti l'unico membro musulmano del Politburo. La sua mancata sostituzione, che lascia a dodici i membri effettivi dell'ufficio politico, fa trasparire l'imbarazzo: è difficile nominare un non musulmano, per evidenti problemi di equilibrio etnico e per timore di infiammare nazionalismi già surriscaldati; ma è difficile, anche, trovare un sostituto locale che goda della piena fiducia di Gorbaciov.

Al di là di questo «problema organizzativo», come la tradizione dell'ufficialità sovietica definisce sostituzioni e abbandoni all'interno dell'ufficio politico, il Plenum ha approvato un «rapporto» di Gorbaciov sul settantesimo anniversario della Rivoluzione: probabilmente, una parte del discorso che Gorbaciov farà il 3 novembre, e per il quale ha voluto l'avallo del «Parlamento del partito». Si spiegherebbe così la mancata diffusione del discorso, ieri sera; e si spiegherebbe così, anche, la decisione di sospendere questo Plenum anomalo, successivo alla riunione del Soviet Supremo e più breve del consueto. Il discorso del 2 novembre si analizzerà in effetti tra i principali mal pronunciati da Gorbaciov: che potrebbe annunciare, tra l'altro, la riabilitazione di personaggi controversi come Bucharin.

La lista degli interventi (26) diffusa dalla Tass, lascia intendere che il Plenum si è discusso anche di temi internazionali: dopo Gorbaciov hanno parlato il ministro degli Esteri Shcherbitski e Georgij Arbatov, specialista di problemi americani. La riunione si è tenuta nel resto alla vigilia dell'arrivo a Mosca del segretario di Stato Shultz per colloqui decisivi sul disarmo. E Gorbaciov abbia voluto ottenere un secondo avallo, dall'interno del partito: sull'intesa con Reagan, appunto, non ancora definita nei dettagli ma ormai molto vicina, come tutte le fonti sovietiche, in queste ultime ore, hanno ripetuto.

Emanuele Novasio

Polemiche per i Cruise in Olanda

L'AIA — L'arrivo di un cargo dagli Usa alla base aerea di Woensdrecht, in Olanda, suscita interrogativi e polemiche all'Aia, dove si dà per imminente lo spiegamento di una prima batteria di missili Cruise (i programmi Nato ne prevedono l'installazione di 46 in Olanda, a partire, appunto, dalla fine del 1987). Fonti del governo e fonti diplomatiche Usa si limitano ad affermare che l'arrivo a Woensdrecht del cacciatorpediniere americano «testimonia la volontà di proseguire lo spiegamento degli europei fino a che il trattato sugli Ivi non sia firmato».

Mentre i socialisti all'opposizione chiedono in causa il governo e gli chiedono «chiarimenti», fonti del ministero della Difesa olandese precisano che il cargo americano non trasportava i missili, ma materiale utile alla loro installazione.

Anche in Belgio, oggi, organizzazioni pacifiste hanno chiesto al governo, che è in carica solo per l'ordinaria amministrazione, di sospendere l'installazione degli europei alla base di Florennes, nei pressi di Namur, dove servono ancora giungere 32 Cruise. (Ansa)

Guerra stellari Teller accusato di genio duri

NEW YORK — Un ricercatore sul raggio laser — ex direttore di un progetto per l'industria di difesa strategica — ha accusato il fisico nucleare Edward Teller e un collega di aver fornito al responsabile della politica nazionale «doppio ottimismo e tecnicamente scorretti» dati sugli esperimenti per le «guerre stellari». (Ansa)

In Urss aeroporti bloccati: il segretario di Stato prende il treno da Helsinki



Mosca. Passeggeri bloccati dalla nebbia all'aeroporto: alcuni sono in attesa da 48 ore

Mosca, la nebbia non ferma Shultz

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

MOSCA — George Shultz arriva a Mosca stamane da Helsinki, ma a bordo di un treno speciale, non in aereo come previsto. Gli aeroporti di Mosca sono infatti chiusi da tre giorni per la nebbia, una nebbia fittissima: ieri sono arrivati alcuni aerei, ma le ore centrali della giornata, ma ventata passeggeri restano bloccati a terra. Le previsioni restano pessimistiche, e non si è voluto rischiare un ritardo nel delicato colloquio.

Secondo il programma iniziale, già per la prima mattinata di oggi era previsto un incontro a quattro con Shultz e il ministro degli Esteri Gorbaciov, prima dell'avvio dei colloqui ufficiali, alla presenza delle due delegazioni. Ma il ritardo con cui il segretario di Stato arriverà a Mosca (il viaggio in treno dura oltre dodici ore, da Helsinki) farà probabilmente rivedere il programma.

Alla partenza da Helsinki, ieri, Shultz si è dichiarato moderatamente otti-

mista: sono «sicuro», ha detto, che saranno compiuti dei progressi nella trattativa sul disarmo. «Il solo problema è sapere quanti progressi riusciremo a fare». E il nuovo summit tra Gorbaciov e Reagan? Il segretario di Stato ha definito «molto desiderabile», ma ha evitato previsioni.

Sul problema principale in agenda, lo smantellamento dei missili a medio e corto raggio, Shultz ha confermato che tutti i problemi di principio sono stati risolti: restano soltanto dei «dettagli operativi», ha detto, soprattutto per quanto riguarda le ispezioni, nel quadro delle misure di verifica.

Il segretario di Stato americano nel lungo viaggio avrà modo di concordare gli ultimi particolari con gli oltre 100 consiglieri al seguito. La Tass in un commento ha scritto che è atteso dal sovietico «con speranza e preoccupazione».

Nella capitale sovietica sembra tuttavia prevalere l'ottimismo. (Ansa)

del mondo

Jessica migliora, il piede guarirà

MIDLAND — Buone notizie dall'ospedale dove è ricoverata la piccola Jessica, la bambina di 15 mesi rimasta intrappolata per più di due giorni in un pozzo largo appena 20 centimetri a Midland, nel Texas. Il portavoce dell'ospedale conferma che Jessica sta abbastanza bene, che migliora giorno dopo giorno e che il piede destro per il quale si temeva dopo un inizio di cancrena guarirà.

Fawn Hall multata per una banana

WASHINGTON — Fawn Hall, segretaria del colonnello North, uno dei protagonisti dell'irraggiamento, è stata multata di 30 dollari perché sorpresa a mangiare una banana in una stazione della metropolitana di Washington: consumare alimenti e bevande nei locali del metrò di Washington è vietato dal regolamento comunale. La Hall ha annunciato che porterà la questione in tribunale. «È folle, è demenziale», ha dichiarato: «quando l'agente mi ha detto che non si poteva mangiare, ho subito gettato via il pezzo di banana che tenevo in mano, ma quello che avevo in bocca l'ho finito di masticare, e così, e lui, che mi aveva riconosciuto benissimo, ha subito fatto una scena davanti a tutti». «Ovviamente» — ha ribattito — «mi hanno fatto fare una figura ridicola».

(Agi-Ap)

In Cile molte salute ai marziani

SANTIAGO — Le autorità cileni hanno varato un provvedimento che consente di infliggere un'ammenda fino a oltre 200 milioni di lire a organizzazioni o persone che professano «ideologie marziane». La legge approvata l'altro ieri non prevede pene detentive ma solo pecuniarie. Il presidente della Giunta, amministratore José Toribio Merino, ha spiegato che le sanzioni economiche contro le persone «colpevoli» di appartenere a un partito di sinistra sono state adottate «perché si è ritenuto che la cacciamorte si addice meglio al caso di aggressione violenta contro la società, mentre in questo caso il tema di colpire un illecito politico».

(Ansa)

Urss giornale denuncia ricovero contro

MOSCA — Un ragazzo moscovita che tentava di ottenere un visto per visitare gli Usa è stato fermato dalla polizia di guardia all'ambasciata americana e ricoverato in un ospedale psichiatrico dove è rimasto per tre giorni. Lo ha denunciato il settimanale Nefte di Mosca, molto vicino al leader del pcus. Il fatto risale al 20 settembre scorso, protagonista Vladimir P., 18 anni, studente in medicina.

(Ansa)

Salvador dialogo governo-ribelli

CARACAS — Il dialogo fra rappresentanti del governo e dei guerriglieri salvadoregni è cominciato ieri a Caracas, protetto da rigide misure di sicurezza. La trattativa è stata favorita dalla mediazione dell'arcivescovo di San Salvador Arturo Rivera y Damas, presente al tavolo.

(Agi-Ap)

Si diffonde negli Usa una macchina che garantisce la serenità

Guru elettronico anti-stress

Fasci di luce e musica per stimolare la concentrazione - «In quindici minuti di applicazione il risultato per cui un maestro di yoga impiegherebbe dieci anni»

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — La via della meditazione yoga è troppo lunga e faticosa? Non avete la costanza e la pazienza per diventare fedeli discepoli di un guru? La soluzione arriva dalla California: basta rivolgersi ad esempio al «Tuo universo», un laser di Sausalito nella contea di Marin, dove è possibile provare la «macchina della serenità», un congegno che, grazie a semplici impulsi luminosi e suoni ritmici, vi garantisce un nirvana elettronico. Comprare il congegno costa un po' caro, cinquantamila dollari, ma è anche possibile, affittarlo, e ne vale la pena: «In quindici minuti la macchina può ottenere lo stesso risultato per

cui un maestro di yoga impiegherebbe dieci anni», assicura uno dei commessi. «Per pochi dollari si garantisce la sapienza di Buddha», spiega un altro slogan del negozio.

Le «qualità» della macchina, il cui nome — «Sincronizzatore» — sembra nascondere tecnologie spaziali, sono in effetti notevoli: cancella lo stress, restituisce il giusto tono mentale, stimola la creatività e la capacità di concentrazione. L'ha inventata (e sostiene di aver impiegato 30 anni per perfezionarla) una psichiatra di Cleveland, Denis Gorge, che, attento al business, oltre che al progresso scientifico, ha creato anche una società per commercializzarla, la Syn-

chro-Tech Inc, che fa affari d'oro.

«Avevo iniziato lo studio della meditazione trascendentale — racconta un cliente del guru elettronico — ma era troppo lungo. Io cercavo qualcosa di facile e rapido, e ora l'ho trovato». Chi vuole provare la macchina della serenità entra in un grande vestibolo decorato con i simboli dello yin e dello yang. Dopo essersi svestito, si spoglia in un'altra stanza dove gli vengono fatti indossare una cuffia acustica e degli occhiali. Poi si viene investiti da quattro direzioni da fasci di luci di diversa intensità. Attraverso la cuffia, arriva una musica di sottofondo ritmata.

Un operatore controlla, manovrando tasti e manopole, volume e flusso del suono. Successivamente i clienti passano in una sala vicina dove troneggia una statua di Buddha, si siedono su seggiole di bambù, consumano bevande d'erbe e raccontano la loro esperienza. Difficile trovare scettici o delusi: tutti raccontano che questa esperienza è molto rilassante, «come aver vissuto una realtà alternativa».

La scienza «ufficiale» per ora è molto cauta nei confronti della macchina della felicità: «I fasci di luce rischiano di rilassarsi» — afferma il professor Shepen Peroutka della Facoltà di neurologia dell'università di Stanford — «e questo certamente è un bene per il corpo». Ma si affrettano ad aggiungere che non c'è alcuna prova scientifica che un congegno meccanico possa aumentare la creatività e l'intelligenza.

«Nessuna magia può penetrare un simile risultato, e forse sarebbe meglio ricorrere a normali intellettuali più fidati, ma del risultato sicuro».

La cautela della scienza non sembra però ostacolare il successo del guru elettronico, che sta diventando il richiamo di molti «centri di cura» in tutti gli Stati Uniti. Qualcuno propone già la formula del fine settimana con la «macchina del cervello» al prezzo stracciato di 150 dollari, duecentomila lire. Christine Zuercher, che lavora al Transquility Center di New York, dove funziona un piccolo sincroenergetizzatore, non ha dubbi: «Ho fatto meditazione Zen per 15 anni e il risultato è la stessa». (Ansa)

«Al Cairo la mummia di Giuseppe»

Uno storico: il patriarca ebreo era un notevole della corte dei faraoni - Tutankamen sarebbe un suo nipote

LONDRA — Il patriarca Giuseppe, il figlio preferito di Giacobbe e Rachele che venne venduto come schiavo in Egitto a causa della gelosia dei suoi fratelli, altri non era se non un personaggio della corte dei faraoni, la cui mummia è esposta al primo piano del museo del Cairo. Lo scrive Ahmed Osman in un libro «La straniera nella valle del re», pubblicato a Londra.

Il libro è il risultato di 30 anni di ricerche condotte da Osman che ha cercato di scoprire il vero signifi-

cato delle parole di Giuseppe, quando disse ai fratelli di essere diventato «un padre per il faraone». Secondo l'autore Giuseppe e Yuya, il gran visir del faraone Tutankamen IV, erano la stessa persona.

Inoltre, scrive Osman nel libro, il faraone aveva dato a Giuseppe (così si legge nella Bibbia) un anello e una catena d'oro; ebbene, nel sarcofago di Yuya è stata trovata una catena d'oro, e tra i titoli che vengono attribuiti al defunto figura quello di «portatore dell'anello del re del basso

VE LI DIAMO NOI GLI ANNI SESSANTA.

Ecco a voi i famosi successi degli anni sessanta: Paul Anka, Harry Belafonte, Peppino di Capri, Fred Bongusto, Gino Paoli, Fausto Leali, Mina, Renato Carosone. Solo in compact disc e cassette. E ve li diamo ad un ottimo prezzo: compact disc a Lire 18.000, cassetta a Lire 10.500. Prezzo tutti i rivenditori che espongono questo marchio.

linea
Flashback
compact disc - cassette **ROMA**

La buona musica che fa bene alla salute.

Marketed by B&B Italia S.p.A.

Bic. Felice di piacervi.



BIC il rasoio preferito dai degustatori di yogurt.

L'Iran medita «una risposta decisiva» agli Usa, nervosismo nei Paesi vicini

Un giorno di paura nel Golfo

La «vendetta scatterà nei prossimi giorni», dicono a Teheran - Si parla anche di «mobilitazione generale»

Misterioso boato

NICOSIA — Non è stato accertato con sicurezza l'evento all'origine del boato udito ieri mattina nella parte nord-occidentale del Golfo: si avanza ora l'ipotesi che sia da attribuire non già a un bombardamento ma al passaggio di aerei supersonici kuwaititi in volo di addestramento. Per la psicosi di una possibile rappresaglia iraniana all'attacco statunitense di lunedì, dopo il boato si è diffuso un certo allarme e per varie ore si è atteso che giungesse notizia ufficiale di un attacco a vertice reso noto l'obiettivo colpito, che poteva essere — secondo le prime valutazioni formulate — un grande complesso petrolifero o una centrale elettrica. Ma quando ormai, a metà pomeriggio, ancora nessuna segnalazione precisa era stata raccolta, si è desunto che le apprensioni delle prime ore non erano probabilmente che il frutto di esagerati timori.

Le fonti ufficiali sia dell'Arabia Saudita sia del Kuwait — secondo le notizie che si erano diffuse l'esplosione era stata udita più forte proprio nella zona di confine tra questi due Paesi — hanno evitato di fornire informazioni. Ma altre fonti, giornalistiche e diplomatiche, hanno finito per dire che la cosa più probabile è da attribuire al passaggio di jet kuwaititi per i quali proprio in queste ore erano in programma esercitazioni. Fonti marittime e agenzie di stampa locali, interrogate dai giornalisti stranieri presenti nell'area, hanno concordemente affermato: «Non è successo nulla, non ci risulta nulla».

Proprio nella zona in cui si è udito il boato l'Iran aveva lanciato giovedì e venerdì scorsi missili Stizorm con-

tro petroliere che si trovavano in acque territoriali del Kuwait. Più o meno nello stesso punto, il mese scorso, un altro missile aveva mancato un complesso di installazioni petrolifere e era finito nella sabbia della spiaggia.

Le manovre aeree kuwaitite, in realtà, dovevano terminare martedì ma, in assenza di comunicazioni ufficiali, non si può escludere che esse siano continuate ieri nell'area che si estende tra il porto di Mina-el-Ahmed — teatro degli attacchi iraniani del giorno scorso — e il complesso petrolifero di Khafji.

(Ansa)

Bandar Abbas, piani di sgombero

NOSTRO SERVIZIO
NICOSIA — Il governo di Teheran ha deciso di dare «una risposta decisiva» all'attacco americano di lunedì contro le installazioni petrolifere iraniane nel Golfo. L'agenzia ufficiale Fars, che ieri sera ha diffuso la notizia, non ha aggiunto particolari in proposito; ma, stando alle dichiarazioni del presidente del Parlamento Akbar Hashemi Rafsanjani, la risposta si avrà «nei prossimi giorni».

L'atmosfera è pesante, la tensione cresce. Una fonte iraniana attendibile ha fatto sapere da Parigi che le autorità di Teheran hanno cominciato a impartire istruzioni riguardanti l'evacuazione delle attività economiche del porto di Bandar Abbas, nello Stretto di Hormuz, nel timore di un bombardamento da parte dell'aviazione americana. Il piano prevede il trasferimento dei sistemi di manutenzione e di stoccaggio in piccoli porti vicini, Bandar Abbas è una delle principali porte per i quali transitano le merci importate via mare, merci indispensabili alla sopravvivenza del Paese e all'economia di guerra. Il porto viene anche utilizzato come base navale e come punto di riferimento per l'aeronautica.

Nelle ultime settimane la

dirigenza iraniana ha discusso a lungo sull'opportunità di uno scontro con gli Usa e parte di essa ha sostenuto che tale scontro è inevitabile e condurrà a un conflitto «analogo a quello in Vietnam». Il giornale di Teheran Ettelaat, diretto dal figlio dell'ayatollah Khomeini, facendo una lunga analisi della situazione, giunge alla conclusione che il vero scontro non è quello tra l'Iran e gli Stati Uniti, ma il confronto tra Washington, «un confronto» — spiega il giornale — che contribuirà a una mobilitazione generale del nostro popolo.

Secondo il giornale, gli

Una man ricorrono al corpo di spedizione come nel Vietnam, ma useranno armi modernissime e sofisticate, e tuttavia «vulnerabili» nei confronti di quanti accetteranno il marzario. La notizia dovrebbe però «preparare la popolazione» a questo scontro, «soltanto minare da «economia di guerra», senza rinunciare a «un'azione diplomatica per attirare di nuovo all'interno degli Stati Uniti quegli stessi meccanismi che furono alla base della corrente ostile alla guerra del Vietnam».

Le minacce contro Washington proseguono.

La Merzario verso Kuwait

DUBAI — In un momento di massima allarme, mentre il dodicesimo convoglio di navi da guerra americane è partito verso il Sud del Golfo Persico per scortare petroliere kuwaititi non bandiera degli Stati Uniti, la fregata Scirocco e l'incrociatore Zumwalt si sono già incontrati nel tratto di mare più direttamente sotto la minaccia della minaccia iraniana. Ma finora — secondo fonti americane — nel corridoio attualmente percorso dai mercantili la situazione è calma.

Il convoglio italiano ha lasciato nel primo pomeriggio Abu Dhabi, dove la Merzario Italia aveva fatto un breve scalo, dopo una settimana consecutiva di guardia tra le fregate che generano confusione tra chi sta a terra. Stavolta c'è stato il fatto nuovo che il comandante del 15° gruppo navale, ammiraglio Angelo Mariani, poteva partecipare personalmente alla seconda spedizione verso il Kuwait e concedere un turno di riposo all'equipaggio del C-560 sul quale era imbarcato: si è così trasferito da questa fregata alla gemella Scirocco.

Da questo porto il nuovo convoglio si è diretto verso Damman, nell'Arabia Saudita, da dove proseguirà per Shuaib, nel Golfo di Kuwait, distante circa 100 chilometri dal fronte della guerra Iran-Iraq. Nello stesso tempo il Grecale ha invertito la rotta ed è andato a prelevare, contrariamente alle informazioni della vigilia, la petroliera Ambrosia con bandiera italiana che ha fatto il varo al canale iraniano di Hormuz.

Si tratta di una sorta di «scossa» e discutibile che oscuri stranieri considerano superflua dal punto di vista della sicurezza perché una nave che attracca a un porto dell'Iran non corre il pericolo di essere sequestrata dalla marina militare iraniana o dai battelli del pasdaran. L'unico rischio a Hormuz è di venire attaccati da navi degli iraniani, i quali peraltro si spingono fino a limitare la loro autonomia, soltanto durante le ore diurne. E' per questo motivo che la scorsa notte l'Ambrosia è stata fatta di notte, fino al porto di Fujairah, sulla costa orientale degli

Emirati, dove la petroliera ha fatto rifornimento. Buone notizie si hanno del cacciatore Saperi e dell'Alamo, al lavoro da una settimana nelle acque del Golfo di Oman. Si sono ormeggiati nel porto di Khor Fakkan e gli equipaggi hanno avuto libera uscita. L'altro cacciatore, il Viesse, e la nave di salvataggio Anteo continuano invece le operazioni di bonifica dello stretto imbuto di acque internazionali all'ingresso meridionale di Hormuz, passaggio obbligato di tutti i mercantili. La notizia, data ieri da fonti francesi, che «si attende che gli iraniani comincino la caccia alle mine», è stata smentita da parte italiana.

Molta attenzione viene prestata negli Emirati al movimento delle navi da guerra straniere nel Golfo. Soprattutto a Dubai, il cui porto vive in buona parte del commercio con il vicino Iran. Qui le flotte militari vengono considerate un intralcio alla navigazione e un pericolo.

Tito Sansa

Collisione fra dragamine belgi e Gibuti

BRUXELLES — Il dragamine belga Breydel, che fa parte della squadra belgo-olandese in sosta nella base di Gibuti nel suo viaggio verso il Golfo, è stato vittima di una avaria prima di entrare in porto ed è entrato in collisione con l'unità gemella Boveres. A bordo dei due unità vi è l'equipaggio degli equipaggi, determinata dalla mancanza di notizie sugli sviluppi della missione.

«Si tratta per i tecnici rapiti»

Andreotti alla commissione Esteri del Senato - «Non c'è prova che si tratti di un sequestro con scopi politici»

ROMA — Il governo sta completando alcuni sondaggi per liberare i tecnici italiani rapiti dai curdi, anche se si tratta di operazioni non facili che una nuova serie di messaggi contraddittori rendono ancora più complesse. Il ministro degli Esteri Andreotti alla commissione Esteri del Senato, riferendo sugli ultimi sviluppi della situazione.

Andreotti ha rilevato che il conflitto tra i due Paesi «ha arrestato l'attività delle nostre ditte nelle esecuzioni delle opere in corso in Iran che la Iraq ha atteso rigorosamente estranei all'attività bellica». «Penso — ha aggiunto — nella zona che è stato teatro dell'ultimo sequestro, operano da decenni una gran quantità di movimenti curdi di diversa ori-

gine e ispirazione, tutti animati dal desiderio di affermare l'indipendenza e l'indipendenza del popolo curdo; e la guerra tra Iran e Iraq si è inserita su questa guerriglia, determinando un gioco di alleanze e schieramenti».

Il ministro degli Esteri ha invitato a non dimenticare che «il sequestro di persone ad opera di questi gruppi è una prassi non infrequente, tanto che negli ultimi tre anni si sono registrati 50 sequestri interessanti cittadini di 8 Paesi diversi: in tutti i casi il rilascio dei sequestrati è stato finora sempre ottenuto a condizioni di carattere materiale».

Andreotti ha osservato come abbia «destato sorpresa il messaggio del 12 ottobre di un gruppo curdo fino allora sconosciuto che rivendica-

va il sequestro dei nostri tecnici e gli attribuiva un valore di protesta contro gli italiani al regime tracheno e contro la nostra presenza militare nel Golfo, dal momento che ciò costituirebbe una novità assoluta nel fenomeno dei sequestri addebitati ai curdi. Il messaggio dovrà pertanto essere accuratamente vagliato». Il ministro degli Esteri ha aggiunto che il suo dicastero «si è mosso immediatamente per avere informazioni e aiuti per il rilascio, ottenendo peraltro dichiarazioni di estraneità e ostilità di disponibilità alla collaborazione ma, insieme, incoraggiamento a seguire via diverse rispetto a quelle dei governi, cosa che il ministero degli Esteri ha fatto e sta facendo».

(Ansa)



NANCY PRESTO A CASA

Berlinda, Nancy Reagan (nella foto accanto al marito) si è bene e fra pochissimi giorni tornerà a casa. La first lady si sta riprendendo dalla mastectomia (l'asportazione del seno sinistro) praticata sabato scorso dopo che la traccia di un tumore maligno era apparsa in un controllo radiologico (Afp)

Terroristi ancora latitanti, ma la Germania vuole chiudere con gli anni di piombo

Bonn prepara la legge sui pentiti

Nell'autunno '77, il sequestro Schleyer e i suicidi di Stammheim segnano l'inizio della guerra tra la Raf e il governo - Oggi i partiti trovano l'accordo sul «Kronzeuge»: sconti di pena a chi collaborerà con la giustizia

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
BONN — Hanns-Eberhard Schleyer vive a Magonza, dove dirige la cancelleria del Land di Renania-Palatinato. A dieci anni il suo padre, Hanns-Martin, fu trovato ucciso di colpi in una via di Mülhouse. Hanns-Eberhard è fra coloro che assapora un superamento, attraverso il dialogo, del capitolo terroristico. In un'intervista radiofonica, il figlio di Schleyer ha chiesto che si faccia il possibile per allacciare il dialogo con quanti, desiderosi di uscire dalla clandestinità o di trovare con la loro superpartita, non lo fanno per via del conto da pagare alla giustizia.

Questo tema domina il dibattito che ha investito la Germania, dieci anni dopo quelle tragiche settimane di sequestro. Il procuratore federale Kurt Heilmann, l'uomo che dirige a Karlsruhe l'istanza giudiziaria competente ogni volta che in ballo la sicurezza dello Stato, ha lanciato, nell'anniversario della morte di Schleyer, un invito ai terroristi alla macchia. Uscite allo scoperto, dice Heilmann, collaborate con la giustizia. Pochi giorni prima i partiti governativi, democristiani, cristiano-sociali e liberaldemocratici avevano raggiunto un fatidico accordo sul cosiddetto Kronzeuge.

E' un expediente giuridico che s'ispira alla legislazione italiana sui collaboratori disoccupati, o pentiti. Il Kronzeuge, letteralmente testimone della sventura, in cambio di informazioni utili alla lotta antiterrorismo offre sconti di pena anche sostanziosi. Una sola eccezione, imposta dai liberaldemocratici: purché non si tratti di terroristi colpevoli di omicidio. Colpiti un anno fa, con l'assassinio in una stanza di Bonn di Gerold von Bismarck, stretto collaboratore di Genscher al ministero degli Esteri, su questo punto i liberali hanno tenuto duro. Nel decennale dell'autun-

no di fuoco, il dibattito sul Kronzeuge s'intreccia con la rievocazione e con l'interpretazione di quei fatti. Dieci anni fa: è la Germania del cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt a subire la durissima sfida. Tutto comincia il pomeriggio del 5 settembre, quando cinque uomini mascherati aprono il fuoco, in una strada di Colonia, contro la Mercedes di Hanns-Martin Schleyer, presidente degli industriali tedeschi. L'autoista viene abbattuto, e la stessa sorte tocca a due poliziotti di scorta. Schleyer viene caricato a forza su un'auto e portato via. Il giorno dopo, il «gruppo Siegfried Hauser», si presenta a un'opinione pubblica stizzita.

Il tragico fatto di Colonia porta dunque la sinistra firma della Rote Armee Frac-

tion. Che cosa vogliono i rapitori? Vogliono la liberazione di undici compagni detenuti nelle carceri tedesche: dieci di costoro dovranno essere accompagnati nel Paesi di loro scelta. L'undicesimo, Christian Sonnenberg, è ferito: per lui si chiede il non luogo a procedere. Schmidt, cancelliere Helmut Herold, capo del Bundeskriminalamt (Bka), la polizia giudiziaria federale, e installa alla Cancelleria uno stato maggiore che gestirà la crisi. Si sceglie, immediatamente, di non cedere.

Passano così settimane cariche di tensione, mentre a Stammheim, il carcere nei pressi di Stuttgart dove sono custoditi i detenuti della Raf, e dove l'anno prima si uccise Ulrich Meinhof, si appiatta l'isolamento totale. Viene imposto, anche, un ser-

metico silenzio stampa. A metà ottobre un gruppo di terroristi filo-palestinesi, due uomini e due donne, sequestrano un Boeing della Lufthansa in volo dalle Bahamas a Francoforte. Comincia un altro drammatico balletto: gli arabi appoggiano la rivendicazione dei rapitori di Schleyer, chiedono inoltre la liberazione di due palestinesi detenuti in Turchia, e quindici milioni di dollari.

Altrimenti, l'aereo salterà in aria. Sul Boeing ci sono ottantasei passeggeri e il cingolo dell'equipaggio. Durante una sosta a Aden, il comandante dell'aereo, Jürgen Schumann, viene ucciso. Ma Schmidt non cede. Mobilità, piuttosto, gli assaltatori del Gsp, un reparto addestratissimo delle guardie di frontiera. A Mogadiscio, sventata con l'acco-

do delle autorità somale, i Gsp attaccano il Boeing, uccidono tre terroristi, liberano tutti gli ostaggi. E' il 18 settembre: siamo all'epilogo sanguinoso del dramma. Poche ore dopo l'annuncio della Sogma, a Stammheim si trovano tre cadaveri: Andreas Baader, Gudrun Enslin, Jan-Carl Raspe. Tutti e tre esponenti di primo piano della Raf, i due fra i detenuti di cui il gruppo Hauser chiede la liberazione, tutti e tre uccisi. Ma c'è chi parla di esecuzione: e qualche dubbio è rimasto. Il giorno dopo, a Mülhouse in Francia, ecco nel baule di un'auto il corpo di Schleyer: lo hanno ucciso sparandogli tre colpi.

Oggi si dice che Schmidt, per affrontare l'emergenza, sfiorò i limiti dello Stato di diritto. Il cancelliere socialdemocratico si è sempre difeso: si trattava di evitare, dice, che quella gente distruggesse la democrazia nata sulle macerie dello Stato-SS. Ancora oggi il dibattito sull'opportunità delle norme speciali per i Kronzeuge s'intreccia con la polemica sugli abusi. Ancora pochi giorni fa, un libro di lettere e documenti dei detenuti di Stammheim è stato sequestrato, in base a una norma del codice penale in cui si parla di esaltazione del crimine.

Daniel Cohn-Bendit, che fu fra i capi del maggio parigino del '68, e oggi dirige a Francoforte una rivista alternativa, Pfaffenbrunn, è in prima fila nel chiedere allo Stato clemenza e realismo. Ma il Bka sverbera la Raf ha ancora in giro una ventina di militanti clandestini, e ha fra gli squartieri delle grandi città una riserva potenziale. Tre giorni fa, a Düsseldorf, c'è stata una manifestazione nel decennale di quella triplice morte a Stammheim. E fra i manifestanti c'era gente mascherata che inneggiava alla Raf: «Poco e fiamme per questo Stato».

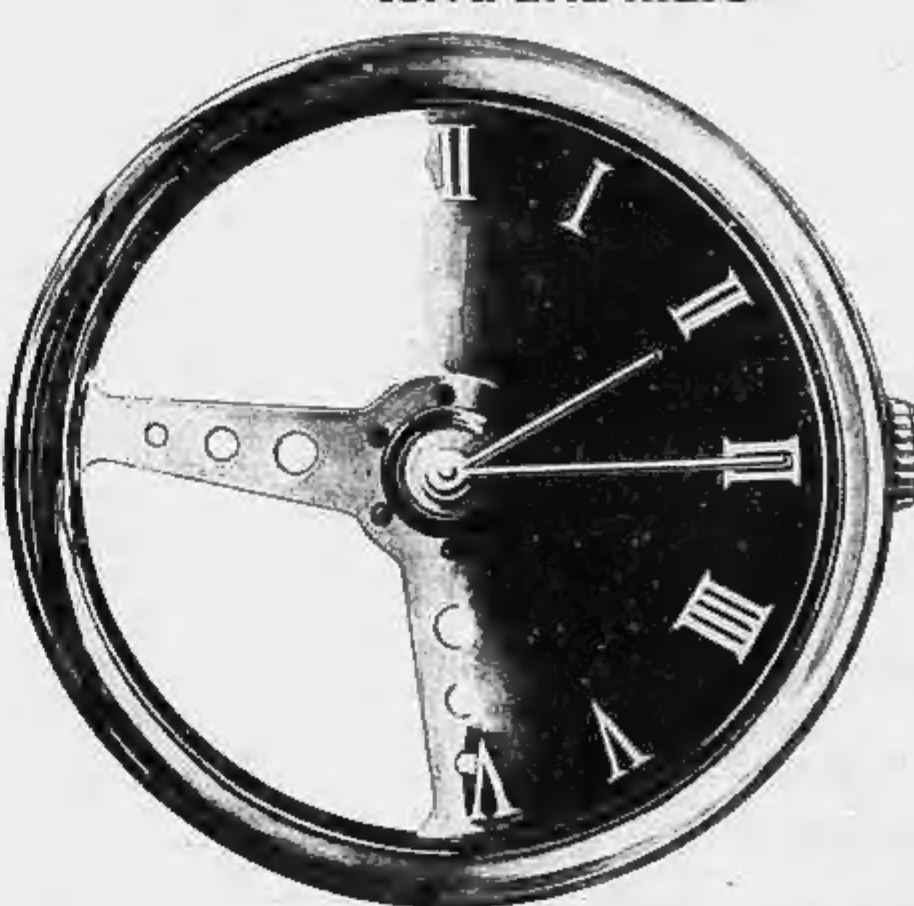
Alfredo Venturi



CARLO E DIANA RIUNITI DALLA BUFERA

Londra. Un'altra volta ha riportato l'uno accanto all'altra i principi Carlo e Diana, che conducevano vite separate da oltre due mesi. Nella notte fra martedì e mercoledì, il Galles era stato flagellato da pioggia rovinosa, che hanno allagato decine di ettari e centinaia di casolari. Ieri pomeriggio la coppia ha rivisto le zone più colpite. La stampa popolare sosteneva ormai che il loro matrimonio era fallito. Da tempo Diana era sola a Londra mentre Carlo si era ritirato nella residenza reale di Balmoral, in Scozia, dove era stato fotografato con una vecchia fidanzata, Lady Dail Tryon, che egli chiama scherzosamente «kanga» per la sua origine australiana (Ansa)

tamleasing
terra aria mare



Ci bastano 24 ore per darvi il miglior leasing auto

Se siete interessati ad un servizio di leasing per mezzi di trasporto, dall'auto al camion, dall'aeromobile al motopeschereccio d'altura, la soluzione è Tamleasing. Tamleasing fa parte del Gruppo BNL Holding Italia, il più importante del settore parabanca italiano, presente nel mercato della locazione finanziaria da oltre 15 anni.

Filiale di Torino:

Corso Re Umberto, 6 - Torino - Tel. 011/543656 - 543778

Agente per Torino e provincia: FITO S.r.l. - Via V. Amedeo II, 21 - Torino - Tel. 011/542102

Agente per Pinerolo, Asti, Cuneo: CO IN - CERCHIO AZZURRO S.r.l. - Corso Torino, 87 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121/793158

Agente per Vercelli, Novara, Cuneo: CENTRO FINANZIARIO ITALIANO S.p.A. - Via Garibaldi, 51 - Vercelli - Tel. 0131/501392

BNL

BNL HOLDING ITALIA S.p.A. - BNL HOLDING ITALIA S.p.A.

Puoi vincere subito
10.000 cronpi esclusivi Q&Q.

Puoi vincere subito
100 impianti stereo Kube Philips.

Puoi vincere subito
100 camper Arca New Deal 600.

Nelle stazioni di servizio Q8, dal 1 ottobre 1987 al 10 gennaio 1988, con un rifornimento di 20.000 lire di benzina o gasolio, partecipa anche tu al favoloso concorso "Svela la vela 2". Vinci anche tu con la favolosa vela Q8.



Ora le nuove idee diventano realtà.

Kuwait Petroleum Italia.

AFFARE privato (terreno mq. 500) per sportare per casetta 2 piani con gli edifici, imbocco autostrada Tel. 262.12.47.

AFFARE privato (intorno mg 500) proprio
sposavero per casetta 2 piani con 6 b
già edificati, imbocco autostrada To-
In. 762.12.47.

(continued)

**PHILIPS
DWRITER
250**

E' FACILE SCRIVERE CON PHILIPS

PHILIPS

Caso De Rose: anche il Senato, dopo i giudici, indaga sugli appalti

Nuove carceri, due inchieste

Palazzo Madama riasaminerà le pratiche dal 1972 a oggi - Nicolazzi (per 7 anni alla guida dei Lavori Pubblici): «Squallida campagna di disinformazione» - Pci e msi chiedono le dimissioni del ministro

Querele di De Rose per le armi processo rinviato

PADOVA — E' stato rinviato al 4 novembre il processo a Padova contro Franco Cilla e Renzo Mazzaro, direttore e inviato del Mattino di Padova, querelati dal ministro dei Lavori Pubblici De Rose in seguito alla pubblicazione di un articolo che riportava le accuse di un «gruppo di minoranza» del pidi venesiano all'uomo politico (veniva definito un «fronte del commercio di armi con i fami in via di sviluppo»).

Il Senato approva mini-stungato

ROMA — Il Senato ha approvato il disegno di legge di conversione riguardante la «mini-stungato» fiscale varata dal governo in agosto. Il voto ha rischiato di slittare e oggi, essendosi manifestate delle divergenze tra governo, maggioranza e opposizione (il Cdu-Rifondazione in ordine alla proposta di ridurre la prevista quinquennale dell'imposta di bollo sulle «risorse bancarie», limitandosi a raddoppiarla, l'emendamento è stato accolto).

ROMA — Franco Nicolazzi s'indigna e parla di «squallida campagna di disinformazione». Il suo ex segretario e assessore al ministero dei Lavori Pubblici, Emilio De Rose, smentisce che «nei giorni scorsi» siano stati sequestrati presso la sede del suo dicastero documenti da parte della magistratura, la commissione giustizia del Senato allarga però il tiro e chiede che la Corte dei Conti fornisca l'intera documentazione sugli appalti di edilizia penitenziaria dal 1972 ad oggi. Comunisti e missini chiedono le dimissioni di De Rose: «A faccia da parte» dicono — per consentire non altro un più obiettivo svolgimento delle indagini.

Più che sul piano giudiziario, dove pure dal giugno scorso è aperta un'inchiesta, il caso dell'assegnazione dei progetti ai 13 nuove supercarceri senza una siano stati rispettati i criteri previsti dalla legge (un tetto di 700 miliardi), sembra marciare più spedito negli ambienti politico-parlamentari che nei palazzi di giustizia. All'inchiesta affidata al giudice romano Orazio Savia, se ne affianca dunque un'altra, che sarà condotta, su sollecitazione del senatore radicale Franco Corleone, dalla commissione giustizia di Palazzo Madama, decisa a prendere in esame l'assegnazione degli appalti delle numerose carceri costruite dal 1972 ad oggi per ordine del ministero dei Lavori Pubblici, ministro incontrastato del socialdemocratico per sette anni, con Nicolazzi prima e con il chiacchieratissimo De Rose oggi.

schando di mandare tutto all'aria se non fosse stato assegnato al suo partito il ministero «prediletto». Come potrà permettere oggi al fido De Rose di rassegnare le dimissioni? E come reagiranno i comunisti e che posizione prenderanno gli altri alleati di governo? De Rose, Nicolazzi si attende un gesto di solidarietà. Dal presidente del Consiglio i comunisti si aspettano invece una risposta soddisfacente, altrimenti presenteranno una mozione e porteranno la questione in aula.

Sulla vicenda la magistratura non sembra in grado di offrire delucidazioni in tempi brevi. L'inchiesta, nata dalla denuncia di una ditta esclusa dagli appalti di una delle 13 nuove carceri e da alcuni articoli di giornali, è ancora nella fase preliminare.

re. Il giudice Savia ha uno scarno dossier, costituito da ritagli di stampa e da tre lettere che nel giugno scorso fecero sequestrare presso il ministero dei Lavori Pubblici. Ma Nicolazzi, forse perché la legislatura era agli sgoccioli (gli incarichi alle tredici ditte vennero distribuiti alla vigilia delle dimissioni del governo Craxi) ed il tempo a disposizione non era sufficiente, fece tutto da solo. Il primo ad accorgersi della irregolarità fu Giuseppe Zambelli, ministro dei Lavori Pubblici nel governo Fanfani, durante il brevissimo periodo di esilio del socialdemocratico dal ministero di Porta Pia. Zambelli si rivolse al Consiglio di Stato per un parere. La risposta giunse lo scorso mese di settembre: (ier illegale, ma sanabile. Sanabile come? Riuscitando il concerto con il ministero di Grazia e Giustizia, sollecitando, cioè, l'assenza. Ma, economicamente rilevanti tentativi, il guardasigilli Orazio Vassalli non ne ha voluto sapere e ha congelato tutto. La pratica, insomma, è da allora bloccata e le ditte escluse da Nicolazzi si dovranno ritenere escluse da ogni impegno: tutte da rifare.

Ciò non impedisce naturalmente all'inchiesta giudiziaria di seguire il suo corso per verificare se, al di là di una errata procedura amministrativa, come è stato sottolineato dal Consiglio di Stato, non siano stati commessi reati — come per esempio l'interesse privato in atti d'ufficio o il falso ideologico — e da chi. Fra le 13 società chiamate da Nicolazzi a presentare progetti di massima, per la costruzione delle nuove carceri, c'è per esempio la Secol di Brescia di cui è titolare Defendente Marziga, amico per sua stessa ammissione di De Rose e Nicolazzi, passeggero di basso livello, agito sui suoi elicotteri.

Caserna assediata

Nel Cosentino da pescatori - La protesta contro la Finanza per un sequestro di pesce

COSSENZA — A Schiavone, una frazione di Cortigliano, alcune centinaia di persone, tra pescatori e loro familiari, hanno assediato per ore la caserma della Guardia di Finanza per protestare contro il sequestro di una partita di mitili in una peschiera. I manifestanti hanno incendiato copertoni di automobile ed hanno gettato davanti all'ingresso della caserma quintali di pesce.

Nella zona sono stati fatti confluire carabinieri e polizia di Stato i quali hanno formato un cordone alle spalle dei manifestanti impedendo l'accesso alla zona. I comandanti della caserma, raggiunto telefonicamente, si è limitato a rispondere che «sarà diffuso» e «costantemente» un comunicato.

Un ufficiale del comando di legione della Guardia di Finanza di Catanzaro ha precisato che gli incidenti sono conseguenza di un tentativo di sequestro di mitili che una pattuglia stava per fare l'altra sera in una peschiera di Schiavone. Il sequestro dei mitili, peraltro, sempre secondo quanto reso noto dalla Guardia di Finanza, venduti senza controllo sanitario, non è stato eseguito a causa di una aggressione subita dalla pattuglia. Un militare è stato colpito al volto con un pugno da una persona che è stata identificata e denunciata e viene attivamente ricercata.

Duro discorso del presidente delle Ferrovie contro i Cobas

Ligato chiude ai macchinisti «Non vi darò una lira di più»

«Invalicabile il tetto del 2000 miliardi per il contratto» - C'è il rischio che ripartano gli scioperi

Saltano 22 voli

ROMA — Proseguono gli scioperi, articolati e senza preavviso di orario, del personale di terra addetto alla manutenzione e vari controlli all'aeroporto di Fiumicino. Le astensioni dal lavoro, che proseguiranno fino al 30 ottobre, allungano le scate tecniche dei voli: al ripercuotono perciò sull'intera rete di collegamenti aerei nazionali e internazionali.

«Nella giornata di martedì» ha reso noto un comunicato dell'Alitalia — sono stati effettuati ben tre scioperi articolati a scacchiera e queste azioni, in contrasto con le norme di autoregolamentazione e senza preavviso, hanno impedito qualsiasi informazione all'utenza. La compagnia pertanto è stata costretta alla cancellazione di 24 voli (18 nazionali e 6 internazionali) e ad effettuare numerosi ritardi.

Terzi, secondo il programma predisposto dall'Alitalia e dall'Ati, i voli cancellati da Roma sono stati soltanto tre (uno in partenza per Milano e due in arrivo, da Milano e Pisa); ma le conseguenze si sono avute, per l'appunto, su tutti gli altri scali. Lo stesso accadrà anche oggi: il programma predisposto dalle due compagnie aeree prevede — come illustrato nella tabella — la cancellazione di circa 30 voli sull'intera rete.

OGGI	
NAZIONALI	
Roma-Milano	17,30
Milano-Roma	21,35
Milano-Roma	22,35
Roma-Venezia	3,00
Venezia-Roma	21,30
Roma-Roma	7,00
INTERNAZIONALI	
Roma-Ginevra	8,55
Ginevra-Roma	13,10
Roma-Algeri	13,00
Algeri-Roma	15,50
Milano-Zurigo	7,50
Zurigo-Milano	9,55
Milano-Copenaghen	18,55
Copenaghen-Milano	12,50
Milano-Ginevra	18,10
Ginevra-Milano	15,45
Milano-Manca	19,25
Milano-Milano	21,10
Venezia-Madrid	7,15
Madrid-Venezia	11,55
Venezia-Parigi	13,20
Parigi-Venezia	18,50
DOMANI	
NAZIONALI	
Roma-Milano	7,30
Milano-Roma	9,30
Milano-Roma	11,35
Roma-Trieste	20,50
Roma-Napoli	9,05
Napoli-Roma	14,35
INTERNAZIONALI	
Roma-Zurigo	14,30
Zurigo-Roma	18,50
Roma-Barcellona	9,30
Barcellona-Milano	11,55
Milano-Tunis	12,30
Tunis-Milano	15,15
Milano-Brester	18,10
Brester-Milano	20,25

ROMA — «Non una lira in più ai macchinisti, oltre il tetto del duemila miliardi previsto per il rinnovo del contratto di tutti i ferrovieri», ha affermato ieri il presidente dell'Ente delle Ferrovie dello Stato, Ludovico Ligato, nel corso del convegno indetto dalla Federazione trasporti Cgil sul tema: «Trasporti, territorio, sviluppo». A pochi giorni dall'arrivo del treno per il 25 ottobre contro scioperi e Cobas, Ligato ha assunto una posizione dura: «Il tetto è invalicabile, sono possibili solo manovre al suo interno, e meno che il sindacato non voglia aumentare ancora la percentuale di incremento della produttività stabilita nel 20%». Questo è l'unico via, se si pretendono più soldi, al di là di rimangiamenti all'interno del duemila miliardi che appaiono molto difficili. Ha poi lanciato un altro scontro, sottolineando la necessità del pensionamento di novemila indolenti della Ferrovie.

La sortita del presidente dell'azienda ferroviaria è più ancora la relazione introduttiva svolta dal segretario generale della Filt-Cgil, Luciano Mancini, hanno richiamato l'attenzione sulla situazione dei trasporti e sulla esplosione simultanea di parecchie vertenze contrattuali che rischiano di paralizzare il sistema. I macchinisti, se non saranno accontentati in qualche modo, riprenderanno le agitazioni nelle ferrovie; e, nello stesso tempo, sono sul piede di guerra gli autotrasportieri, i marittimi, i portuali, per non parlare del settore aereo che subirà i guasti di una totale paralisi. Ai seri rischi di smantellamento dei trasporti, ha rilevato Mancini, bisogna reagire subito modificando una legge (inattuata) che fa ricominciare le vertenze logistiche politiche, in quali hanno

a che vedere con trasporti moderni. Mancini ha insistito: «Sono troppe e ben individuate le lobbies che si battono in questa direzione. Prodi propone l'istituzione dei servizi postali e ferroviari, mentre assai lodevole è la privatizzazione del sistema. In questa logica si muoverebbe anche l'istituzione del "Consorzio Arco" della Fiat. Costruire chiese in mano a lare fine e sistemi ferroviari, per poi darli in leasing alle Ferrovie dello Stato e, quindi, far sì che interi tratti ferroviari siano gestiti da privati». Sul banco degli imputati c'è pure il ministro dei Trasporti Mancini, «un ministro che dà troppo ascolto a tali suggerimenti e troppo poca attenzione alle relazioni sindacali». Per uscire fuori dal tunnel della crisi, le coordinate strategiche debbono essere le marce, il pendolarismo, il supporto al risanamento delle aree urbane. «Non è possibile — ha proseguito — restare inerti di fronte alla disastrosa che derivano alla produzione e alla distribuzione degli squilibri della variabile-transport». Bisogna superare, secondo la Filt-Cgil, la vulnerabilità del settore causata dal sotto-utilizzo di due comparti, quello ferroviario e quello marittimo, che determina in parte anche il congestionamento delle concentrazioni urbane. Prevedendo che entro il Duemila il traffico merci aumenterà del 45%, è urgente attivare le energie per favorire la costruzione di una offerta che sia conveniente per le medie e lunghe distanze e cercare di ridurre la pressione sui centri urbani. Il sindacato è pronto a dare il suo contributo, rendendosi conto che, per assumere un sistema più efficiente, è necessario superare l'assottigliamento e favorire la mobilità del lavoro.

Gian Carlo Forni

Il programma del ministro prevede 6 mila miliardi in tre anni

Ruffolo: sei città da salvare

Presentato il piano per l'ambiente - Nella scala di priorità anche il recupero del Po e la costa calabrese - Nascerà una agenzia contro gli inquinanti - Quattro nuovi parchi

ROMA — In cima alla scala delle priorità di Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente, ci sono sei città «ad alto rischio ambientale», la salvezza del Po, la guerra al sacco edilizio in Calabria, quattro nuovi parchi naturali e un'Agenzia che smaschererà gli inquinatori. Nei prossimi tre anni 6 mila miliardi saranno spesi soprattutto in queste direzioni. Con quali metodi, con quali procedure, Ruffolo lo spiega nel «Programma di salvaguardia ambientale», tracciando la fiammante del suo dicastero.

Ruffolo ha impostato il suo «Programma 88-90», in una chiave tecnico-istituzionale, preoccupandosi soprattutto di razionalizzare quei casi di interventi sordinati e di incerte competenze nel quale si è andati avanti finora. Sul piano operativo si procederà in tre fasi. Nella prima, si darà corso ad «istruttorie», in concerto con altri ministeri, Regioni ed enti locali, per elaborare piani di settore e progetti proposti dalle amministrazioni regionali. Quindi il comitato interministeriale di programmazione economica, il Cipe, valuterà il progetto globale presentato dal ministero dell'Ambiente, indicando le priorità. Partirà, infine, la fase di realizzazione dei progetti, attraverso «accordi di programma» finanziati dal ministero.

La seconda struttura di «Valutazione dell'impatto ambientale»: analizzerà le conseguenze sull'ambiente «di tutti i principali progetti di opere pubbliche e investimenti industriali», riservando dunque una sorta di potere di veto. Verrà creato un «Servizio informativo nazionale per l'ambiente», sarà rafforzato il servizio geologico, attualmente in stato comatoso e nascerà una «Agenzia per l'informazione e l'educazione ambientale», un arbitro super partes incaricato di fornire all'opinione pubblica dati e indicazioni.

Il primo bersaglio di questi nuovi organismi è stato indicato dal Consiglio dei ministri, che quest'anno ha dichiarato «area ad alto rischio di crisi ambientale» la provincia di Napoli, Milano, e la zona Sud della provincia di Como e di Varese. A queste quattro aree metropolitane vanno aggiunte Roma e Venezia, i cui problemi, dice Ruffolo nel suo «Programma», nascono anche dall'inquinamento del Tevere e della Laguna.

Nel Mezzogiorno, e soprattutto in Calabria, si tenterà di risanare le situazioni più compromesse «da una mal diretta politica delle infrastrutture e degli insediamenti», formula che ventila una guerra all'abusivismo. Nasceranno infine, entro sei mesi, quattro nuovi parchi naturali: delle Dolomiti bellunesi, del Delta Padano, della riserva marina di Orosei e del Pollino. In proposito Ruffolo prevede di stipulare convenzioni anche con privati. Questa indicazione è contestata dal gruppo parlamentare verde e dal Wwf. Quest'ultimo contesta anche al ministro di aver osato di fissare i limiti di inquinamento dell'aria.

Ratzinger boccia i Verdi

Critico in particolare verso i tedeschi: «Coltivano l'idea di un uomo che ha un certo odio di sé» - «Gli italiani su alcuni punti ritrovano l'etica cristiana»

CITTA' DEL VATICANO — «Il pensiero verde? E' una combinazione di un romanticismo ancora poco definito che prende elementi dalla corrente marxista, ma si collega soprattutto a tratti del liberalismo». La definizione è del cardinal Ratzinger, espressa in un'intervista concessa al settimanale Il Sabato, vicino a Comunione e Liberazione.

«Il movimento ecologista», secondo il prefetto della Congregazione per la fede, (ex Sant'Uffizio) — è ovviamente ancora poco chiaro, ma si esprime in un'idea un po' antichistica, un po' antirazionale di un uomo unito alla natura. Chi sarebbe l'uomo? E' colui che con il suo pensiero, con il suo fare, avrebbe distrutto bellissimi equilibri che prima esistevano. Dunque l'uomo dovrebbe fare un passo indietro rispetto a se stesso. Mi pare

la posizione di un uomo che non si riconosce più in se stesso, che anzi ha un certo odio di sé e della sua storia». Il cardinal Ratzinger non riasume comunque nel suo giudizio tutti i «verdi». In particolare, opera un distinguo fra gli ecologisti italiani («C'è una certa logica nella loro opposizione alla manipolazione dell'uomo e della natura, ma alcuni punti, ritrovo l'etica cristiana» e quelli tedeschi. Costoro — secondo il prefetto — in gran parte si rifanno all'ideologia marxista: «La nostalgia per la natura pura — l'ecologia — vale per gli animali e per le cose, ma per l'uomo la parola chiave è libertà. Libertà che i verdi tedeschi interpretano in maniera non cristiana. Sono ecologisti molto dotati — esemplifica il cardinal —».

Ratzinger si sofferma quindi sull'etica della azione, negando però la necessità di un nuovo documento Vaticano in ordine alla biotecnica. «Gli scienziati — osserva —, almeno i migliori, sentono il bisogno di coprire in loro stessi il fondamento antropologico di quel che fanno e quindi di trovare il posto vero della scienza. Certo bisogna approfondire l'analisi filosofica e teologica. Ma prima di fare nuovi documenti bisogna che si faccia più intensa il dialogo fra scienziati, filosofi e teologi».

Circa l'incontro interreligioso per la pace ad Assisi lo scorso anno la relativa interpretazione, il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede si è così espresso: «Un'interpretazione di Assisi che vede nel cristianesimo, nella Chiesa cattolica, solo una possibilità di dialogo, solo una piattaforma, sbocca in relativismo, in ideologia».

Milano: affanno per nube d'aria irrespirabile

MILANO — La presenza nell'aria di un «forte e acre odore» è stata segnalata ieri mattina da decine di cittadini, abitanti nella zona di Fers e nella periferia nordoccidentale di Milano, con telefonate ai servizi di vigili urbani e polizia. Le segnalazioni allarmavano che in alcuni momenti l'odore era talmente intenso da provocare difficoltà alla respirazione. Nella zona si sono recati gli esperti di inquinamento ambientale della Usl numero 36 di Rina (Milano). Gli accertamenti avrebbero stabilito che l'odore nauseabondo proveniva dall'Oliana dove una industria, non ancora identificata, avrebbe versato un forte quantitativo di solvente.

TUTTE LE STANDA PORTANO ALLA CONVENIENZA



Le prospettive di ripresa non bastano a cancellare sgomento e incertezza Il «day after» a Wall Street

L'America adesso si sente tradita - L'era del consumismo sta per lasciare il posto a quella dell'austerità

Il prezzo degli squilibri

Se l'ottimismo può ricomparsi dopo il crollo della Borsa di lunedì scorso non è certo per la propaganda che i quattro hanno fatto i governi dei principali Paesi. Non hanno la credibilità necessaria per «drammatizzare», loro che, non spendo troppi soldi, non avendo costituito una autorità in grado di dare un governo coerente all'economia dell'Occidente, sono in definitiva i primi responsabili di quanto è accaduto.

Ora, con la logica, i mercati vanno do un nuovo equilibrio delle quotazioni, l'onda di panico è passata, il dollaro per il momento sembra tenerlo. Non per questo, però, è possibile sdraiarsi e passare tutto negli archivi, dando, magari, la colpa dell'accaduto al dominio del computer o agli eccessi di una finanza pretesistica ed insostenibile.

Gli equilibri con i quali il mondo occidentale convive ormai da anni sono molto e rilevanti. Squilibri tra Stati Uniti e Giappone, Stati Uniti e Europa, Stati Uniti e Paesi del Terzo Mondo, tra produttori e consumatori di energia, tra settore pubblico e settore privato, è stata la causa della crisi.

Che questo compito è stato assolto è dimostrato dal fatto che i mercati si sono riaperti e gli squilibri non sono impediti al mondo. Ma, se non è bastato, è evidente che il mondo occidentale, e in particolare l'Occidente, ha bisogno di un nuovo equilibrio. E questo equilibrio non può essere raggiunto che attraverso una serie di riforme strutturali che toccheranno tutti i settori dell'economia.

che lo facciano con una liquidità più ridotta. Quando i maggiori Paesi — Stati Uniti, Giappone e Germania — hanno incominciato ad abbassare i tassi di interesse (segnale inoppugnabile di contenimento della liquidità), il sistema finanziario mondiale si è trovato costretto a una reazione logica, prevedibile e da molti prevista. Ed è toccato alle azioni.

Quando l'economia si trova già in una fase di recessione, una recessione che non si può prevedere con certezza, ma che si può prevedere con una certa probabilità, è molto più difficile da gestire. E' per questo che i governi, in particolare gli Stati Uniti, si trovano in una situazione molto difficile. E' per questo che i mercati si sono riaperti e gli squilibri non sono impediti al mondo.

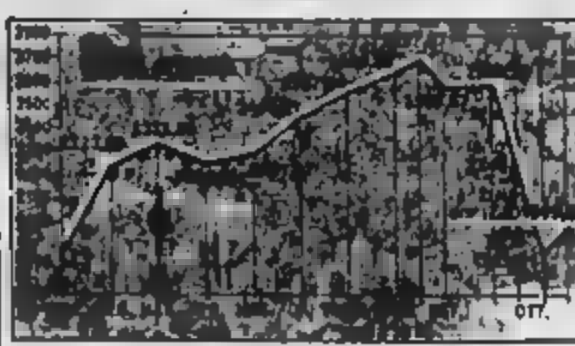
Alfredo Riccardi

Ma, come conseguenza

WASHINGTON — Un'America inquieta e scontenta, incline a riasumere i suoi valori e i suoi comportamenti, emerge a poco a poco dal «day after». Il giorno dopo la sua Cernobyl finanziaria, come viene anche chiamata, il nuovo Wall Street.

Un'America d'improvviso priva di certezze, ansiosa, futura, spoglia dell'ottimismo e della bonaria arroganza reaganiana, condannata a un suo proprio destino.

Al di là delle prospettive di ripresa della Borsa, un senso di sgomento e pessimismo si è diffuso tra gli americani. E' per questo che i mercati si sono riaperti e gli squilibri non sono impediti al mondo. Ma, se non è bastato, è evidente che il mondo occidentale, e in particolare l'Occidente, ha bisogno di un nuovo equilibrio. E questo equilibrio non può essere raggiunto che attraverso una serie di riforme strutturali che toccheranno tutti i settori dell'economia.



insanabile prodotta e riparlare. E' per questo che i mercati si sono riaperti e gli squilibri non sono impediti al mondo. Ma, se non è bastato, è evidente che il mondo occidentale, e in particolare l'Occidente, ha bisogno di un nuovo equilibrio. E questo equilibrio non può essere raggiunto che attraverso una serie di riforme strutturali che toccheranno tutti i settori dell'economia.

Alfredo Riccardi

personalità di Wall Street che si registra una caduta nella vendita di elettrodomestici e delle auto principali. Qualche famiglia di Washington Post che si prospetta un allungamento della settimana di lavoro e della settimana di scuola.

Questo quadro trova conferma nei lamenti delle agenzie di viaggio, sepolte in un'ondata di cancellazioni di prenotazioni.

Nemmeno con i ritardi americani, credono di trovarsi in un altro 1929, un distinguo cruciale. E' la crisi grave recessione. Allen Sinai sostiene che dipenderà dalla strategia economica del governo, del Congresso e della Riserva Federale, e dalla collaborazione delle sette potenze industriali. L'economista teme soprattutto un rigurgito protezionistico. Parlamento, che ripeterà i tragici errori dell'età Hoover. Nel migliore dei casi pronostica comunque «un'epoca delle poche misure e delle poche riforme».

Allen Sinai interpreta il fenomeno come il segnale che la quantità in un calo dell'1-2 per cento nel ritmo di crescita.

calistica di questa recessione, e il massiccio, giorno su giorno, e i giornali.

Angela Tassi ha riferito che la gente incombente a restituire le carte di credito, fonti di innumerevoli dis-

Al Congresso si chiedono manette per il computer

Per tacere il computer? Negli Usa, passata la grande paura, cresce la tensione nei confronti del calcolatore elettronico, grande protagonista delle Borse mondiali. Oggi a Washington una commissione di congressisti si riunirà con l'obiettivo, ha detto il deputato Edward Markey (a capo di una commissione parlamentare per il funzionamento della Borsa), di una «possibile proibizione dei programmi elettronici di acquisto o vendita in Borsa». «Credo — ha detto il parlamentare — che dovremo interrogarci a fondo sull'800 e i rischi di questi strumenti».

Il «grande fratello» elettronico, intanto, ha colpito pure ieri. Il successo a Londra, poco dopo mezzogiorno, quando il computer che governa gli scambi della City è andato in tilt. La conseguenza? Durante le due ore di black out il rialzo è proseguito alla cieca e l'indice, che alle 12 segnava un rialzo di cento punti, è balzato a più di 200. La nuova ripresa? L'elettronica riveste un ruolo sempre più significativo nella dinamica delle Borse internazionali e che le preoccupazioni dei congressisti americani (e che la Fed faccia qualcosa), ha dichiarato un altro influente deputato, Dan Claitman, richiama di appurare a qualche punto.

La parola d'ordine insomma è che «se la situazione è cattiva, non il computer è la causa di tutto, ma il computer è la causa di tutto».

Frattanto computer, intanto, si vendono. Oltre ai black out di Londra ieri si sono registrate varie interruzioni di circuiti delle Borse americane, da Glasgow agli investimenti in elettronica (solo a Wall Street più di duecento milioni di dollari, ovvero quasi trecento milioni di dollari, sono stati spesi in questi giorni).

Forse, poi, la responsabilità è tutta? Il computer, confessa Steven, vicepresidente operativo dell'American Stock Exchange, uno dei grandi mercati finanziari di New York. «Il problema — ha detto — non sta nel calcolatore ma nelle stress e nel superlavoro degli operatori».

E' il quindicesimo americano ad ottenere il riconoscimento Nobel dell'economia a Solow

63 anni, insegna al Massachusetts Institute of Technology - Premiato per la sua teoria della crescita economica

Il premio Nobel per l'economia è stato assegnato al professor Robert Solow per la sua teoria della crescita economica.

Solow, 63 anni, insegna al Massachusetts Institute of Technology (MIT), e ha ricevuto il premio Nobel per l'economia nel 1987.

La notizia è che Solow ha ricevuto il premio Nobel per l'economia nel 1987. La notizia è che Solow ha ricevuto il premio Nobel per l'economia nel 1987.

Intervista sul recente crollo di Wall Street e la crisi del sistema finanziario. La notizia è che Solow ha ricevuto il premio Nobel per l'economia nel 1987.

Il prestigio del MIT in campo d'economia è da molti anni legato a tre grandi nomi: Paul Samuelson, Franco Modigliani e Robert Solow. Oggi anche il terzo ha il premio Nobel. E' il riconoscimento della preminenza di una scuola che ha sempre all'avanguardia teorica, che però non mai fatto della teoria solo un esercizio accademico.

Il Nobel Solow premia l'importanza dei temi teorici e il metodo scientifico utilizzato, prima ancora che i fatti. E' un modo di pensare degli economisti. Numerosi i campi di ricerca in cui Solow ha portato contributi significativi e sono tutti di grande importanza. E' riconosciuto come uno dei massimi esperti di teoria della crescita; si è occupato, quando ancora era di moda, del «modello di lungo periodo» dei paesi di lungo periodo dei paesi di lungo periodo.

modi di finanziarli: ha affrontato il tema del ruolo delle aspettative nei processi inflazionistici; è intervenuto autorevolmente nei temi del monetarismo e dei rischi dell'offerta; ha

analizzato il ruolo delle banche centrali come prestatori di ultima istanza e tutela del sistema; non a protezione degli errori delle banche; attualmente i suoi interessi sono rivolti a cause di disoccupazione e dei modi per combatterla.

Il metodo scientifico di Solow è sempre improntato al massimo rigore e ostilità intellettuale, ma nella formulazione delle ipotesi semplificatrici, sia nell'evidenziazione dei limiti che esse stabilivano per la validità delle conclusioni, sia nella dichiarazione che anche il sostegno alle sue conclusioni che veniva trovato per via econometrica non poteva

provare di verità assoluta. La consapevolezza dei limiti delle verifiche e delle verifiche che comunque può portare talvolta ad esagerare. Come quando si sta esercitando a rispondere a un giornalista che gli chiede un parere su qualche questione di attualità: «Non posso rispondere perché dovrei spiegare un modello di 3 equazioni che porta a conclusioni diverse a seconda delle ipotesi che vengono accettate. Poi però si ravvede perché pensa che altrimenti solo le opinioni degli

mistici scrupolosi verrebbero riportate sui giornali. Negli anni 60 la fama di Solow era legata principalmente alla formulazione dei modelli neoclassici di crescita. Erano i tempi del grande dibattito tra la Cambridge inglese e quella americana. Solow era a capo della Cambridge inglese, che era opposto a non attendersi in polemica sterile tra scuole che, pur con posizioni diverse, si riconoscono all'impiego di una medesima, violentemente attaccata da diversi fronti. La difesa di Solow è stata ampia e argomentata. Ha accettato le critiche, ha suggerito strade per superarle; se in discussione la validità teorica, ha sottolineato la fragilità di molte delle loro verifiche empiriche.

Ha provocatoriamente, ma ingenuamente, mostrato che non necessariamente a salari più bassi corrisponde minor occupazione. Se si danno condizioni di concorrenza imperfetta e di scala crescente, i salari reali più alti corrispondono a posizioni di equilibrio con più occupati.

Non esiste un'unica posizione di equilibrio al cui corrispondono un tasso di disoccupazione naturale, non vorrebbero i monetaristi e i teorici della macroeconomia classica. Contro questa tesi Solow usa tutti i suoi strumenti: la confuta sia dal punto di vista teorico, anche con l'argomento appena ricordato, sia quello empirico.

La politica è sempre molto brillante, cosa che non spesso capita a teorici di assoluto rigore. Un esempio è dato da una sua battuta: «La crisi della nuova macroeconomia è che afferma che la disoccupazione ha sempre un elemento di volontarietà perché il disoccupato potrebbe lavorare a salari più bassi. Egli dice: «Con questa logica, i soldati americani morti in Vietnam potrebbero essere considerati suicidi. Avevano infatti la possibilità di disertare e di spararsi ad un piede».

Con

Alfredo Riccardi



Robert Solow, Nobel '87

bridge inglese, che è un tale tipo di poteva avvenire attraverso opportune della distribuzione del reddito tra lavoratori e altri percettori. La polemica si è protratta a lungo, ma in materia conclusiva. Nel frattempo, l'evoluzione effettiva dei sistemi economici e l'aumento pressante della disoccupazione rendevano di scarso interesse il dibattito.

Solow ha capito, prima degli economisti della Cambridge inglese, che era opportuno non attendersi in polemica sterile tra scuole che, pur con posizioni diverse, si riconoscono all'impiego di una medesima, violentemente attaccata da diversi fronti. La difesa di Solow è stata ampia e argomentata. Ha accettato le critiche, ha suggerito strade per superarle; se in discussione la validità teorica, ha sottolineato la fragilità di molte delle loro verifiche empiriche.

Ha provocatoriamente, ma ingenuamente, mostrato che non necessariamente a salari più bassi corrisponde minor occupazione. Se si danno condizioni di concorrenza imperfetta e di scala crescente, i salari reali più alti corrispondono a posizioni di equilibrio con più occupati.

Non esiste un'unica posizione di equilibrio al cui corrispondono un tasso di disoccupazione naturale, non vorrebbero i monetaristi e i teorici della macroeconomia classica. Contro questa tesi Solow usa tutti i suoi strumenti: la confuta sia dal punto di vista teorico, anche con l'argomento appena ricordato, sia quello empirico.

La politica è sempre molto brillante, cosa che non spesso capita a teorici di assoluto rigore. Un esempio è dato da una sua battuta: «La crisi della nuova macroeconomia è che afferma che la disoccupazione ha sempre un elemento di volontarietà perché il disoccupato potrebbe lavorare a salari più bassi. Egli dice: «Con questa logica, i soldati americani morti in Vietnam potrebbero essere considerati suicidi. Avevano infatti la possibilità di disertare e di spararsi ad un piede».

Con

Alfredo Riccardi

Alfredo Riccardi

Alfredo Riccardi

MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO
Il Reparto - V Divisione

Partecipazione a gara
1) quantitativo di valigie
2) custodia indumenti
3) volo previsto approvigionamento presso l'U.A.M.Co. di no per il giorno 15 dicembre 1987.
4) come segue:
— ambito n. 1
— unico a n. 1
— in unico lotto.

Immutate rimanenti condizioni.

IL DIRETTORE GENERALE

REGIONE LIGURIA
Servizio Sanitario Nazionale
U.S.L. SAVONA

Realizza posto letto con corso per:

DISPOSIZIONE
Con riferimento al bando di concorso pubblicato in data 10-10-1987, si procede alla rettifica seguente.

L'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori intendendosi per Cal. Sa. Impianti Tecnologici e speciali.

IL COORDINATORE AMM.VO
Giovanni Pivetti

IL PRESIDENTE
Giovanni Pivetti

REGIONE PIEMONTE - U.S.L. 34
PRESIDIO OSPEDALIERO SAN PIETRO
Regione Gonzole, 10 - 10043 Orbassano (To)

AVVISO DI CONCORSO PRIVATE

L'Amministrazione intende affidare la manutenzione per il servizio di pulizia, in data dal 1° al 31/12/1987, a una ditta privata, che si occuperà di:

- 1) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 1 - 150.000.000
- 2) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 2 - 150.000.000
- 3) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 3 - 150.000.000
- 4) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 4 - 150.000.000
- 5) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 5 - 150.000.000
- 6) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 6 - 150.000.000
- 7) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 7 - 150.000.000
- 8) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 8 - 150.000.000
- 9) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 9 - 150.000.000
- 10) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 10 - 150.000.000

Le domande dovranno pervenire alla Direzione entro il 15/11/1987.

IL PRESIDENTE
(Giovanni Pivetti)

ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI
CONSULENZA - ASSISTENZA
ISCRIZIONI

Telefono 011 8882219
011 8882219
224478 ANCHIT

BNL
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO PUBBLICO
IN ROMA - VIA VITTORIO VENETO, 17/19
CAPITALE L. 250.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO
RISERVA ORDINARIA L. 100.000.000.000

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

RELAZIONE ANNUALE AL 30 GIUGNO 1987

rende noto che la Relazione del Consiglio di Amministrazione della Banca sull'andamento della gestione primo semestre 1987 è stata depositata a disposizione dei richiedenti presso la Sede Centrale di Roma, Via Veneto 119, e sono state trasmesse copie ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori Italiane.

Roma, 22 Ottobre 1987

IL PRESIDENTE
Nero Nesi

REGIONE PIEMONTE - U.S.L. 34
PRESIDIO OSPEDALIERO SAN PIETRO
Regione Gonzole, 10 - 10043 Orbassano (To)

AVVISO DI CONCORSO PRIVATE

L'Amministrazione intende affidare la manutenzione per il servizio di pulizia, in data dal 1° al 31/12/1987, a una ditta privata, che si occuperà di:

- 1) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 1 - 150.000.000
- 2) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 2 - 150.000.000
- 3) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 3 - 150.000.000
- 4) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 4 - 150.000.000
- 5) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 5 - 150.000.000
- 6) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 6 - 150.000.000
- 7) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 7 - 150.000.000
- 8) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 8 - 150.000.000
- 9) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 9 - 150.000.000
- 10) Pulizia delle sale operatorie, ambulatori e gabinetti - area n. 10 - 150.000.000

Le domande dovranno pervenire alla Direzione entro il 15/11/1987.

IL PRESIDENTE
(Giovanni Pivetti)

CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DI TORTOLI-ARBATAZ

Il Consorzio interstatale, con Tortoli (Nuoro), via Monsignor Virgilio n. 206, intende appaltare la costruzione di un nucleo di industrializzazione privata da edificare in un'area di 10 ettari, in località di Arbataz, frazione di Tortoli, in provincia di Nuoro, a 15 km. da Nuoro, in viale della Repubblica, n. 100.000.000.000. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 6 novembre 1987.

Il relativo bando è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sulla Gazzetta Ufficiale della Cee e presso gli Uffici Consorzio appaltatore.

IL PRESIDENTE
(Giovanni Pivetti)

TORO ASSICURAZIONI

SOCIETA' PER AZIONI CAPITALE SOCIALE 110 MILIARDI LIT
TRAIL TORINO 100 (Soc. 250.000.000.000)
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE DI TORINO 100 (Soc. 250.000.000.000)
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE DI TORINO 100 (Soc. 250.000.000.000)

Riduzione Semestrale

Si rende noto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1987 è stata depositata presso la sede sociale ed è a disposizione dei richiedenti presso la Sede Centrale di Roma, Via Veneto 119, e sono state trasmesse copie ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori Italiane.

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 54 BORGOMANERO

AVVISO DI CONCORSO NAZIONALE

Per la costruzione di un edificio per la cura e la riabilitazione, in viale della Repubblica, n. 100.000.000.000, a Borgomanero, in provincia di Novara, si intende affidare la costruzione a una ditta privata, che si occuperà di:

- 1) Costruzione dell'edificio - area n. 1 - 150.000.000.000
- 2) Costruzione dell'edificio - area n. 2 - 150.000.000.000
- 3) Costruzione dell'edificio - area n. 3 - 150.000.000.000
- 4) Costruzione dell'edificio - area n. 4 - 150.000.000.000
- 5) Costruzione dell'edificio - area n. 5 - 150.000.000.000
- 6) Costruzione dell'edificio - area n. 6 - 150.000.000.000
- 7) Costruzione dell'edificio - area n. 7 - 150.000.000.000
- 8) Costruzione dell'edificio - area n. 8 - 150.000.000.000
- 9) Costruzione dell'edificio - area n. 9 - 150.000.000.000
- 10) Costruzione dell'edificio - area n. 10 - 150.000.000.000

Le domande dovranno pervenire alla Direzione entro il 15/11/1987.

IL PRESIDENTE
(Giovanni Pivetti)

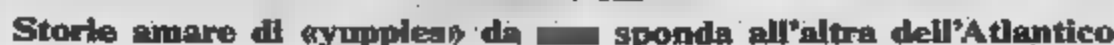
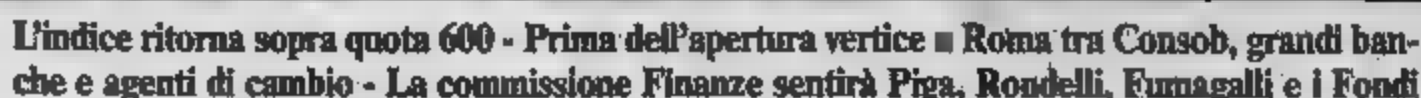
L'Amministrazione straordinaria COMMERCIALI S.p.A.

Registro Tribunale di Torino n. 9/82

informa che sono in vendita immobili, terreni e fabbricati industriali, come segue:

- 1) in Torino, strada Della Magra 47 Regione Barca, fabbricato, superficie mq 2037, affittato;
- 2) in Torino, via Guidobono 1: appartamento piano 9°, mq 115, libero;
- 3) Peverolo (TO) Provinciale, loc. Delandente, terreno con entostante fabbricato in costruzione, superficie mq 1870, libero;
- 4) in Verrua Savoia, strada Comunale del Garbasso: terreno + rustico n. 3 ville unifamiliari, mq 40,75;
- 5) in Arbus (Cagliari), località Fiumetorgiu: n. 8 appartamenti, venduti singolarmente, liberi;
- 6) in Milano, via Marco d'Agate 17: appartamento piano 1° + soletto, libero;
- 7) in Milano, via Lodi 65: appartamento piano con soletto, libero;
- 8) in Torre d'Isola (PV): terreno edificabile mq 19.542, terreni agricoli mq 27.388;
- 9) in Andora (SV): terreno edificabile mq 25, mq 25.

Chiunque interessato all'acquisto potrà far pervenire regolare offerta all'attenzione del Commissario straordinario, al seguente indirizzo: 10121 Torino, c.so Re Umberto, 8 - entro e non oltre il 15-11-1987. Per ulteriori informazioni telefonare al (011) 534.120.



LONDRA — La sua
sua sposa dopo gli yuppie è
stata finita. L'ultima amari-
tosa. Street.
come City. ■
questa singolare fauna
Roaring Eighties, gli Ot-
torenti. Quanto
avvenuto negli ultimi giorni
non è stato che il finale wa-
gneriano di una bufera
matuturna e giungiva a
tempo; assai prima del dis-
astro di borsa erano calati i profil-
li di banche e broker; non si
beveva più champagne negli
alberghi, si brindava con acqua
minerale. Da mesi, in-
somma, a New York e a Lon-
dra, l'industria dell'investi-
mento non aveva più
per ritrovare le sue legioni
di esiliati finanziari.

La settimana scorsa, una delle più famose investment firm di Wall Street, ha accolto 900 dei suoi dipendenti. Era i quali schiere di yuppie, con una breve lettera di licenziamento. Ma è che l'ultimo esempio. Quasi tutte le società sono sfondate il personale: e nella City più ancora che a Manhattan, perché nell'euforia del Big Bang, l'autunno scorso si era aggiunta im-

Costa, era assente troppa
giornata ■ stipendi troppo alti.
In America, la marina aveva
■ soprattutto i laureati, ma a Londra era piovuta
su tutti ■ destreggiarsi tra i numeri con perizia
da giocoliere, bastava regis-
trare dei dinari a un comu-

E a Wall

La Metropolitan Security
York ha chiuso per «manca-
ta», secondo quanto ha
una fonte non ufficiale; un'a-
zia di Grand Rapids ha cessato
azioni così come ■ Brown, ■
Co. Ingle ■ W. Dames ■

Il prestigio del crollo; questa è la copertina pubblicata dalla rivista economica americana «Fortune» poco meno di un anno fa, il 24 novembre '86. «Le star superpagate di Wall Street - Salgono per...?». Foti uno dei giornali leoni della Borsa americana

ter per sette-cito ore, bastava valutare a volo richi, profitti, percentuali.

Non vi era limite alle retribuzioni. A Londra, un ragazzo fresco fresco d'università poteva guadagnare, come primo stipendio, 65-70 milioni di lire l'anno, più migliaia di ogni genere; ed

■ ■ ■ ■ ■ che, salvo incidenti, il percorso avrebbe prima o poi ingigantito, più che decuplicato. E su era traste. A Londra, vi sono vanti, ma un italiano con 10 milioni l'anno e 5000 occorrenze con l'auto, contribui- l'anni scuola ■ ■ ■ ■ ■ figli, tutti privilegiati e note spese ch-

quasi ogni attività umana. È una nuova aristocrazia, che al permette follie vietate al comune mortale.

Esistono molte specie di homo yuppie. Il termine ha acquistato vari significati ol-

L'originale young upwardly-mobile professional, giovane professionista mobile verso l'alto. Ma quali che siano le differenze - lo yuppie americano sfoggia manierismi inglesi, lo yuppie inglese sfoggia manierismi americani - tutte queste generazioni, nate negli ultimi cinque anni, al centro adesso sotto una spada di Damocle, lo yuppie britannico, appena emerso dall'università ma già proprietario di una casa a Chelsea

Le cuccagna sta per finire.

■ Un tempo non molto
 diverso da quello perduto
 da uno yuppie trentenne
 a New York. In un'intervista
 a *Newsweek* ha detto: «Cre-
 che la terra trema, mi occor-
 go di **mi** fatto quattrini a
 poiate, **me** non aere
 dollaro. Ma **molto** **exige**
 Jaguar ogni
 non ha ancora finito di
 giro i **matul** per le mie
 odore. **Ma** hanno
 tempo, gli yuppie. Le ultime
 statistiche indicano che l'espansione delle grandi in-
 strument-banks è finita.

Mario Ciriello

Mario CirIELLO

IL RISTRINTO A MILANO		
MILANO — L'indice del Mercato Ristretto delle Borse di Milano ha segnato ieri un rialzo dello 0,12%, a quota 857 (- 14,3% dall'inizio dell'anno).		
Gli scambi — sostengono gli operatori — si sono mantenuti sui livelli di quiete quando sono stati trattati titoli per un controvalore di circa 2 miliardi di lire.		
Titoli		Cotazioni
Banca Agr. Mantovana	85.000	(95.000)
Banca Cr. Agr. Bresciana	8.000	(8.000)
Banca Fiat	25.000	(25.000)
Pica, Credito Valletti	18.000	(18.000)
Banca Pop. Com. e Ind.	18.500	(18.500)
Banca Pop. Bergamasca	17.000	(17.000)
Banca Pop. Francese	3.000	(3.000)
Banca Pop. Cremona	24.000	(24.000)
Terme Soggettive	700	(700)
Ind. Incompleto 1986	190.000	(190.000)
U.S.A.	30.000	(30.000)
Victoria Assia	27.000	(28.000)
Banca Bresciana	18.000	(24.000)
Colbank della Fiat	4.000	(4.000)
Banca Priv. Napoli ex	6.000	(8.100)
Banca Legnano	4.100	(4.000)
Banca Pop. Cremonese	7.000	(7.000)
Banca Pop. Inps	10.000	(10.100)
Banca Pop. Lariano	14.000	(15.000)
Banca Pop. Lodi	14.000	(14.000)
Banca Pop. Lucio Varese	8.000	(8.000)
Banca Pop. Milano	10.000	(10.000)
Banca Pop. Novara	16.000	(16.000)
Banca Cred. Pop. Giussano	7.000	(7.100)
Banca Ind. Gallarate	22.510	(22.400)
Banca Pop. Lombardo	2.250	(6.700)
Banca Subalpina	3.000	(3.000)
Banca Urbana	3.000	(3.000)
Banca Perugia	1.000	(1.000)
Creditbank	10.000	(10.000)
Fininvest ord.	22.000	(22.000)
Fininvest priv.	16.100	(17.000)
Cr. Bergamasca	27.510	(28.000)
Intero	3.000	(3.000)
Profilo	4.000	(5.210)
Macchini	1.000	(1.000)

FONDI D'INVESTIMENTO			
	31-10	30-10	
ITALIANI			
Asio	11.856	11.866	10.844
America	10.692	10.562	9.807
Asia III	10.725	10.689	10.889
Asia IIII	11.123	11.169	10.191
Asia Ventiduesi	8.646	8.761	10.300
Asiana	10.025	10.379	10.486
Azzurro	15.741	15.741	13.446
B M Multisector	11.432	11.186	10.888
B M Rendimento	10.873	11.028	10.227
Capitalcredit	8.848	10.198	11.395
Capitalist	11.784	11.960	10.887
Capitalinvest	12.685	14.123	11.823
Cap Manag.	11.823	12.811	9.987
Centrale Natl.	10.198	10.198	10.887
Commercio Tech.	9.983	9.983	10.887
Concord Ferry	10.417	10.417	10.887
Epta Bond	10.888	10.725	10.887
Epta Capital	8.888	8.888	10.887
Epta America	10.888	10.888	10.887
Epta Asia	10.888	10.888	10.887
Epta Vega	10.888	10.888	10.887
Epta Com. Financ.	10.887	10.887	10.887
Florida	21.998	21.784	10.887
Invest. Relativo	12.721	12.888	10.887
Fondinvest	24.887	24.887	10.887
Fondinvest I	10.888	11.913	10.887
Fondinvest II	8.888	10.888	10.887
Fondinvest III	10.888	10.888	10.887
Fondinvest IV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest V	10.888	10.888	10.887
Fondinvest VI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest VII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest VIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest IX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest X	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XL	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XLI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XLII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XLIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XLIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XLV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XLVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XLVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XLVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest XLIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest L	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXX	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXXI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXIV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXV	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVI	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVII	10.888	10.888	10.887
Fondinvest LXXXXXXXVIII	10.888		

E a Wall Street qualcuno chiude

NEW YORK — La crisi di Wall Street comincia a seminare vittime tra le agenzie di Borsa. Tre sono fallite e una quarta è stata assorbita da una società ■ Il terremoto di Wall Street ha anche fatto più pesante la situazione di alcune banche.

La Metropolitan Securities di New York ha chiuso per mancanza di capitali, secondo quanto ha [] una fonte non ufficiale; un'altra agenzia di Grand Rapids ha cessato le operazioni così come [] Brown, Knapp and Co. Inc. [] W. Darns [] Frank and []

Co. specialista nelle operazioni sul mercato dell'oil (il listino dedicato ai valori nuovi e alle società emergenti, un'agenzia che già « problemi finanziari, ha coduto la propria posizione ». Bear Stearns insieme con il personale e le operazioni in corso. La Metropolitan Securities è stata sospesa dal listino di New York; atanso provvedimento » preso per altre due società di intermediazione. » William D. Mayer and Co. e la Aig Inc. Ci sono controspionaggi » anche » versante bancario. La » De-

post Insurance Corp., la quale prevede che quest'anno falliranno altre 20 banche, recentemente ha detto che crack sembrino al punto di aver un'impennata. Così come la consociata Pe- [] anni fa la Insurance gli è [] prese con un numero record di disastri di banche e casse di risparmio: [] però proprio a causa della gelata di Wall [] no di [] impreviste difficoltà. [] raccogliere tra i privati il denaro necessario per soccorrere [] istituti in crisi. []

F. B. I.

QUESTO ANNUNCIO PUBBLICITARIO NON COSTITUISCE SOLLECITAZIONE AL PUBBLICO RISPARMIO NE' OFFERTA ■ PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE DI QUOTE DEL FONDO PROFESSIONALE. GLI UNICI DOCUMENTI ■ FAR RIFERIMENTO PER LE SOTTOSCRIZIONI DEL FONDO PROFESSIONALE SONO I PROSPETTI INFORMATIVI DI CUI LA ■ AUTORIZZATO IN DATA ■ LUGLIO 1987 LA PUBBLICAZIONE MEDIANTE DEPOSITO PRESSO L'ARCHIVIO PROSPETTI ■ 740/76/D E 741.

E' la storia del Fondo Professionale: il Fondo nasce nel novembre 1984 per iniziativa di 10 professionisti del mercato azionario. Il Fondo Professionale ha dimostrato le sue qualità sia nel breve che nel medio periodo. Ha infatti saputo sfruttare al meglio la lunga galoppata della

Borsa, raddoppiando il valore della sua quota in soli 13 mesi; ma soprattutto ha saputo mantenere un andamento positivo anche quando il mercato azionario arretrava. Forte del suo passato, il Fondo Professionale promette continuità nella gestione, che ancora oggi si avvale della consulenza dei dieci fondatori.

Investire nel Fondo Professionale è molto semplice: i consulenti di Finanza & Futuro e gli sportelli di trenta Banche in tutta Italia sono a Vostra disposizione. Questa è la storia del Fondo Professionale, una storia da leggere e da raccontare, ma, soprattutto, una storia su cui investire.



FONDO PROFESSIONALE





La ripresa di Wall Street trascina al rialzo tutte le Borse mondiali Da Tokyo a Londra è toro

In Asia e Germania scambi frenetici - Euforia anche alla City - Banche e Fondi ritornano a comprare

A Parigi è passata la tempesta

ROMA — La grande paura dei giorni scorsi è completamente dissipata, ma sul mercato di tutto il mondo, dopo la vigorosa ripresa di Wall Street, si è tornato un po' di no, con domande di ripresa ed anche, in molti casi, con discreto vigore. I recuperi più forti si sono avuti a Tokyo, Francoforte e Londra, ma anche a Milano, a Parigi, a Bruxelles e ad Amsterdam si è avuto un ritorno positivo.

I primi segnali di ripresa, in mattinata, venuti dalla piazza finanziaria di Tokyo dove il Nikkei ha guadagnato 1.200 punti, hanno dato il via a un movimento di rialzo che si è esteso a tutta la giornata. A Parigi, il CAC 40 ha chiuso a 33.547,40 yen, 2037,32 yen in più rispetto a martedì, facendo registrare un aumento record.

Secondo fonti vicine alla Borsa, oc-

sarebbe il provvedimento della banca ha acquistato certificati di deposito per complessivi 250 miliardi di yen (2.500 miliardi di lire) aprendo via a una diminuzione dello 0,18 per cento del tasso d'interesse sui certificati di deposito e a un rifacimento verso il 10 per cento.

Il vistoso rialzo di Tokyo è stato seguito in Europa da uno spettacolare recupero oggi alla Borsa di Francoforte, dove l'indice ha guadagnato il 7,2 per cento. Un ritorno di affari simile non era mai visto in passato. A dare il via agli acquisti sono stati i piccoli investitori, approfittando dei prezzi stracciati. Subito sono entrate in gioco anche grandi istituzioni straniere. A Francoforte, il sistema degli ordinativi si è quasi inceppato.

Più ancora il recupero di City. Alla Borsa di Londra, l'indice di ieri è stato una seduta a saliscendi. L'indice ha guadagnato il 7,9 per cento, dopo aver toccato un massimo di 1.515,5 punti, un record per la Borsa di Londra.

quindi di quasi 90 punti. Il minimo è stato toccato in seguito a vendite di realizzo dopo i rialzi delle prime ore. Alla discesa è seguita una risalita nel pomeriggio quando si è appreso che Wall Street apriva al rialzo. Il ritmo degli scambi ha messo in difficoltà i computer.

Euforia anche a Parigi dove la Borsa ha chiuso la giornata con un progresso del 3,5 per cento rispetto a martedì e Palazzo Brongniart sembra aver ritrovato il suo equilibrio dopo la tempesta degli ultimi giorni. La tendenza della seduta ha visto, dopo un'apertura molto ottimista, un progressivo consolidamento e, verso la fine, un ulteriore rialzo.

Il recupero infine Zurigo. I titoli sono saliti di 100 punti dopo due giorni di forti perdite. L'indice è risalito del 4,9 per cento. Le contrattazioni sono durate due ore in più del normale. «Credo si possa guardare con ottimismo al futuro immediato, poiché il peggio è passato, ma potremmo esserci ancora alti e bassi nei prossimi giorni», ha detto un



Alla Borsa di Londra si leggono i giornali che commentano il crack

Ecu, il dollaro dell'Europa

Gli insegnamenti di ogni epoca sono: il dollaro, cioè una moneta largamente diffusa che fuori del dollaro Paese emittente. Nel primo secolo del Medioevo, questa moneta era il «solido» babilonico, poi soppiantato dal «dinar» arabo, che a volta, dopo la metà del Duecento, fu sostituito dal «denaro» francese. Il denaro, soprattutto al fiorino di Firenze e al ducato di Venezia.

La moneta principe dell'Ottocento fu la sterlina britannica, a poco dopo il secolo, la moneta statunitense.

Intorno al 1970, peraltro, questa supremazia del dollaro cominciò a essere vista con insofferenza. Ai nostri giorni, infatti, la moneta è rappresentata da biglietti recanti una

testa, venivano per volta evitate. Il paniere (o un cocktail) dei Paesi aderenti alla Comunità europea, cioè approssimativamente nell'Ecu 73 centesimi di marco tedesco, 121 franchi svizzeri, 121 centesimi di sterlina, lire, e via. Il peso delle singole valute è diverso dall'una all'altra: esempio, il

concorrerà a un dollaro, il franco francese circa un quarto di dollaro.

Il cambio tra l'Ecu e una qualsiasi delle altre valute si determina semplicemente traducendo l'una in termini di cambio con ciascuna componente dell'Ecu nella moneta desiderata, e sommando poi i valori così ottenuti.

All'inizio, l'Ecu fu concepito soltanto come un

mezzo di riferimento, una media ponderata di valori rispetto alla quale misurare le oscillazioni dei cambi delle singole valute.

L'Ecu è da sempre pietra di paragone a termine nel quale viene espresso sempre maggior numero di transazioni commerciali e finanziarie. Molti contratti internazionali di fornitura a lungo termine, il prezzo di stipulazione dei quali come in Italia vengono prestati, vengono obbligatoriamente pubblici e privati. Molte banche accettano depositi ed erogano crediti in Ecu.

In tutti questi pagamenti, l'Ecu è diventato un mezzo di riferimento per essere effettuali, una moneta nazionale, ma nell'importo che risulta applicando alla somma denominata in Ecu il cambio rilevato nel giorno di regolamento.

L'Ecu è quindi una sorta di creazione intellettuale che a poco a poco si sta

Dopo le tensioni giorni scorsi, anche il «monetario» supera la crisi

E' stato un fiasco l'esordio del Bte Bot, maxi-asta da 29.500 miliardi

Tredicimila miliardi a tre mesi - Tassi aumento per i titoli a sei e dodici mesi

ROMA — Passata la tempesta sui mercati finanziari, Amato rilancia una maxi-asta da 29.500 miliardi. Ma, qual come in Borsa, sul listino del debito pubblico, meno seguito dal grande pubblico, si è affiorato il dramma. A le spese del momento difficile, un da mezzogiorno e turbolento, stati i Bte, rimasti invenduti a metà. Un esordio che comunque è da collegare strettamente alla legge che, sconsigliando i mercati finanziari di

il mondo. Tant'è vero che, superata la tempesta, i mercati borsistici, ritrovata una maggiore fiducia, hanno ritenuto opportuno chiedere alla Banca d'Italia di poter acquistare pacchetti consistenti di Bte, i Buoni del Tesoro in Ecu. La Banca d'Italia ha poi ceduto al mercato Bte circa un'ottantina di miliardi di Ecu (miliardi di lire) pari alla metà dei titoli acquistati in sede di asta dall'Istituto di emissione.

In asta operatori assorbito direttamente per soli 127 milioni

Ecu (circa miliardi di lire). Comunque è un'asta di Buoni del Tesoro dall'importo piuttosto elevato, miliardi di lire di contro un portafoglio di titoli in scadenza degli operatori meno di 100 miliardi di lire. L'asta annunciata ieri, l'ottobre prossimo, è un'elevatissima franchetta di Bot a tre mesi, a rendimenti invariati, mentre le franchette di titoli a sei e dodici mesi sono offerte con un certo aumento di rendimenti, particolarmente per i Bot annuali (qual mezzo punto percentuale).

Con questo aggiustamento i rendimenti del Tesoro in pratica riportano la dipendenza naturale, la rendimenti: rendimenti per più elevati per i titoli a medio termine e un po' più bassi per quelli a brevissimo termine.

Ecco le condizioni proposte dal Tesoro per l'asta:

1) Bot trimestrali: il quantitativo offerto è di 13 mila miliardi di lire; la durata è di 13 giorni (contro 92 giorni della franchetta trimestrale posta all'asta

ottobre); il prezzo base è di 97,23 per cento nominale; il prezzo base di acquisto come prezzo ponderato dell'asta di metà ottobre; il prezzo base corrisponde a un rendimento composto lordo di 11,93 per cento del 10,24 per cento. Questi rendimenti corrispondono a quelli scaturiti dall'asta precedente.

2) Bot semestrali: il Tesoro offre titoli per nove miliardi di lire, ad un prezzo base di 98,47 con una durata di 13 giorni (contro 183 della franchetta); il rendimento composto lordo annuo è pari al 12,09 per cento (contro l'11,76 per cento dell'asta precedente) e quello netto è del 10,46 per cento (contro il 10,20 per cento).

3) Bot annuali: l'offerta è di titoli per 1500 miliardi di lire; la durata è di 267 giorni (contro 183 della franchetta); il prezzo base è di 98,10; il rendimento annuo lordo è del 12,17 per cento (contro l'11,68 per cento dell'asta precedente) e quello netto è del 10,49 per cento (contro il 9,91 per cento dell'asta precedente).

Quando, anzi, or sono, si gettarono le basi del Sistema monetario europeo, si era tra l'altro di contrapporre il dollaro, che nel frattempo era divenuto la moneta mezzo

affidabile, un'unità monetaria, pure soltanto fittizia, avente carattere pan-europeo. Niente così l'Ecu.

Il stesso segno un sottile successo diplomatico. Le tre lettere corrispondono alle iniziali europea currency unit; in inglese, unità monetaria europea. Al tempo stesso, viste come un'unica parola, leggono in francese, ossia scudo, la vecchia moneta del buon re San Luigi. Le dispute linguistiche franco-inglese, grazie a questa sigla, si

Quando, anzi, or sono, si gettarono le basi del Sistema monetario europeo, si era tra l'altro di contrapporre il dollaro, che nel frattempo era divenuto la moneta mezzo

affidabile, un'unità monetaria, pure soltanto fittizia, avente carattere pan-europeo. Niente così l'Ecu.

Il stesso segno un sottile successo diplomatico. Le tre lettere corrispondono alle iniziali europea currency unit; in inglese, unità monetaria europea. Al tempo stesso, viste come un'unica parola, leggono in francese, ossia scudo, la vecchia moneta del buon re San Luigi. Le dispute linguistiche franco-inglese, grazie a questa sigla, si

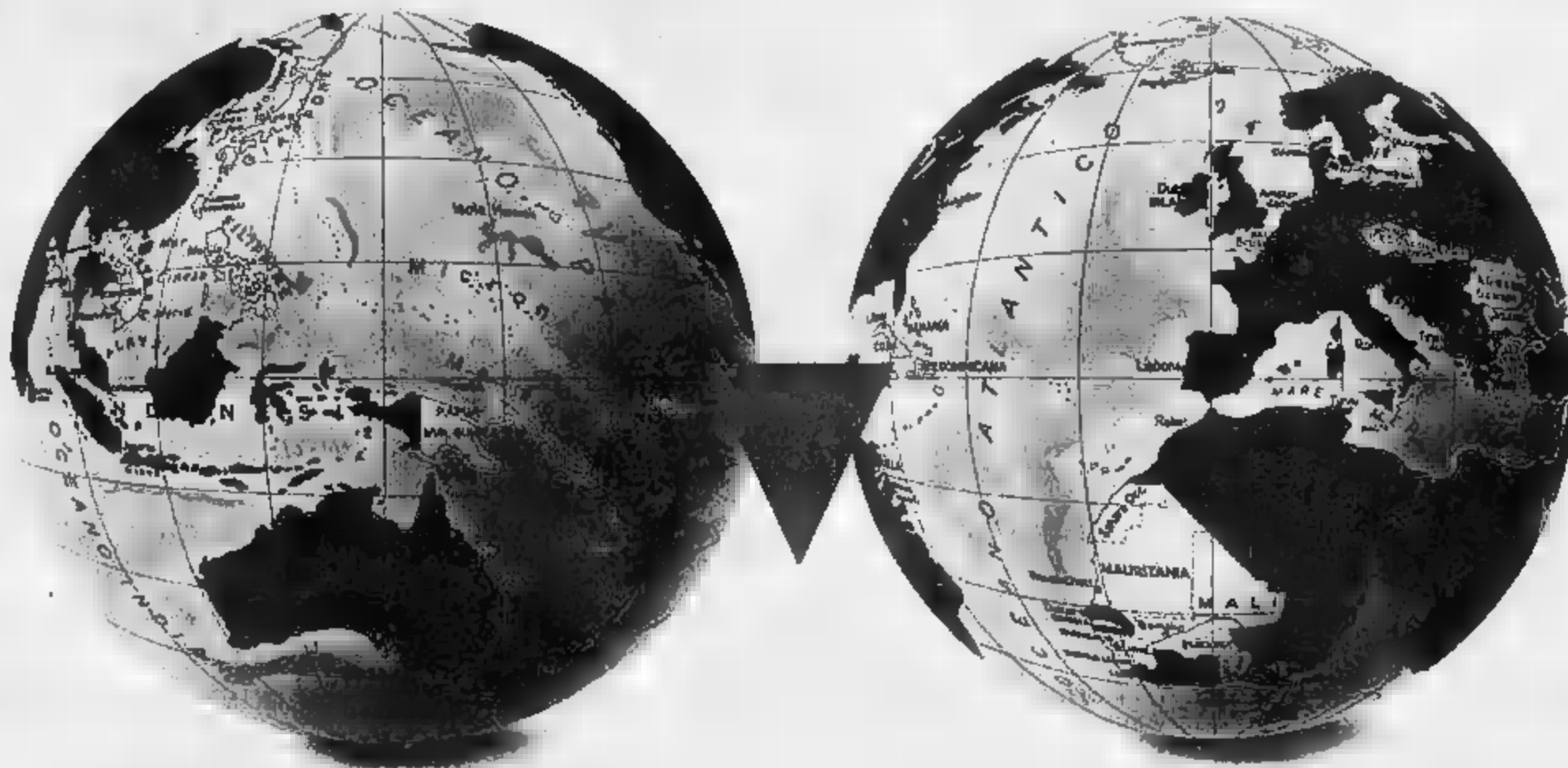
Quando, anzi, or sono, si gettarono le basi del Sistema monetario europeo, si era tra l'altro di contrapporre il dollaro, che nel frattempo era divenuto la moneta mezzo

affidabile, un'unità monetaria, pure soltanto fittizia, avente carattere pan-europeo. Niente così l'Ecu.

Il stesso segno un sottile successo diplomatico. Le tre lettere corrispondono alle iniziali europea currency unit; in inglese, unità monetaria europea. Al tempo stesso, viste come un'unica parola, leggono in francese, ossia scudo, la vecchia moneta del buon re San Luigi. Le dispute linguistiche franco-inglese, grazie a questa sigla, si

Il comitato ha deciso di lasciare il nome di Ecu, come scudo, la vecchia moneta del buon re San Luigi. Le dispute linguistiche franco-inglese, grazie a questa sigla, si

Una vocazione ad esportare che ha il mondo come orizzonte.



Il nuovo gigante mondiale delle telecomunicazioni è europeo. Alcatel. Il mondo cerca soluzioni. In questa frase, quasi una formula, c'è il significato della presenza Alcatel nel mondo: una presenza attiva in ben 110 paesi. E, poiché si tratta di telecomunicazioni, tali

soluzioni, comunicano e fanno comunicare: avvicinano i paesi, rendono compatibili sistemi diversi, collaborano a risolvere i problemi delle economie emergenti. Soluzioni. Soluzioni che il mondo cerca e che Alcatel, il numero uno d'Europa, per il mondo trova.

l'Italia ne fa parte.

Face. Esportare come vocazione. In questa frase, quasi una formula, c'è un ritratto di Face. Tra le aziende italiane a respiro internazionale, Face ha sempre contribuito a mantenere vivo all'estero il valore del lavoro nazionale.

le, esportando know-how e tecnologie d'avanguardia in 70 paesi. Oggi, questa vocazione guarda più lontano: un orizzonte sempre più ampio si apre al lavoro Face.

ALCATEL
FACE
Il mondo comunica meglio.

Le incertezze della Borsa potrebbero far slittare il collocamento

Mediobanca, strada in salita

Schiarita sul fronte politico: disco verde dalla dc - Ma nella Milano degli affari si nutrono perplessità sulla capacità del mercato di assorbire titoli per 1000 miliardi

MILANO — Un po' in tutto il mondo si tirano i conti, dopo tre giorni di fuoco sul mercato. In Italia sarà proprio l'operazione Mediobanca a rivivere i tempi di realizzazione. Già non era certo che fosse possibile attuare entro l'anno, e i più propendevano per il 1988. Ora il rinvio è quasi inevitabile: non infatti uno schermo di mille miliardi di non mezzo di mille miliardi se la fase operativa aliterà. Il progetto invece lanciato verso l'approvazione governativa, nonostante l'opposizione dei comunisti e la fronda di liberali e centristi. Sul fronte politico si profila una maggioranza di primo grado. Il vertice in casa (presenziato da Scotti, Orsini e Ciriaco De Mita) è stato il «disco verde».

La crisi della Borsa congela le privatizzazioni Ma Parigi prende tempo per la Matra

PARIGI — La pesante accusa della Borsa di Parigi negli ultimi giorni rischia di ostacolare il piano di privatizzazione di importanti gruppi pubblici, preparato dal governo francese. Ieri il ministro dell'Economia, Balladur, ha deciso di rinviare l'offerta al pubblico di azioni della Matra. L'operazione che aveva iniziato lunedì prossimo anticipata «di qualche giorno o forse di qualche settimana». Il rinvio non mette in discussione la privatizzazione, ma è giustificato con la necessità che la Borsa calmi, dopo le ampie oscillazioni dei giorni scorsi. Escludendo che la decisione sia stata determinata da motivazioni di carattere politico, Balladur ha osservato che l'offerta potrebbe partire anche alla data già stabilita in quanto il controvalore del titolo è abbastanza modesto (circa 7-800 milioni di franchi) e il mercato non dovrebbe avere difficoltà ad assorbire le azioni. La Matra ha realizzato lo scorso anno un fatturato di 14,4 miliardi di franchi e un utile netto di 153 milioni. Il controllo dell'azienda opera nel settore dei componenti per automobili e in mano allo Stato che detiene il 50,97% del capitale. All'acquisto di quote nel nucleo della Matra ha interesse la tedesca Daimler-Benz, l'inglese General Electric, il gruppo svedese Wallenberg e la Messerschmitt.

gruppo Fiat, per l'allestimento tra i due gruppi De Benedetti, per i contatti tra Romiti e Carlo De Benedetti (vedi). I quali, dal primo novembre, si divideranno con la grande gara di privatizzazione del gruppo della Pirelli. Ricordiamo inoltre la nuova operazione di SpA di Mediobanca, e l'ingresso nel consiglio di Cofide di Leopoldo Pirelli. E qui il quesito: se Mediobanca ha trovato l'aver trovato di privatizzazione dell'istituto un punto di partenza e un luogo di ricomposizione di conflitti. Tra l'altro Mediobanca si è avuta la guida del consorzio di collocamento di Mediobanca, e si dice si sia impegnata a dare mano a Gardini per la sistemazione di una parte dei suoi debiti finanziari. Non c'è dubbio che i rovesci borsistici di questi giorni accelereranno il processo di avvicinamento in atto tra i grandi privati i quali, più che bisogno dell'altro, E questo processo Mediobanca tornerà ad essere, in un futuro prossimo, strategico e di bilancio.

Aghemo (segretario nazionale Confapi) Confindustria

La piccola industria protesta «Abbiamo l'acqua alla gola»

Chiamati in causa anche il governo, gli istituti di credito e i sindacati

«A Bologna in Confindustria ho visto un'atmosfera infuocata. Infatti, non si può affermare che la piccola industria ha ormai quasi colmato il deficit dei profitti. Le 30 mila imprese metalmeccaniche che appartengono alla Confapi sono così. Saranno sfortunate?». La polemica con la Confindustria è stata che degli aspetti della conferenza stampa tenuta ieri a Bologna da parte delle aziende metalmeccaniche torinesi. Confapi il presidente Marchese, il vicepresidente Nicotri e il segretario nazionale della categoria Aghemo. «Le piccole aziende metalmeccaniche», sostiene il presidente Marchese, «hanno risorse sufficienti a garantire gli investimenti necessari a tenere il passo con la sempre più rapida innovazione tecnologica richiesta dal mercato internazionale e dalle grandi aziende». Aghemo è incalzato: «Macché profitti? Parecchie aziende metalmeccaniche sono associate non nazionale di lavoro in perdita. Quelle che riescono a realizzare margini del 2-3 per cento cercano di tirare



Ro mai avuto tante richieste di vendere come in questo periodo. Al governo si rimprovera di «lasciare la briciola» per il rinnovamento tecnologico delle piccole imprese mentre si vorrebbe che esse si adeguassero al mercato. Aghemo ha detto che il problema è di bilancio, per procurarsi finanziamenti, è giudicata

proibita dalle piccole imprese. Le conseguenze di questo stato di cose sono pesantissime. Marchese ha fatto un esempio: «Una grossa azienda per la quale lavoro mi chiede una riduzione di cento lire su un particolare che produce per lei. Per fare questa riduzione devo fare investimenti tecnologici di alcune centinaia di milioni. Però non ho il miliardo di beni da investire in garanzia. Rinvio questi ai lavori. Sono ormai tre anni che aspettiamo che le grandi aziende chiedano i nostri ridotti dei prezzi. Succede in tutti i settori e quando diciamo di non capita che del lavoro capita all'estero».

so, oggi siamo tornati al 7-8 per cento. All'ipotesi che i del metalmeccanico predispone per la trattativa integrativa la risposta delle piccole industrie: «Manco per sogno». Il presidente Marchese spiega: «Il nostro no è di natura ideologica. I dipendenti abbiamo un buon rapporto nelle nostre aziende (storici) il chiamiamo ancora per nome, non per

Per prima volta il nuovo vertice davanti al comitato Iri Finsider alla resa dei conti

ROMA — La siderurgia è proprio alla resa dei conti: il governo da ieri potrà più far finta di nulla. Sono in ballo 25.000 posti di lavoro, da Campi a Bagnoli, da Piombino a Taranto, 6000 in tre anni, un po' d'ossigeno finanziario e un rapporto tra pubblici e privati, cresciuti per aiutare la esatta cassa della Finsider. Insomma si è aperta la vertenza rilevante per la politica industriale dell'Italia. Ieri pomeriggio Mario Lupo e Giovanni Gambardella, i nuovi manager chiamati Prodi a capezzare dell'incendio, hanno per la prima volta il portone dell'Iri in via Veneto. I due hanno illustrato, durante un confronto protrattosi per tre ore, allo stato maggiore dell'Iri, cioè allo stesso Prodi, al repubblicano Amadori al socialista De Vergottini e al liberale Tranter, le linee strategiche che intendono seguire: riportare i bilanci della società, se non proprio in rosso, almeno in un rosso più sbiadito; quest'anno le perdite ammontano a 1.000 miliardi, delle cose che si sembrano certe è che il stabilimento di Bagnoli, considerato il più moderno in Europa per i prodotti piani, non sarà cancellato.

La Eni (ex Canavese) alla resa dei conti

MILANO — Il tribunale di Milano l'amministrazione Sem, la subholding del gruppo Canavese, dalla quotazione in Borsa ne luglio scorso, e alla partecipata Nuova Edificatrice. Per la prima volta nominato il professor Mario Cosella, per la seconda il commercialista Nagni. Il giudice delegato Alida Paluchowski fissato l'assemblea il 23 dicembre. Due le motivazioni di fondo che indotto il rovescio dei magistrati della sezione fallimentare: evitare che anche questa società del gruppo Canavese, già successo per altre, venisse colpita dal crollo. In passato è stato ritenuto valido il piano di smobilizzazione e valorizzazione del settore più altamente e sicuramente produttivo, il «gruppo», interamente concepito all'interno della potenzialità aziendali, unitamente, prospettive che si offrono. In secondo luogo i magistrati, evitando il fallimento e concedendo Sem e alla Nuova Edificatrice due anni di tempo per il risanamento, hanno voluto tutelare i creditori e gli azionisti, risparmiando speculative finanziarie esterne alla società. Il tribunale ha accordato l'amministrazione controllata il periodo previsto dalla legge, due anni.

L'Enichem costruirà in Usa fabbrica di polimeri Eni: accordo con la Dow

ROMA — Il presidente dell'Eni, Franco Berlinguer, e il presidente dell'Enichem, Lorenzo Necchi, hanno firmato l'accordo per la costruzione di una nuova società tra Enichem e la Dow Chemical Europe nel settore dei polimeri ad alto contenuto tecnologico. Un comunicato tripartito che la «prodottrici» produrrà resine ossidiche e potrà usufruire della capacità tecnologica e dell'impatto sul mercato. La posizione consolidata dell'Enichem in Italia; si inserirà nel quadro delle strategie dell'Enichem, l'incremento della propria presenza sul mercato dei polimeri ad alto contenuto tecnologico. L'apporto di tecnologia e di investimenti che deriverà questa intesa non la Dow, leader nella chimica mondiale, rappresenta un ulteriore sviluppo della strategia di internazionalizzazione dell'Enichem. L'accordo è l'ultima mossa di un periodo assai dinamico per le aziende chimiche dell'Eni. Solo pochi giorni fa, il 13 ottobre, Lorenzo Necchi e Harold Berlinguer, presidente dell'Enichem e della statunitense Arco Chemical, hanno concluso un'intesa per la creazione di due società in joint-venture. La prima società per la produzione di elastomeri tecnopolimeri (utilizzati sempre più largamente nella produzione di pneumatici, plastiche, bitumi, scarpe) costruirà negli Stati Uniti un impianto di tecnologia Enichem che entrerà in funzione nel 1990. La seconda società che si avvantaggerà

Dalle assicurazioni di massa alle assicurazioni Ras.

Linea Auto oggi & domani. Nel mondo c'è la massa delle auto. E c'è la tua auto. Che è tua e di nessun altro. Per la massa delle auto ci sono le assicurazioni uguali per tutti. Per te, invece, c'è la Ras che ti propone una formula esclusiva: Linea Auto oggi & domani. Insieme, tu e l'agente Ras potete organizzare una copertura assicurativa contro tutti i rischi auto, compreso quello di doverne comprare un'altra. È uno speciale programma di accumulazione che ti porterà ad avere disponibili, al momento di cambiare auto, i soldi pari alla differenza di valore tra l'usato e l'auto nuova. Tu annullerai così la svalutazione che le auto subiscono col tempo. Tu, che dalle assicurazioni di massa sei passato alle assicurazioni Ras. Certo, Ras.

Certo, Ras. Dappertutto, con i migliori agenti.

ECONOMICI

Terreni

CANTALUPA tutto lotto terreno edificabile in zona periferica di Cantalupa (CN) di 100.000 mq. circa, con 100.000 mq. di superficie edificabile. Tel. 0171/27.460.

CERCO zona edificabile vicino Torino per un lotto edificabile che permetta di sviluppare da 500 a 2000 mq. di superficie. Tel. 011/47.2032.

TERRENO in Torino edificabile per un lotto di 1700 mq. circa. Tel. 011/47.2032.

Locali e negozi

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

CAPANNONE in Marittimo mq. 800 con

capannone in Marittimo mq. 800 con

capannone in Marittimo mq. 800 con

Domande

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

IN AMERICA CON PAN AM. ASPETTATI DI PIU'



Comodità. Una parola quasi dimenticata tra le compagnie aeree. Ma non alla Pan Am.

Da noi ne sentirete parlare spesso. Più comodità in First Class nelle nuove poltrone Sleeperette®.

Più comodità in Clipper® Class con le nostre poltrone Clipper (sei e non otto per fila), più larghe e eleganti.

Worldport PanAm, troverete la più rapida e comoda coincidenza per più di 30 città negli USA. Il nostro è l'unico terminal all'aeroporto JFK di New York che vi offre tutti i voli nazionali e internazionali sotto lo stesso tetto.

Ai nostri passeggeri di First e Clipper Class, offriamo inoltre servizio gratuito di elicotteri per Manhattan e l'aeroporto di Newark.

E al ritorno nel nostro Worldport terminal privato e confortevole un grande albergo. Pan Am parte tutti i giorni da Roma e quattro volte la settimana da Milano.



A bordo, intorno a voi, la tappezzeria nuova, l'arredamento più lussuoso, l'illuminazione migliore. Abbiamo installato anche nuove cuffie elettroniche e preparato menù più vari e raffinati. E quando arriverete al

Informatevi presso il vostro agente di viaggi o ad un ufficio Pan Am.

Milano 02/677342 - Torino 011/540727 - Genova 010/555500 - Mestre 041/964922

Bologna 051/260434 - Firenze 055/282716 - Roma 06/4773 Napoli 081/66412691 - Palermo 091/544888 - Catania 095/325193



ASPETTATI DI PIU' CON PAN AM.

AFFITTO NEGOZIO

in via Nazionale, zona commerciale. Tel. 011/47.2032.

AFFITTO UFFICIO

in via Nazionale, zona commerciale. Tel. 011/47.2032.

BASSO FABBRICATO

in via Nazionale, zona commerciale. Tel. 011/47.2032.

AFFITTO NEGOZIO

in via Nazionale, zona commerciale. Tel. 011/47.2032.

AFFITTO UFFICIO

in via Nazionale, zona commerciale. Tel. 011/47.2032.

BASSO FABBRICATO

in via Nazionale, zona commerciale. Tel. 011/47.2032.

Domande

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

ACQUISTO di locale commerciale in via Nazionale. Tel. 011/47.2032.

1887-1987. Eberhard: cento anni di esperienza, di tradizione e di evoluzione

(oggi: Navymaster, il cronografo del centenario)

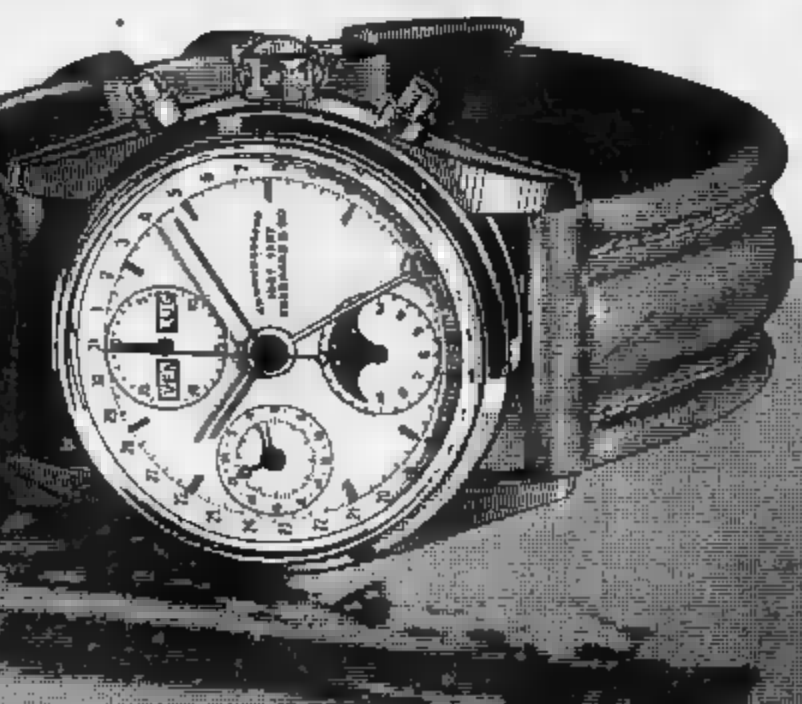
Eberhard, la prestigiosa Casa svizzera specializzata nella produzione di cronografi, compie cento anni.

Nel celebrare questo suo primo secolo di storia, Eberhard ha realizzato "Navymaster", il cronografo del centenario, gioiello

della tecnologia svizzera tradizionale. Un cronografo speciale, impermeabile, movimento automatico, dotato delle più complete funzioni cronografiche, con indicatori di data, giorno, mese e fasi lunari.

"Navymaster" è il risultato di un secolo

di storia Eberhard: cento anni di esperienza nella realizzazione di preziosi strumenti per la misurazione del tempo; cento anni di tradizione nell'orologeria di precisione; cento anni di evoluzione tecnologica verso cronografi sempre più perfetti.



EBERHARD

Nei cronografi da sempre

Eberhard Italia S.p.A. - Corso Italia, 15 - 20122 MI - Tel. (02) 8056047 - 879412

In vendita presso i seguenti Concessionari:

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Agnone - Via Madonna Cristina, 36.

Bellinzona - Via Cernaia.

Fagnola - Via Cernaia, 33.

Gioielleria Forti - Via Bologna, 1.

Giovanni Geronzi - C.so Borgognoni, 78.

MARCHE - VALLE D'AOSTA

Novato - Via Madonna Cristina, 30.

Pong - Via C. Battisti, 41.

Re Mele - Via Barbarossa, 4.

Zuriani - Via Garibaldi, 10.

LAZIO - VALLE D'AOSTA

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

ROMA - VALLE D'AOSTA

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

LAZIO - VALLE D'AOSTA

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

LAZIO - VALLE D'AOSTA

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

Alfonsi - Via Garibaldi, 10.

References

Time	Miles	Temp
C&T: 1/12/97	100	70-80
C&T: 1/1/97	80-90	100
C&T: 1/1/97	90-100	100
C&T: 1/1/97	100-110	100-110
C&T: 1/1/97	100	100

C.S.T. 1/1/90	100 00	100 00
C.S.T. 1/2/90	101 20	101 20
C.S.T. 1/3/90	99	97 00
C.S.T. 1/4/90	99 20	97 00
C.S.T. 1/5/90	100 40	100 00
C.S.T. 1/6/90	100 35	100 40
C.S.T. 1/7/90	100 00	100 00
C.S.T. 1/8/90	100 20	100 20
C.S.T. 1/9/90	101 00	101 00
C.S.T. 1/10/90	100 00	100 00
C.S.T. 1/11/90	101 20	101 20

C.C.T. 1/4/71	100 75	100
C.C.T. 1/7/71	100 95	100
C.C.T. 1/10/71	100 75	100
C.C.T. 1/12/71	100 95	100

6.6.7.1.17/0/0/1	192.28	192.28
6.6.7.1.17/1/0/1	190.55	190.55
6.6.7.1.17/2/0/1	80.79	950
6.6.7.1.17/3/0/1	87	87.8
6.6.7.1.17/4/0/1	199.29	199.29
6.6.7.1.17/5/0/1	89.18	89.18
6.6.7.1.17/6/0/1	89.30	89.30
6.6.7.1.17/7/0/1	93.10	93.10
6.6.7.1.17/8/0/1	82.18	82.18
6.6.7.1.17/9/0/1	88.35	88.35
6.6.7.1.17/10/0/1	84.66	84
6.6.7.1.17/11/0/1	84	84
6.6.7.1.17/12/0/1	89.80	84
6.6.7.1.17/13/0/1	84.75	89
6.6.7.2.17/0.0/0/0/0/0	190.80	190
6.6.7.2.17/1.0/0/0/0/0	190.80	190
6.6.7.2.17/2.0/0/0/0/0	190.80	197.80

C.T.Sec 17.75 22/11/02	180	180
C.T.Sec 17.75 22/12/02	80	197.30
C.T.Sec 17.75 22/1/03	100	200
C.T.Sec 17.75 22/1/03	80	188
C.T.Sec 17.75 22/1/03	80	81
R.T.P. 12% 1/10/07		
R.T.P. 12.50% 1/1/08	100	101
R.T.P. 12.50% 1/7/08	101	101
R.T.P. 12.50% 1/1/09	101	100
R.T.P. 12.50% 1/7/09	102	101
R.T.P. 12.50% 1/1/10	101	102
R.T.P. 12.50% 1/7/10	100	100
R.T.P. 12.50% 1/1/11	100	100
R.T.P. 12.50% 1/7/11		112
R.T.P. 12% 1/1/10		101.50
R.T.P. 10.50% 1/1/09	82	87

		La guerra in Vietnam mancava soprattutto			
		Costo, \$/ora	Compensazione altri gruppi	Costo vetro, \$/ora	Costo vetro, \$/ora
Costo degli aerei	1980	+44	1980	1980	1830
	1985	+79	1980	1275	1800
	2281	+181	2275	2180	3000
	1973	+185	1280	1925	1678
	1980	+13	2000	4000	4721
	1980	—	1980	1980	1980
Costo dei carri	1980	+100	2770	2700	2700
	2281	+48	1980	1980	1980
	1979	+19	1980	1980	1980
	1980	+48	1980	1980	1980

	1996	1997	1998	1999
1	1460	1560	1630	2670
2	2300	+1	2290	2000
3	1200	-1	1200	1200
4	2201	+21	2220	2001
5	2700	+00	2700	0001
6	800	+11	800	1000
7	4000	+100	4000	7000
8	0000	+00	0000	0000
9	1000	+00	2000	0001
10	000	-0	000	000
11	2100	-0	2100	2000
12	2700	+00	2700	2000
13	0000	+100	0000	0000
14	1100	+100	1200	1000

	2750	-80	2500	2750	5-100
variance	1180	+10	1110	1070	3200
	520	+10	550	507	1820
	12500	+80	12000	11000	14110
total cost	27400	+71.50	25400	24000	34000
over exp.	23500	+230	23200	18500	20000
	3100	+71	3110	3000	2000
	2200	+71	2250	2100	2000
	1000?	+120	10000	0-1000	11000
	1000	+0	1700	1711	2500
exp.	2000	+21	2000	1215	0750
	2750?	+00	1000	1000	2000
total cost	3040	-	2000	2000	4000

	1990	1991	1992	1993	1994
avg. re	2119	+190	2309	2598	2848
composited	5458	+360	5818	6178	6538
	5881	+141	6021	6260	6499
total	8899	+58	8957	9258	9598
cap.	1885	+58	1943	2001	2059
	730	+45	775	820	865
medication	1681	-191	1490	1779	1934
adv.	1700	-789	911	1110	1309
resp.	7230	+480	7710	8190	8670
	2888	+300	3187	3487	3787
total support	811	+35	846	881	916
	8888	+50	8938	9238	9538
annual %	882	+7	889	896	903

[illegible]

	2004	2005	2006	2007	2008
Foreign income	6070	+40	-488	+476	5577
Net ring-	1000	+20	-241	700	660
and post-	3000	+40	-	-	-
net loss	1400	+40	1200	1400	2670
	7200	+40	7000	7000	6000
	2700	+110	8100	8000	8000
2004-2008	10000	+700	5400	8100	+4000
average	1200	+90	-1000	1400	900
average	4100	-	5100	5700	5000
	6100	-	4000	4700	4070
see table 10 for details of regional and specific data					

Nella teppisti processati, altri 14 (minorenni) interrogati oggi

Notte di mazze e di coltelli

Una gigantesca rissa in piazza Carducci tra un gruppo di Torino ed uno di Nichelino - Di fronte al giudice quasi tutti si giustificano: «Eravamo lì per caso» - Avete riconosciuto qualcuno? «Era troppo buio» - Le armi? «Le avevano gli altri» - Causa degli scontri, probabilmente una ragazza che le bande rivali stavano seguendo

Tutte le band zone per zone

... fortuna ■ di
go. Amara conferma
un dilemma che cre-
dono ■ Ogi-
notti ■ ■ Ba-
di studiosi del Labo-
torio di ricerche soci-
Loro, ■ due ■
hanno girato ■ gli
tteri parlando con
gani, familiari, ■
stenti sociali.

■ hanno individua-
33) bande: - Gruppi
strada, 15-25 anni; si
■ per affer-

Quello studio ha
sito e divino la -ban
per quartieri -ben

Crocetta: 43; Rita-Mirafiori 17; Donato-Palazzo 4; Borgo Vittor-Madonna di Campa-Lenzo-Lucrezia-Vallate: 31; Regio Parco-Milano-Rebaud

go-Falchera:
Aurora-Vanchiglia:
San Salvatore-Cav-
to-Borgo Po: 14; Ni-
Lingotto: 12; Mica-
Sul: 12

«In genere sono de-
formate da mano di
ci ragazzi. Lo st-
campare fanno di

incontra una storia
per piacere di zona
livello ■ Istruzione
28% non ha neppure
Norma media.), la
(-a Africa/lori su 10
accidenti, 87 ha
avuto un'attività,
■ (Brescia)

Un altro studio (Piero Amerio, Cooperativa «Nuova Formosa») ha messo a proprio merito la «realità di marginalizzazione di N. 110». Comune di

■ 65 mila abitanti nel '60, i giovani dal 18 ai 24 anni 43,7 (il 50 della popolazione), 32,9 quelli 19 e i 23. Anche l'occupazione, occupazione, droga, i reati - si trascinano da, ripropongono

... strada. Si vol-
... esplodono
... appresso, riave, ut-
... . Spesso anche
... bande» rivela.
G. M.

prototipo ■ matrice f
ria e piano ribassato
tu e finalissima prop
ma che sarà spertimen
■ la fine del ■
«Saranno prob
quanto riguarda l'in
anteriori, circolatori
na dei piaggiatori, l
tante del cavaliere

mentale delle predi-
 prototipo, ris-
 che saranno utilizza-
 scopo di definire le ce-
 ifiche della succesi-
 di motori transvaria-
 Giovanni Gugliel-
 Un di le
 attivo:

...Sistema mirati di u
postale di Medonno
... Vorranno p
conoscenza del lett
... perionimo curio
... circa ...
... che si stavi
... sportelli ... effett
... quindici operazio
... la figur
... che si è

«Ci chiediamo: "A che questa povera gente la giornata?"».

L'IVA ESCORT CLX.



UNA GARA TUTTA DA GUIDARE. BE

NON WAGEN - FABRIOLET - XR - RSTURRO.

PROFUMO DI GUIDA

C'è la nuova Escort CLX, c'è di nuovo la voglia. Il piacere di guidare in bellezza sul percorso di una personalità decisa, brillante.

● 5^a marcia ● accensione elettronica ● sospensioni indipendenti sulle 4 ruote ● vetri atermici ● luce posteriore fendinebbia ● fari alogeni ● poggiatesta imbottiti regolabili ● lavatergiglunotto ● cinture di sicurezza inerziali ● paraurti integrali con inserti rossi ● coprinuova integrali ● consolle centrale ● specchi retrovisori lato guida e passeggero con comandi interni ● pneumatici 155/VR 13 su cerchi 13"x5".

Disponibile con sistema di frenata antibloccaggio. Escort CLX: motori 1.1 - 1.3 - 1.4 - 1.6 Diesel.

230.000 lire è la rata mensile per il primo Escort. Pagate solo IVA e messa in strada, e comode rate a partire da 230.000 lire le prime 12 e 302.000 lire le successive, con un risparmio del 35% sugli interessi per un totale di L. 2.025.000 rispetto ai normali tassi Ford Credit* (al tasso fisso del 9,10% annuo).

Su Escort, Fiesta e Orion ci sono tutte le offerte che volete... ma volate. * approvazione Ford Credit.

SEMPRE A 11.530.000

(IVA INCLUSA - Versione CL)

Altre Escort CLX la grande esclusiva Ford. (Ripartizioni Garanti e Vni).

ECONOMICI

Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

ECONOMICI

Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

ECONOMICI

Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

ECONOMICI

Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

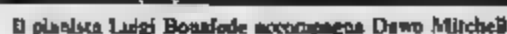
FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.000.000.000.

FRATELLI TV in viale della pace 50, 500.0

giorno
per
giorno

Avanti Giappone



Per gli amanti del country segnaliamo alle 10, l'incontro con Wayne Tooker, il folk singer

Domenica 25 - caccia
■ lavoro fotografico ■
 poliziana del Roissart
 Torino Nord Est. Partito
 alle ■ del piazzale della
 Fiat Mirafiori e si con-
 cluderà nel medesimo
 posto. Gli equipaggi do-
 no ■ essere ■ a perso-
 ne ■ due macchine fo-
 tografiche ■ due ■
 ■ in palla un viaggio
 Kenya. Le iscrizioni ■
 raccoglono fino alle ore
 16 ■ sabato ■ ■ in-
 formazioni telefonare a
 530.642.

La Cina dell'ultimo imperatore

Un uomo
in mezzo
al teatro



Domani è in edicola il supplemento di La Stampa Torino Sette n. 16. Fra gli argomenti:

- Cinema. ■ Cina ■ Bertolucci
- Registri emergenti
- Arrivano i «Dépêche Mode»
- Dove mangiare l'oca
- ■ appuntamenti dello

Tra disegni e incisioni —
potenti usa prime xilo-
grafie — acquedotti di
anche più scolpite si fa l'abi-
tuale esaltazione grafica —
la vita, —
Mimo — (80 anni)
compiere il mese prossimo)
tutte banche con l'insauribil-
le spirito. Sconvolto e
sornione, tenero ma sfer-
agli ha continuato a
congiungere il più caustico in-
telligenza («lavora» collet-
tore, scrisse Ben Shahn) e la
sorprensione schietto
creativa, il pittore, infatti, è
venuto dopo, riprendendo
con nuova forza e aggressi-
vità temi e modi che erano
dei disegnatore
Biraordinario maestro
legno,
una volta, a Torino
dove (questa sera alle
presente all'inaugura-
zione della
personale di "Intenti"



«San'Agostino, (corso Sic-
15): vi saranno esposti
di disegni
dal 1984 e
qui, inediti, ma riprodotti per
l'occasione, vi sono volumi ac-
curatamente stampati, anche
colori e edizioni
San'Agostino
testi di Roberto Longhi
(1939), Ben Shahn (1984) e
Federico Zeri (1985).

l'Antimafia e dell'Inquirente che non si vede e non c'è niente, ma soprattutto il bel mondo, Ma nell'ironia e nel grottesco di certe situazioni è invece già implicito il giudizio che è sul buon gusto più che sulla luce d'un paradigma morale. Ma quando non invoca castighi e peggio non ha più che un humour scoperto capace di graffiare, ma senza grazia, e che non ha che sa volgersi con sincera riprensa per le disonestà, le disonestie. Ma preparati, dunque, a una volta e un'altra a sfiorare il gusto e lo spirito di fronte alle sue schiette, lucenti, e anche l'aveva definita Langhi, incantata però su un piedistallo pronto da perire, trafitto dall'eterno.

Se il liceale ama Shakespeare

L'Aids non ■ soltanto ■
problema sanitario. Ci sono
anche vitali aspetti sociopo-
litici. ■ ideologici ■ morali. Fu-
ori ■ laboratori dove ■ lavo-
ri ■ febbrilmente ■ arrivare
a un ■ e fuori degli
ospedali dove i malati lottano
con la malattia. L'Aids è
diventata un fattore ■ di-
scriminazione razzista o uno
nizza un ciclo ■ cinque ■
■ nella ■ di via ■
■ Baltici ■
■ comincia stasera ■
Il professor Carlo Perrucci
direttore dell'Osservatorio
epidemiologico ■ L'aido-
traccerà una storia dell'epi-
demia, cui seguirà una anali-
si di come i giornali ■ in ge-
nere ■ i mezzi di comunicazione

È stato presentato a Chivasso il quinto corso accademico dell'Università della **SAI**, che quest'anno comprende 16 corsi. Prende il professorssa Ede Vigan **SAI**.

ne hanno trattato le notizie sull'Aids.

La _____ serata, lunedì 29 ottobre, riguarda la ricerca scientifica _____ virus, _____ affare che sta coinvolgendo _____ un impegno _____ le cui dimensioni _____ paragono _____ e quelle _____ minacce Apollo che porteranno il primo _____ sulla luna.

Vengono Riccardo Ferracini, ricercatore _____ State University di New York, e Antonio Sicaudi.

La terza serata (29 ottobre) tratterà prevenzione e _____ la quarta (3 novembre) gli _____ sociali e morali (già Yasmine Erga, dell'Istituto di Advanced Study _____ Princeton, Usa).

■ banchi di scuola al palcoscenico. È passato il notevole, ma gli allievi del liceo linguistico Virgilio hanno grinta ■ spigolosa da far invidia se si considera ■ mettono in ■ una commedia di Shakespeare in lingua originale. Con «The merry wives of Windsor». Le aliare comici di Winder ■, Sebastiano ■ Teatro Ariglianelli ■ due azioni dell'ultimo anno. Proseguono una tradizione dell'istituto lunga ■ decennio. ■ questa volta il compito ■ loro insegnante d'inglese Ausilia Rosati è ■ più complicato ■ solito.

■ Abbiamo dovuto moder-

pausa della generale -- a togliere parti superflue di difficile pronome per i pubblici non inglesi. Per il resto ingegnati come poeti i contami li hanno curati le maniere seguendo disegni i abiti d'epoca, tre i nobili stile 350 N abbinati ai vestiti da mobilitati.

Sotto la guida attenta a ogni pronuncia e a ogni gesto, s'intrecciano le trame della commedia: la vicenda di Falstaff che si scontra con i due barbagli di Windsor e il corteggiamento di Anna e i suoi genitori vogliono un marito. In questi quattro intermezzi si susseguono i monologhi

■ interpretati ■ scena nella foresta le pseudo-tale e gli pseudo-folletti ■ nata ■ e picciano Falstaff sono piccoli allievi della Scuola di Danza Accademica di Torino diretta da Silvana Mangano.

L'appuntamento è per **sabato 11 marzo** alle **20,45** al Teatro Artigianelli (via Juvvaria 15): costoso il biglietto un'offerta libera e gratuita dell'Ufi (Unione Teatro Italiani) ■ sede all'Ospedale Infantile Regina Margherita, sezione ■ di tumore. ■


Un'offerta importante per ■ vuole chiudere il prossimo con un atto di bontà.

Lacocca 30. Inaugurazione della mostra di **Jesse** _____
_____ opere grafiche = pittori-
da) _____ = _____

■ _____
Focassa — Da stasera, _____
_____ King's Pub di _____
Montanari _____ poesia _____ bi-
ra _____ nove giovedì consen-
cutivi. Protagonista del pri-
mo incontro **Mario Parodi**.

■ **Varie**

Training — Analisi tra-
sazionale organizzata _____
Job Centre _____ via della Ro-
ca 35, _____ 28 novembre.
Gli _____ di terranno al
l'Hotel Atlantic di Borgaro
Torinese. Per informazioni
Telefonare _____



14 - *Nm di Buddy* ■■■■■
14 - *Auto delle scimmie*
14,30 - *Cartoni animati*
16 - *Potteriggio con singolarità*
17 - *Monterio magico*
18 - *Cartoni animati*
19 - *Auto delle scimmie*
19,30 - *Speciale Piacenza, situazione*

20 - *Fiumi cronaca*
20,30 - *Monterio, ispirato*
21,30 - *Auto delle scimmie*
22 - *New America, ispirato*
22,30 - *Speciale Piacenza, situazione*

23 - *Grande green, ispirato*
24 - *Il secolo, film di Franco Armino, con Tony Accolla*

19,30 **Carliani animati**
19 **Presenza angeli, rubrica**
19,30 **Il reaganista, notiziario**
20 **Carliani animati**
20,30 **La prima avventura, film di T. De Michelis, con Pope Celso, E. Alendina**
22,30 **A misura d'uomo, documentario**
23 **Il reaganista, notiziario**
23,30 **Intervista alle valli, documentario**

• Eventuali errori e omissioni nei programmi sono quantificati dalla nostra impegnativa commissione della continuità.

VENDE A PREZZI ■

BORGARO
Zona residenziale appartamento ■: salone, cucina, ■ camere, doppi ■ ■ terrazzo. L. 110.000.000.

CASTAGNETO PO
Panoramissima villa da ultimare, possibili
2 appartamenti indipendenti, terreno mq
6400. Lit. 145.000.000.

Corso Cosenza costruzione recente piano alto, appartamento occupato di: camera, tinello, cucinino e bagno. Lit. 48.000.000.

SCI Costruzioni ed Insediamenti Edilizi S.p.A.
 10121 di Torino 879.168 - 801.2888

VIA DEI MERCANTI,1
TEL. (011) 543639

E BELLO ESSERNE

DA 50 ANNI

50

ANNU

C7

*Perché ho sconfitto
la noia*

**N
Z
I
CENTRO**

Grp

12.30 Il benedetto senza nome, film
15.30 **Grp** **elementari** ■■■, tele-
Novela
16 — **Fuga disperata**, telefilm
15.30 **Bugs and girls**, film
17 — **Tom Sawyer**, telefilm
19 — **Grp Monitor**
19.45 **Grp** **animati** ■■■, gr. animati
20.20 **Atti al cinema**
20.30 **Oggetti esclusivi**, film
22 — **Chopper Squad**, telefilm
23 — **Charly**, telefilm
23.30 **Il professorial**, rubrica
24 — **Grp Monitor**
0.30 **Colpo grosso ma non troppo**, film ■■■ Gérard
Uzi, con Beatty, Louis
De Funès

Rete 7 Piemonte

15 — **Calendar Men**, cartoni
15.30 **Gobole**, cartoni
16 — **L'uomo Tigre**, cartoni
16.30 **Madagascar**, cartoni
17 — **Baby show**, programma
18 — **Bambinate show**, cartoni
18.30 **Isabel**, cartoni
19.30 **Appuntamento con Kr-
stina**, cartomania
20.30 **Baby show**, programma
21.30 **Postel Boe**, telefilm
22.30 **Inferno 7**, notiziario
23 — **Un uomo chiamato Vespa**,
film di R. Scudring, con
Richard Harris, Karen
Black

Video-gruppo

11.30 **L'ispettore Maggio**, tele-
film
13 — **Le sulo delle** ■■■■■■■■■■
14 — **Mia**, miniserie
14 — **Il Borlino**, economia
14.05 **Una modella per l'eco**,
vide, telefilm
14.30 **Si è giurati solo due**,
tele, telefilm
15 — **La mala della settimana**
16 — **Rosa de Lajolo**, telefilm
17 — **Power Robo**
17.30 **Video notiziari**
18 — **Una modella per l'eco**,
vide, telefilm
18.30 **Si è giurati solo due**,
tele, telefilm
18.50 **Video notiziari**
19 — **Ispettore Maggio**, tele-
film
20.30 **Rosa de Lajolo**, telefilm
21.30 **Maria**, telefilm
22.25 **Area di rigore**, telefilm
23 — **Le sulo della settimana**
24 — **Ispettore Maggio**, tele-
film

Pan tv

18 — **Pedazzonate**
18.15 **Melodie ogni**
18.40 **Figli miei, vita mia**, vi-
de, videorec
19.30 **Novela**
20 — **Power Clara**, telefilm
21 — **La Age**, film di P. Ge-
yard, con C. P. G.
Gratien, J. Vernon
22.45 **Computer time**
23.15 **Pardonciam**
0.30 **Mangia intarsi**

Televisioni private

Quartarete	Quinta Rete
18 - Tg1 Seras	14 - Mercé rustica , novela
18.15 H allo del serpente , tele-novela	15 - La schiava Isaura , novela
17 - Jennyng , tele-novela	18 - Melissa
18 - Semoris Andrea , tele-novela	17 - Deviant , cartoni animati
19.10 Tg4	17.30 La principessa Zuzza , cartoni animati
19.15 Adriano piccolo , cartoni	18 - Super Robot 28 , cartoni animati
20 - Tg1 speciale	18.30 Il tele
20.30 Paradisi	19.20 Teletini
21.30 Per un corpo di donna , film di R. Winston, con Mary Tyler Moore, Robert Wagner	20 - Sugar Time , situation comedy
23.30 Automarket in	20.30 Good, film di
0.30 Tg4	Cominciò, Sepp
1 - Glory road	Grub, Sepp
Tv Star	22.30 Severing , settimanale
16 - Beach o Lohi , cartone animato	Nick Carter non perdona film di H. Se
18.30 Space Jet , cartone animato	Constantine
17 - Mr. Baseball , cartone animato	2 - 4 in Se
17.30 Parlami con te , tele-novela	Quartarete 5
18.30 Dancing Daps , tele-novela	Videomusic
20.30 Dec 3360 , telefilm	13.30 Super 101 , 1 a sorpresa di giorno
20.30 I nostri Marlon , film	14.30 Not , Se
22.30 The Beverly Hills , situation comedy	Videomusic
23 - Frutti profitti , spassoso	16.30 On the air
24 - Ignora e governa , film	18.30 Stack News , 1 programma
	Severing
	19.30 Severing
	22.30 Severing

n regione

Odeonty

15 — **Foglio della vita**, ■■■■■
16 — **Murpi Variati da 7 a 14 anni**, ■■■■■
■■■■■
■■■■■
■■■■■
20 — **La ruota della ■■■■■ game show**
20,30 **Shalovut: Intorno nella città**, film di E. ■■■■■
con J. Mitchum, R. Camp-
pini, J. ■■■■■
22,30 **Reclame**, pubblicità ■■■■■
■■■■■
23 — **Comico: storie buffone**
23,30 **Il servizio della luna**, film di ■■■■■
Giovanni Amelio, con ■■■■■
Tranquilli ■■■■■

Telecupole

15 — **Amor glorio**, ■■■■■
16,30 **Gliu marino**, ■■■■■
17,30 **Villa paradiso**, ■■■■■
18 — **Videorac**, rubrica ■■■■■
19,20 **Benedetta E.C.**, ■■■■■
■ ■■■■■
20 — **Amor glorio**, ■■■■■
21 **Giocattoli italiani**, ■■■■■
■ ■■■■■
22 — **Tg1** ■■■■■
22,30 ■■■■■
23 — ■■■■■
24 — **Videorac**, rubrica ■■■■■
24,30 **Delezione**, ■■■■■

Telesity

12,30 **Il profumo del potere**, ■■■■■
■ ■■■■■
12 — **I ragazzi del sabato sera**, ■■■■■
■ ■■■■■
12,45 **Una vita da vivere**, ■■■■■
■ ■■■■■
13,45 **Mappam**, cartoni ■■■■■
14,15 **Al cantini della notte**, ■■■■■
■ ■■■■■
15,30 **Leonora**, ■■■■■
16,30 **Pluricore**, ■■■■■
17,30 **I ragazzi del sabato sera**, ■■■■■
■ ■■■■■
18 — **Capitan Harlock**, cartoni ■■■■■
18,30 **Pollock**, cartoni ■■■■■
19 — **Musica**, cartoni ■■■■■
19,30 **Marella**, ■■■■■
20,30 **7 note in nero**, film di L. ■■■■■
Fulci, M. Forzi, J. Tambu-
ri ■■■■■
■■■■■ **Olece di notte**, ■■■■■
23 — **Bone** ■■■■■
24 — **Leptore Maggi**, ■■■■■

Videouno

18 — **Vita rubata**, ■■■■■
19 — **Tg notizie e comment** ■■■■■
19,30 **La vita della settimana** ■■■■■
20 — **Mary Martin**, ■■■■■
20,25 **Tg Notte** ■■■■■
20,30 **Il servizio del '82**, film di ■■■■■
G. Guldi, con Marcello ■■■■■
Rossi, Beppe Orlandini ■■■■■
22,30 **Tg Tullio** ■■■■■
22,45 **Eurolog**, le reti delle cop-
pe ■■■■■
23,15 **Questo inerte settimana-** ■■■■■
■ ■■■■■

VIA DEL MERCANTI, 1
TEL. (011) 543639

E BELLO ESSERNE

50/50

Perché ho sconfitto la noia

CENTRO

PANNUNZI

12,15 Non ... e me.
 Nin o Buddy ...

14 — Auto della settimana
 Caroni animé

14,30 —

16 — Pomeriggio con teletipini
 Movimento magico

17 —

18 — Caroni animé
 Auto della settimana

19 —

19,30 — Speciale Piemonte, storia
 Flash cinema

20 —

20,30 — Monitor, teletipini
 Auto della settimana

21,30 —

22 — New America, teletipini
 Speciale Piemonte, storia

22,50 —

23 — Gioca grossa, teletipini
 Il sole, film di Franco
 Ardino, con Tony
 Raccosta

Telesubalpina

18,30 Caroni animé
 Presentazioni, rubrica

19,30 Il regolamento, notiziario
 Caroni animé

20,30 La prima avventura, film
 di T. De Michelis, con
 Pape Carvi, E. Alendano

22,30 A rileggersi, documentario
 Il regolamento, notiziario

23 —

23,30 Incredibile ma vero, documentario

● Intervallari brevi e variabili
 nei programmi sono spuntati
 dalla non impegnativa compa-
 sione della scrivania.



Tricella in azione

Il secondo turno delle Coppe europee comincia male: 4 sconfitte e 1 pareggio

La Juve cade ancora ad Atene

Risse furibonde nello stadio dove i bianconeri persero con l'Amburgo - Il Panathinaikos segna subito con Saravakos - Annullato un gol di Magrin

L'arbitro gallese nemico di Rush

DAL NOSTRO INVIATO
ATENE - Evitato in qualche modo il "no" nel tempo, pur se a freddo da Saravakos, è salivata (se non il risultato) nella ripresa, la Juventus prima di uscire dal campo. Intraprendevano la possibilità di un pareggio, ma Panathinaikos, il cui stile di gioco è ancora più spettacolare, con il gol pareggiato annullato dall'arbitro di nome "Tricella" (il nome è gallese) che si è rifiutato di concedere il pareggio. La Juventus, che si era accorta di essere in vantaggio, ha subito fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol.

Panathinaikos 1-0 Juventus		
Minuti	1-0	1-0
10	1-0	1-0
15	1-0	1-0
20	1-0	1-0
25	1-0	1-0
30	1-0	1-0
35	1-0	1-0
40	1-0	1-0
45	1-0	1-0
50	1-0	1-0
55	1-0	1-0
60	1-0	1-0
65	1-0	1-0
70	1-0	1-0
75	1-0	1-0
80	1-0	1-0
85	1-0	1-0
90	1-0	1-0

La Juventus, che si era accorta di essere in vantaggio, ha subito fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol.

ancora il Panathinaikos ad attaccare, ma con minor vigore. Capelloni giallo per Pevero, per un fallo su Saravakos, mentre per caricare di più la folla compariva sulla pista in sede a rotelle, e con il gioco al centrocampo. La Juve gradualmente cominciava a prendere in pugno la gara, ma la manovra bianconera era ancora lenta in fase d'impostazione e consentiva all'affannato Panathinaikos di chiudere in qualche modo. Anche Rush stralunato alle soglie dell'area (80) finiva col mandare a quel paese il suo amico di Pini, e l'arbitro allora si decideva ad estrarre il primo cartellino giallo per i greci, che toccava ad Hatzidakis.



Atene. Un tackle scroscio di Capelloni sul greco Vasilakou

Rush «Mauro voleva spaccarmi la gamba»

Applicati punteggi ai greci all'argentino

ATENE - Vasilakou Danili, tecnico del Panathinaikos, non accetta questa vittoria col minimo scarto: «Il nostro gioco non è nel primo tempo, e proprio nella prima frazione potremmo segnare almeno un altro gol. Questa Juve si ha deluso, è una squadra senza campioni, è la partita immagine della compagine che ha ricordato. Inoltre, proprio perché non ha più uomini di grande spinta, pratica un gioco indifferente, come abbiamo visto per una squadra dalle sue tradizioni. Comunque credo che, nonostante tutto, questo gol di vantaggio ci permetterà di superare il turno».

Dure accuse a mr. Bridges

«Ha permesso che i greci ci intimorissero e ci ha negato tre rigori» - Bodini colpito ad un occhio da una moneta

Crede che la qualificazione non sia compromessa e che abbiamo tutte le possibilità di ripetersi il turno? I greci in pratica sono entrati solo nel primo tempo. Nel secondo siamo venuti fuori noi e abbiamo meritato un gol, il secondo rigore ed ottenerlo, se l'arbitro non avesse annullato l'impugnabile, anche quel gol segnato da Magrin per un fuorigioco di Mauro che, ammesso ci fosse, era del tutto infuocato. Rush è stato martellato dal primo all'ultimo minuto.

Sul neutro di Salonicco, l'Ofi Creta non brilla ma vince

L'Atalanta troppo fissa si rovina con le sue mani

La sconfitta di misura non compromette però le speranze dei bergamaschi

DAL NOSTRO INVIATO
SALONICO - La mediazione in Grecia deve fare miracoli. Solo così si può spiegare il risultato di questa partita. L'Ofi Creta, che si era accorta di essere in vantaggio, ha subito fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol.

Ofi Creta 1-0 Atalanta		
Minuti	1-0	1-0
10	1-0	1-0
15	1-0	1-0
20	1-0	1-0
25	1-0	1-0
30	1-0	1-0
35	1-0	1-0
40	1-0	1-0
45	1-0	1-0
50	1-0	1-0
55	1-0	1-0
60	1-0	1-0
65	1-0	1-0
70	1-0	1-0
75	1-0	1-0
80	1-0	1-0
85	1-0	1-0
90	1-0	1-0

La Atalanta, che si era accorta di essere in vantaggio, ha subito fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol.

I madrileni, in svantaggio per una rete di Madjer, rovesciano il risultato negli ultimi minuti

Il furore del Real brucia il Porto sul filo

Il campo neutro Valencia i campioni d'Europa hanno sbagliato per oltre un'ora - Al'80' il pari di Sanchez, a tempo scaduto il gol-vittoria - Sanchez - Ancora prezioso l'apporto del vecchio Santillana

R. Madrid 2-1 Porto		
Minuti	1-0	1-0
10	1-0	1-0
15	1-0	1-0
20	1-0	1-0
25	1-0	1-0
30	1-0	1-0
35	1-0	1-0
40	1-0	1-0
45	1-0	1-0
50	1-0	1-0
55	1-0	1-0
60	1-0	1-0
65	1-0	1-0
70	1-0	1-0
75	1-0	1-0
80	1-0	1-0
85	1-0	1-0
90	1-0	1-0

R. Madrid 2-1 Porto		
Minuti	1-0	1-0
10	1-0	1-0
15	1-0	1-0
20	1-0	1-0
25	1-0	1-0
30	1-0	1-0
35	1-0	1-0
40	1-0	1-0
45	1-0	1-0
50	1-0	1-0
55	1-0	1-0
60	1-0	1-0
65	1-0	1-0
70	1-0	1-0
75	1-0	1-0
80	1-0	1-0
85	1-0	1-0
90	1-0	1-0



Hugo Sanchez

La Atalanta, che si era accorta di essere in vantaggio, ha subito fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol.

La Atalanta, che si era accorta di essere in vantaggio, ha subito fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol. Ma l'arbitro gallese, che si è rifiutato di concedere il pareggio, ha fatto il gol.

ore 12, 18,30
 15
 agni
 di News
 di lui
 him
 onora
 c sport
 mos fronte
 na, Jason Ro
 mestre di Pa
 gbury: «I
 mi giochi»
 il mare, Gi
 Peter Straus
 hard Lawson
DDISTRIA
 ore 14: 18,3
 25: 22,30
 terazio
 donis ■ Alena
 sto
 roni animati
 e rubato
 y Hartman, i
 m
 aneche del "I
 e episodi
 regai
 ceto
 interme
IZZERA
 ore 15: 18,
 21: 23,55
 e Carnet, i
 m
 mediamen
 go i bambini, c
 ori
 «ora
 vito
 quozioni,
 rica
 lovedi No
 cato bianco
 di gioventù

I tre giovani di Valenza che **DAM** per hobby «Dam», orafi in musica

Si sono incontrati nel 1985 e amano il rock in italiano - Finalisti alla gara delle bands a Ovada, aspettano l'occasione per incidere un disco

VALENZA — Si chiamano «Dam», come una nota piú alta di Amsterdam, ma sono di Valenza e, naturalmente, lavorano nel settore orafa. Nel tempo libero suonano, «per passione e per hobby», dicono. Sono Beppe Catalano, 25 anni, chitarrista e voce solista, Gabriele Dalla Mura, ventiquattrenne, bassista, e il ventiquattrenne Massimo Tartara, batterista e voce.

«Il gruppo nella sua attuale composizione esiste dall'85. Prima suonavamo già insieme ma con altri, ricorda Massimo Tartara. Abbiamo iniziato da autodidatti, con le canzoni dei Beatles e dei Rolling Stones. Oggi continuiamo a fare musica rock, suoniamo quasi esclusivamente brani nostri in italiano», spiega Dalla Mura.

Le canzoni «Dam» sono stati d'animo.



Beppe Catalano, Gabriele Dalla Mura e Massimo Tartara: è il complesso musicale «Dam»

«Le situazioni prese dalla vita quotidiana e durante le prove insieme: «Noi siamo un gruppo che suona musica rock, immediata, facile ascolto nel senso migliore del termine».

Dopo avere raggiunto una notorietà a zona (sono stati l'altro finalista «Baltaglia» band, all'Apple di Ovada) il loro sogno è poter avere uno spettacolo provinciale.

«Si quasi sempre gli stessi posti e anche il pubblico è composto dalle stesse persone. Ora sentiamo l'esigenza di verificare le nostre capacità in un altro scenario».

La realtà provinciale, a loro parere, è l'unico modo per la musica. «Pochi si interessano a noi, ma abbiamo provato a fare una nostra registrazione a diverse occasioni: l'unica che è stata regolarmente registrata e ha incoraggiato è stata Radio West», affermano.

«Il problema è di trovare un posto dove suonare e, soprattutto, il poco a disposizione per farlo», i maggiori problemi.

«È ovvio che ci piacerebbe

fare della musica la nostra principale occupazione, quasi impossibile. Al momento è difficile perfino farci uscire le spese. Nonostante questo non perdiamo le speranze».

qualche contratto discografico indipendente, chissà che non riusciamo, in futuro, anche a far uscire un disco», concludono.

Sagra delle castagne domenica in piazza Doria

Garbagna propone «rustie e ven bon»

Anche Castellazzo invita ad assaggiare le caldaroste

Le castagne saranno protagoniste di due interessanti sagre in programma domenica a Garbagna, nel Tortese, ed a Castellazzo Bormida, nella pianura alessandrina.

A Garbagna la Pro loco, il Comune e gli operatori economici organizzano la diciannovesima edizione della «Sagra della castagna», con il vino buono.

Tutti, dalle 14, sono invitati in piazza Doria per gustare rustie e ven bon, dicono gli organizzatori.

Il programma prevede anche l'esibizione di Stefano e Franco, i noti «pifferi» montagna, e tutti potranno inoltre partecipare ad una gara premi.

La manifestazione si chiuderà alla sera con il «Gran ballo della castagna» nella sala della «La Fratellanza».

Durante la sagra, l'orchestra «i Noni» avrà l'occasione di «Lody Castagna».

Nel quadro delle sagre inserite nel calendario degli avvenimenti folcloristici provinciali, la Pro loco di Castellazzo Bormida, in collaborazione con i caldarostai del Borgo San Carlo, organizza la quinta edizione della «Caldarosta».

La manifestazione, quest'anno è collegata alla festa di S. Paolo della Croce, copatrono di Castellazzo, e si svolgerà in piazza, offrendo alcune ore di «in» e serenità.

La «Caldarosta» si terrà alle 11 con l'accensione in piazza San Carlo dei fuochi per offrire la prima caldarosta come stuzzicante aperitivo. Alle 14 la messa nella chiesa antistante la piazza, in onore del patrono, presenta il vescovo di Alessandria.

Proseguirà intanto la sagra della caldarosta del Borgo San Carlo, allestita dalle 16 in poi dalle musiche e dalle danze del gruppo folcloristico «Città di Alessandria-Pamila» ad Gajoldo.

Per i più piccoli il tempio della Pro loco offrirà momenti di gioia e divertimento. Sino all'imbrunire il profumo delle caldaroste e le musiche di sottofondo riempiranno una giornata d'autunno tanto più intensa, dicono gli organizzatori, quanto più ci si lascerà coinvolgere.

Domani all'Hotel Nuove Terme

Un film-video ad Acqui sui prigionieri di guerra

Anticipa la consegna del premio di storia

ACQUI TERME — Domani, organizzata in collaborazione con la Rai, sede regionale del Piemonte, è in programma nel salone delle feste dell'Hotel Nuove Terme di via XX Settembre una manifestazione che anticipa la solenne cerimonia di consegna del riconoscimento del Premio Acqui Storia quest'anno alla ventesima edizione.

Alle 18 ed alle 21 la Rai, nell'ambito del programma predisposto da Comune, Azienda di promozione turistica e Regione per l'Acqui Storia, presenta video cassette del titolo «Prigionieri - I soldati italiani nei campi di concentramento».

Seguirà poi la proiezione del filmato-inchiesta realizzato per la Rai da Massimo Sani, con la consulenza del professor Giorgio Rochat, vincitore tra l'altro della ventesima edizione del Premio Acqui Storia, sulle vicende dei prigionieri italiani durante la seconda guerra mondiale nei campi di concentramento di tutti i continenti dal 1940 al 1947.

Nello stesso salone dell'Hotel Nuove Terme nella mattinata di sabato, con inizio alle 9.30, si terrà un incontro-dibattito sul tema «L'Acqui Storia» dietro il filo spinale, con la partecipazione di Giorgio Rochat, Massimo Sani, Nuto Revelli e Paolo Desana.

Il programma dell'«Acqui Storia» proseguirà poi, nel pomeriggio di sabato, alle 18, con la presentazione dei volumi premiati, presenti gli autori, ancora nei saloni dell'Hotel Nuove Terme.

Infine alle 21.30, al Teatro Ariston, consegna del premio e dibattito su «Etica e scienza» con la partecipazione del quattro «Testimoni del tempo» scelti dalla giuria del premio letterario, Cesare Musatti, Tullio Regge, Bartolomeo Borga e Umberto Veronesi.

Assegnato il premio Monteferrato di

MONTEFERRATO — Valtor al concorso di poesia «Monteferrato» la composizione in «Borrideva il sole».

Dopo di lui si sono classificati la torinese Pina Palero, Carlo Facchinetti, di Vabbio d'Adda, Lorenzo Amadei, modenese, e Giovanna Markus, di Roma.

E' stato inoltre consegnato il premio «Giusappino» a Giovanni Galil, per la sezione «allegre».

Dino Carletti infine ha

Gli appuntamenti

MEMORIE STORICHE Proseguono a Bassignana le manifestazioni per il centenario della chiesa parrocchiale. Domani sera alle 20.30 saranno presentate memorie storiche e inaugurata la mostra alla parrocchia.

CONCORSO Questa sera alle 20.30 sullo schermo di «Canale 5» comparirà Mariuccia di Zavarre per partecipare al concorso-quiz condotto da Mike Bongiorno. La donna, che col marito gestisce la panetteria, è già vincente in un concorso «Opel».

ORAVA. E' aperta al Centro comunale di Valenza la mostra «Dal lume al banco dell'oro».

AUTUNNO NELLE VALLI La Taverna del fungo, al può trascorrere anche l'intero fine settimana, ospita domani sera alle 20 una tappa delle Valli, un'iniziativa delle Comunità montane per far

la cucina tipica e il vino, le bellezze della natura. La corsa proposta (71 mila lire a persona) prevede fra l'altro qualche con olive, daino in salmi con polenta, zuppa di fave, funghi in forno.

GASTRONOMICO Ancora una tappa dell'autunno gastronomico che l'Azienda di promozione turistica organizza con Provincia e Camera di Commercio. Il tour dei ghiottoni prevede questa sera al ristorante «San Martino» di Pavia.

CINEMA Il film «La famiglia» di Ettore Scola, proiettato alle 21 di questa sera a cura del comune di cultura.

GAVI Il film «Sociale» di Uno, in Jugoslavia, «E in vita» è della verrà presentata, pure questa sera alle 21.30, alla sala Ferraro del Comune di Alessandria.

Cinema e taccuino

NOVI LIGURE CASTELLO: film sexy. RITA: Yaron a la perla magica. ITALIA: il giorno degli eroi. MODERNO: Quarta Proibizione.

OVADA MODERNO: film sexy.

NOVI MODERNO: film sexy. SOCIALE: Fur Metal Jacket. Stanley Kubrick. VERDE: film sexy.

VALENZA PO Le famiglie. Ettore Scola.

VOGHERA ARLECCHINO: film sexy. ROMAN: G. 365 d'anno.

ARLECCHINO Ferrar, e Roma, notturna. Vignola, e Mazzini. Goffredo, e Italia. Cesare Comella, Poma Milano. Neri Scotti, e Indipendenza. Ovada: Sordani, e Roma.

ROMA G. 365 d'anno. Ferrar, e Roma, notturna. Vignola, e Mazzini. Goffredo, e Italia. Cesare Comella, Poma Milano. Neri Scotti, e Indipendenza. Ovada: Sordani, e Roma.

Torino: Confronto 2, v. Emma. Valenza: Ruffini, v. Emma. Voghera: 2, v. Emma. Dario 1.

MEDICA Numeri telefonici chiamati urgenti: 42.241; Acqui: 57.773; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 51.777.

LA STAMPA Alessandria Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 0131 68.303, 68.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 0131 772.33; Valenza 0131 221.444; Acqui Terme 0144 25.29 - 0144 54.387; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 55.392; Serralunga Scrivia 0143 55.392.

Alessandria, via 18, tel. 0131 442.543/44. 18-12.50 e 18-12.50. Casale, sponibile. Corio d'Appello 4, tel. 0142 31.01 - 21.54. Cuneo: 0145-12.15 e 14.30. 21.54. Sabato 8.45-12.15.

PRIMANTENNA 18 — Cartoni animati. 19 — Le auto. 20 — Spedite: Piacenza, difesa. 21 — cultura e spettacolo. 22 — cinema. 23 — telegrammi. 24 — film. 25 — film. 26 — film. 27 — film. 28 — film. 29 — film. 30 — film. 31 — film. 32 — film. 33 — film. 34 — film. 35 — film. 36 — film. 37 — film. 38 — film. 39 — film. 40 — film. 41 — film. 42 — film. 43 — film. 44 — film. 45 — film. 46 — film. 47 — film. 48 — film. 49 — film. 50 — film. 51 — film. 52 — film. 53 — film. 54 — film. 55 — film. 56 — film. 57 — film. 58 — film. 59 — film. 60 — film. 61 — film. 62 — film. 63 — film. 64 — film. 65 — film. 66 — film. 67 — film. 68 — film. 69 — film. 70 — film. 71 — film. 72 — film. 73 — film. 74 — film. 75 — film. 76 — film. 77 — film. 78 — film. 79 — film. 80 — film. 81 — film. 82 — film. 83 — film. 84 — film. 85 — film. 86 — film. 87 — film. 88 — film. 89 — film. 90 — film. 91 — film. 92 — film. 93 — film. 94 — film. 95 — film. 96 — film. 97 — film. 98 — film. 99 — film. 100 — film. 101 — film. 102 — film. 103 — film. 104 — film. 105 — film. 106 — film. 107 — film. 108 — film. 109 — film. 110 — film. 111 — film. 112 — film. 113 — film. 114 — film. 115 — film. 116 — film. 117 — film. 118 — film. 119 — film. 120 — film. 121 — film. 122 — film. 123 — film. 124 — film. 125 — film. 126 — film. 127 — film. 128 — film. 129 — film. 130 — film. 131 — film. 132 — film. 133 — film. 134 — film. 135 — film. 136 — film. 137 — film. 138 — film. 139 — film. 140 — film. 141 — film. 142 — film. 143 — film. 144 — film. 145 — film. 146 — film. 147 — film. 148 — film. 149 — film. 150 — film. 151 — film. 152 — film. 153 — film. 154 — film. 155 — film. 156 — film. 157 — film. 158 — film. 159 — film. 160 — film. 161 — film. 162 — film. 163 — film. 164 — film. 165 — film. 166 — film. 167 — film. 168 — film. 169 — film. 170 — film. 171 — film. 172 — film. 173 — film. 174 — film. 175 — film. 176 — film. 177 — film. 178 — film. 179 — film. 180 — film. 181 — film. 182 — film. 183 — film. 184 — film. 185 — film. 186 — film. 187 — film. 188 — film. 189 — film. 190 — film. 191 — film. 192 — film. 193 — film. 194 — film. 195 — film. 196 — film. 197 — film. 198 — film. 199 — film. 200 — film. 201 — film. 202 — film. 203 — film. 204 — film. 205 — film. 206 — film. 207 — film. 208 — film. 209 — film. 210 — film. 211 — film. 212 — film. 213 — film. 214 — film. 215 — film. 216 — film. 217 — film. 218 — film. 219 — film. 220 — film. 221 — film. 222 — film. 223 — film. 224 — film. 225 — film. 226 — film. 227 — film. 228 — film. 229 — film. 230 — film. 231 — film. 232 — film. 233 — film. 234 — film. 235 — film. 236 — film. 237 — film. 238 — film. 239 — film. 240 — film. 241 — film. 242 — film. 243 — film. 244 — film. 245 — film. 246 — film. 247 — film. 248 — film. 249 — film. 250 — film. 251 — film. 252 — film. 253 — film. 254 — film. 255 — film. 256 — film. 257 — film. 258 — film. 259 — film. 260 — film. 261 — film. 262 — film. 263 — film. 264 — film. 265 — film. 266 — film. 267 — film. 268 — film. 269 — film. 270 — film. 271 — film. 272 — film. 273 — film. 274 — film. 275 — film. 276 — film. 277 — film. 278 — film. 279 — film. 280 — film. 281 — film. 282 — film. 283 — film. 284 — film. 285 — film. 286 — film. 287 — film. 288 — film. 289 — film. 290 — film. 291 — film. 292 — film. 293 — film. 294 — film. 295 — film. 296 — film. 297 — film. 298 — film. 299 — film. 300 — film. 301 — film. 302 — film. 303 — film. 304 — film. 305 — film. 306 — film. 307 — film. 308 — film. 309 — film. 310 — film. 311 — film. 312 — film. 313 — film. 314 — film. 315 — film. 316 — film. 317 — film. 318 — film. 319 — film. 320 — film. 321 — film. 322 — film. 323 — film. 324 — film. 325 — film. 326 — film. 327 — film. 328 — film. 329 — film. 330 — film. 331 — film. 332 — film. 333 — film. 334 — film. 335 — film. 336 — film. 337 — film. 338 — film. 339 — film. 340 — film. 341 — film. 342 — film. 343 — film. 344 — film. 345 — film. 346 — film. 347 — film. 348 — film. 349 — film. 350 — film. 351 — film. 352 — film. 353 — film. 354 — film. 355 — film. 356 — film. 357 — film. 358 — film. 359 — film. 360 — film. 361 — film. 362 — film. 363 — film. 364 — film. 365 — film. 366 — film. 367 — film. 368 — film. 369 — film. 370 — film. 371 — film. 372 — film. 373 — film. 374 — film. 375 — film. 376 — film. 377 — film. 378 — film. 379 — film. 380 — film. 381 — film. 382 — film. 383 — film. 384 — film. 385 — film. 386 — film. 387 — film. 388 — film. 389 — film. 390 — film. 391 — film. 392 — film. 393 — film. 394 — film. 395 — film. 396 — film. 397 — film. 398 — film. 399 — film. 400 — film. 401 — film. 402 — film. 403 — film. 404 — film. 405 — film. 406 — film. 407 — film. 408 — film. 409 — film. 410 — film. 411 — film. 412 — film. 413 — film. 414 — film. 415 — film. 416 — film. 417 — film. 418 — film. 419 — film. 420 — film. 421 — film. 422 — film. 423 — film. 424 — film. 425 — film. 426 — film. 427 — film. 428 — film. 429 — film. 430 — film. 431 — film. 432 — film. 433 — film. 434 — film. 435 — film. 436 — film. 437 — film. 438 — film. 439 — film. 440 — film. 441 — film. 442 — film. 443 — film. 444 — film. 445 — film. 446 — film. 447 — film. 448 — film. 449 — film. 450 — film. 451 — film. 452 — film. 453 — film. 454 — film. 455 — film. 456 — film. 457 — film. 458 — film. 459 — film. 460 — film. 461 — film. 462 — film. 463 — film. 464 — film. 465 — film. 466 — film. 467 — film. 468 — film. 469 — film. 470 — film. 471 — film. 472 — film. 473 — film. 474 — film. 475 — film. 476 — film. 477 — film. 478 — film. 479 — film. 480 — film. 481 — film. 482 — film. 483 — film. 484 — film. 485 — film. 486 — film. 487 — film. 488 — film. 489 — film. 490 — film. 491 — film. 492 — film. 493 — film. 494 — film. 495 — film. 496 — film. 497 — film. 498 — film. 499 — film. 500 — film. 501 — film. 502 — film. 503 — film. 504 — film. 505 — film. 506 — film. 507 — film. 508 — film. 509 — film. 510 — film. 511 — film. 512 — film. 513 — film. 514 — film. 515 — film. 516 — film. 517 — film. 518 — film. 519 — film. 520 — film. 521 — film. 522 — film. 523 — film. 524 — film. 525 — film. 526 — film. 527 — film. 528 — film. 529 — film. 530 — film. 531 — film. 532 — film. 533 — film. 534 — film. 535 — film. 536 — film. 537 — film. 538 — film. 539 — film. 540 — film. 541 — film. 542 — film. 543 — film. 544 — film. 545 — film. 546 — film. 547 — film. 548 — film. 549 — film. 550 — film. 551 — film. 552 — film. 553 — film. 554 — film. 555 — film. 556 — film. 557 — film. 558 — film. 559 — film. 560 — film. 561 — film. 562 — film. 563 — film. 564 — film. 565 — film. 566 — film. 567 — film. 568 — film. 569 — film. 570 — film. 571 — film. 572 — film. 573 — film. 574 — film. 575 — film. 576 — film. 577 — film. 578 — film. 579 — film. 580 — film. 581 — film. 582 — film. 583 — film. 584 — film. 585 — film. 586 — film. 587 — film. 588 — film. 589 — film. 590 — film. 591 — film. 592 — film. 593 — film. 594 — film. 595 — film. 596 — film. 597 — film. 598 — film. 599 — film. 600 — film. 601 — film. 602 — film. 603 — film. 604 — film. 605 — film. 606 — film. 607 — film. 608 — film. 609 — film. 610 — film. 611 — film. 612 — film. 613 — film. 614 — film. 615 — film. 616 — film. 617 — film. 618 — film. 619 — film. 620 — film. 621 — film. 622 — film. 623 — film. 624 — film. 625 — film. 626 — film. 627 — film. 628 — film. 629 — film. 630 — film. 631 — film. 632 — film. 633 — film. 634 — film. 635 — film. 636 — film. 637 — film. 638 — film. 639 — film. 640 — film. 641 — film. 642 — film. 643 — film. 644 — film. 645 — film. 646 — film. 647 — film. 648 — film. 649 — film. 650 — film. 651 — film. 652 — film. 653 — film. 654 — film. 655 — film. 656 — film. 657 — film. 658 — film. 659 — film. 660 — film. 661 — film. 662 — film. 663 — film. 664 — film. 665 — film. 666 — film. 667 — film. 668 — film. 669 — film. 670 — film. 671 — film. 672 — film. 673 — film. 674 — film. 675 — film. 676 — film. 677 — film. 678 — film. 679 — film. 680 — film. 681 — film. 682 — film. 683 — film. 684 — film. 685 — film. 686 — film. 687 — film. 688 — film. 689 — film. 690 — film. 691 — film. 692 — film. 693 — film. 694 — film. 695 — film. 696 — film. 697 — film. 698 — film. 699 — film. 700 — film. 701 — film. 702 — film. 703 — film. 704 — film. 705 — film. 706 — film. 707 — film. 708 — film. 709 — film. 710 — film. 711 — film. 712 — film. 713 — film. 714 — film. 715 — film. 716 — film. 717 — film. 718 — film. 719 — film. 720 — film. 721 — film. 722 — film. 723 — film. 724 — film. 725 — film. 726 — film. 727 — film. 728 — film. 729 — film. 730 — film. 731 — film. 732 — film. 733 — film. 734 — film. 735 — film. 736 — film. 737 — film. 738 — film. 739 — film. 740 — film. 741 — film. 742 — film. 743 — film. 744 — film. 745 — film. 746 — film. 747 — film. 748 — film. 749 — film. 750 — film. 751 — film. 752 — film. 753 — film. 754 — film. 755 — film. 756 — film. 757 — film. 758 — film. 759 — film. 760 — film. 761 — film. 762 — film. 763 — film. 764 — film. 765 — film. 766 — film. 767 — film. 768 — film. 769 — film. 770 — film. 771 — film. 772 — film. 773 — film. 774 — film. 775 — film. 776 — film. 777 — film. 778 — film. 779 — film. 780 — film. 781 — film. 782 — film. 783 — film. 784 — film. 785 — film. 786 — film. 787 — film. 788 — film. 789 — film. 790 — film. 791 — film. 792 — film. 793 — film. 794 — film. 795 — film. 796 — film. 797 — film. 798 — film. 799 — film. 800 — film. 801 — film. 802 — film. 803 — film. 804 — film. 805 — film. 806 — film. 807 — film. 808 — film. 809 — film. 810 — film. 811 — film. 812 — film. 813 — film. 814 — film. 815 — film. 816 — film. 817 — film. 818 — film. 819 — film. 820 — film. 821 — film. 822 — film. 823 — film. 824 — film. 825 — film. 826 — film. 827 — film. 828 — film. 829 — film. 830 — film. 831 — film. 832 — film. 833 — film. 834 — film. 835 — film. 836 — film. 837 — film. 838 — film. 839 — film. 840 — film. 841 — film. 842 — film. 843 — film. 844 — film. 845 — film. 846 — film. 847 — film. 848 — film. 849 — film. 850 — film. 851 — film. 852 — film. 853 — film. 854 — film. 855 — film. 856 — film. 857 — film. 858 — film. 859 — film. 860 — film. 861 — film. 862 — film. 863 — film. 864 — film. 865 — film. 866 — film. 867 — film. 868 — film. 869 — film. 870 — film. 871 — film. 872 — film. 873 — film. 874 — film. 875 — film. 876 — film. 877 — film. 878 — film. 879 — film. 880 — film. 881 — film. 882 — film. 883 — film. 884 — film. 885 — film. 886 — film. 887 — film. 888 — film. 889 — film. 890 — film. 891 — film. 892 — film. 893 — film. 894 — film. 895 — film. 896 — film. 897 — film. 898 — film. 899 — film. 900 — film. 901 — film. 902 — film. 903 — film. 904 — film. 905 — film. 906 — film. 907 — film. 908 — film. 909 — film. 910 — film. 911 — film. 912 — film. 913 — film. 914 — film. 915 — film. 916 — film. 917 — film. 918 — film. 919 — film. 920 — film. 921 — film. 922 — film. 923 — film. 924 — film. 925 — film. 926 — film. 927 — film. 928 — film. 929 — film. 930 — film. 931 — film. 932 — film. 933 — film. 934 — film. 935 — film. 936 — film. 937 — film. 938 — film. 939 — film. 940 — film. 941 — film. 942 — film. 943 — film. 944 — film. 945 — film. 946 — film. 947 — film. 948 — film. 949 — film. 950 — film. 951 — film. 952 — film. 953 — film. 954 — film. 955 — film. 956 — film. 957 — film. 958 — film. 959 — film. 960 — film. 961 — film. 962 — film. 963 — film. 964 — film. 965 — film. 966 — film. 967 — film. 968 — film. 969 — film. 970 — film. 971 — film. 972 — film. 973 — film. 974 — film. 975 — film. 976 — film. 977 — film. 978 — film. 979 — film. 980 — film. 981 — film. 982 — film. 983 — film. 984 — film. 985 — film. 986 — film. 987 — film. 988 — film. 989 — film. 990 — film. 991 — film. 992 — film. 993 — film. 994 — film. 995 — film. 996 — film. 997 — film. 998 — film. 999 — film. 1000 — film. 1001 — film. 1002 — film. 1003 — film. 1004 — film. 1005 — film. 1006 — film. 1007 — film. 1008 — film. 1009 — film. 1010 — film. 1011 — film. 1012 — film. 1013 — film. 1014 — film. 1015 — film. 1016 — film. 1017 — film. 1018 — film. 1019 — film. 1020 — film. 1021 — film. 1022 — film. 1023 — film. 1024 — film. 1025 — film. 1026 — film. 1027 — film. 1028 — film. 1029 — film. 1030 — film. 1031 — film. 1032 — film. 1033 — film. 1034 — film. 1035 — film. 1036 — film. 1037 — film. 1038 — film. 1039 — film. 1040 — film. 1041 — film. 10

L'assemblea regionale respinge la proposta socialista

Non passa il referendum per il Comune di Cervinia

Sarà nominata una commissione di studio - Il caso della scuola materna di Courmayeur

AOSTA — Non vi sarà almeno per il momento il referendum fra i comuni di Valtournenche per l'istituzione del Comune di Cervinia. Il Consiglio regionale ha respinto la mozione di Gianfranco Torricone (psl) che impegnava la giunta a convocare il referendum entro tre mesi. Sarà però nominata una Commissione del Comune (in collaborazione con la giunta) per studiare il problema e sottoporlo, poi, al giudizio referendario cittadino.

Il problema è «ricco», Valtournenche, distante nove chilometri dal capoluogo e senza servizi comunali, solleva polemiche e provocato incontinente da dure nella vallata. Il Comune di Courmayeur, all'indomani dell'istituzione del consigliere socialista. Il tempo, però, non è sufficiente per una soluzione.

La scritta all'ordine del giorno dello scorso Consiglio — ha avvicinato i possidenti e la polemica che soltanto due settimane fa si annunciava vivace, ieri è rimasta fuori dall'aula. La prova è nella votazione: nessuno si è opposto alla proposta.

Torricone (psl) sono stati 17 astenuti anche se il fronte del «sì» è rimasto limitato a nove voti (oltre al psl, il psi e il pld).

Il caso è stato, «esigenze del Breuil sono contrarie alla istruzione regionale». Se ci fosse stato il coraggio di affrontare il problema quando neppure il paese oggi non ha più gli «uffici», ha detto il presidente nell'intervento.

La Commissione che verrà nominata dal Comune di Valtournenche avrà il compito di studiare il progetto dell'istituzione del Comune di Cervinia, ha spiegato il capo edip Almé Maquignaz, assessore del Breuil. La proposta è stata accolta da tutti i magistrati, da tutti i magistrati di Cervinia circa dieci anni fa.

Conferenza di Bassano

AOSTA — Nella serata di palazzo regionale si svolgerà sabato, organizzata da L. Bruni Valdostano, una conferenza di Michel Bassano, podologo e professore alla facoltà di Architettura al politecnico federale di Losanna, condirettore dell'Istituto di ricerca sull'ambiente costruito. Il tema è: «Aspetti socio-culturali dello sviluppo regionale».

RAITRE
10.45 ecologia al giorno. Rassegna di Giulio Cappe
PIRE ST-VINCENT
9 — Incontro programmatico
12.40: 18.30, 22.30 Telegrafico
13 —
20.30 Film



Amato Maquignaz (a destra) con il senatore Cesare Dujany saluta un amico alla Giornata del Parco

Le esigenze del grande sviluppo economico degli alberghi rispetto a Valtournenche, il che esclude già parzialmente, ostacola del carabinieri, di soggiorno, stallo dell'aeronautica, scuola e ha poi citato Janin, da un'università svizzera e studioso di problemi valdostani, che ha scritto: «Cervinia e Valtournenche si scontrano per un problema di sviluppo».

Per Maquignaz il referendum sarebbe «un rischio». Ha ricordato la situazione di imbarazzo e disagio di abitanti e Consiglio comunale creato dall'istituzione di Torricone. L'argomento è

prima affrontato dal Comune. Il timore è che uno strumento pur referendum, che escluda già parzialmente, ostacola del carabinieri, di soggiorno, stallo dell'aeronautica, scuola e ha poi citato Janin, da un'università svizzera e studioso di problemi valdostani, che ha scritto: «Cervinia e Valtournenche si scontrano per un problema di sviluppo».

La Commissione che verrà nominata dal Comune di Valtournenche avrà il compito di studiare il progetto dell'istituzione del Comune di Cervinia, ha spiegato il capo edip Almé Maquignaz, assessore del Breuil. La proposta è stata accolta da tutti i magistrati, da tutti i magistrati di Cervinia circa dieci anni fa.

La questione è stata affrontata dal Comune. Il timore è che uno strumento pur referendum, che escluda già parzialmente, ostacola del carabinieri, di soggiorno, stallo dell'aeronautica, scuola e ha poi citato Janin, da un'università svizzera e studioso di problemi valdostani, che ha scritto: «Cervinia e Valtournenche si scontrano per un problema di sviluppo».

La Commissione che verrà nominata dal Comune di Valtournenche avrà il compito di studiare il progetto dell'istituzione del Comune di Cervinia, ha spiegato il capo edip Almé Maquignaz, assessore del Breuil. La proposta è stata accolta da tutti i magistrati, da tutti i magistrati di Cervinia circa dieci anni fa.

L'inchiesta per gli ammanchi ai tavoli verdi ■ Il casinò di St-Vincent

Aosta, processo a dodici croupiers L'accusa: «Rubarono un miliardo»

Il pm ha chiesto condanne per complessivi 30 anni - Gli imputati continuano a negare

AOSTA — Al processo a carico dei dodici croupiers del casinò di Saint-Vincent, accusati di appropriazione indebita aggravata e contenzioso, il pubblico ministero ha chiesto per ciascuno di loro un'ergastolo e per i due capi un'ergastolo e un'ergastolo.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale di Aosta. I dodici croupiers, accusati di appropriazione indebita aggravata e contenzioso, sono stati condannati a complessivi 30 anni di carcere. Gli imputati continuano a negare.



Aosta. In tribunale durante il processo ai dodici croupiers accusati di furto e truffa

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale di Aosta. I dodici croupiers, accusati di appropriazione indebita aggravata e contenzioso, sono stati condannati a complessivi 30 anni di carcere. Gli imputati continuano a negare.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale di Aosta. I dodici croupiers, accusati di appropriazione indebita aggravata e contenzioso, sono stati condannati a complessivi 30 anni di carcere. Gli imputati continuano a negare.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale di Aosta. I dodici croupiers, accusati di appropriazione indebita aggravata e contenzioso, sono stati condannati a complessivi 30 anni di carcere. Gli imputati continuano a negare.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale di Aosta. I dodici croupiers, accusati di appropriazione indebita aggravata e contenzioso, sono stati condannati a complessivi 30 anni di carcere. Gli imputati continuano a negare.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale di Aosta. I dodici croupiers, accusati di appropriazione indebita aggravata e contenzioso, sono stati condannati a complessivi 30 anni di carcere. Gli imputati continuano a negare.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula del tribunale di Aosta. I dodici croupiers, accusati di appropriazione indebita aggravata e contenzioso, sono stati condannati a complessivi 30 anni di carcere. Gli imputati continuano a negare.

I concerti musicali ■ Aosta

Katia Ricciarelli apre la stagione

Si ■ Cognazzo ■ pianoforte

AOSTA — Nella serata di palazzo regionale si svolgerà sabato, organizzata da L. Bruni Valdostano, una conferenza di Michel Bassano, podologo e professore alla facoltà di Architettura al politecnico federale di Losanna, condirettore dell'Istituto di ricerca sull'ambiente costruito. Il tema è: «Aspetti socio-culturali dello sviluppo regionale».

AOSTA — Nella serata di palazzo regionale si svolgerà sabato, organizzata da L. Bruni Valdostano, una conferenza di Michel Bassano, podologo e professore alla facoltà di Architettura al politecnico federale di Losanna, condirettore dell'Istituto di ricerca sull'ambiente costruito. Il tema è: «Aspetti socio-culturali dello sviluppo regionale».

Conferenza di Bassano

AOSTA — Nella serata di palazzo regionale si svolgerà sabato, organizzata da L. Bruni Valdostano, una conferenza di Michel Bassano, podologo e professore alla facoltà di Architettura al politecnico federale di Losanna, condirettore dell'Istituto di ricerca sull'ambiente costruito. Il tema è: «Aspetti socio-culturali dello sviluppo regionale».

RAITRE
10.45 ecologia al giorno. Rassegna di Giulio Cappe
PIRE ST-VINCENT
9 — Incontro programmatico
12.40: 18.30, 22.30 Telegrafico
13 —
20.30 Film

Protesta del Consiglio regionale dopo l'arresto di Eva Klotz

Un voto sulla libertà d'opinione «vale anche per il caso del Parco»

Approvato l'ordine ■ giorno: su 28 consiglieri presenti, ■ solo contrario

AOSTA — Il Consiglio regionale ha manifestato la propria disapprovazione per l'arresto di Eva Klotz, politica di sinistra, che ha manifestato a Vienna.

AOSTA — Il Consiglio regionale ha manifestato la propria disapprovazione per l'arresto di Eva Klotz, politica di sinistra, che ha manifestato a Vienna.

Conferenza di Bassano

AOSTA — Nella serata di palazzo regionale si svolgerà sabato, organizzata da L. Bruni Valdostano, una conferenza di Michel Bassano, podologo e professore alla facoltà di Architettura al politecnico federale di Losanna, condirettore dell'Istituto di ricerca sull'ambiente costruito. Il tema è: «Aspetti socio-culturali dello sviluppo regionale».

RAITRE
10.45 ecologia al giorno. Rassegna di Giulio Cappe
PIRE ST-VINCENT
9 — Incontro programmatico
12.40: 18.30, 22.30 Telegrafico
13 —
20.30 Film

AOSTA — Il Consiglio regionale ha manifestato la propria disapprovazione per l'arresto di Eva Klotz, politica di sinistra, che ha manifestato a Vienna.

AOSTA — Il Consiglio regionale ha manifestato la propria disapprovazione per l'arresto di Eva Klotz, politica di sinistra, che ha manifestato a Vienna.

Conferenza di Bassano

AOSTA — Nella serata di palazzo regionale si svolgerà sabato, organizzata da L. Bruni Valdostano, una conferenza di Michel Bassano, podologo e professore alla facoltà di Architettura al politecnico federale di Losanna, condirettore dell'Istituto di ricerca sull'ambiente costruito. Il tema è: «Aspetti socio-culturali dello sviluppo regionale».

RAITRE
10.45 ecologia al giorno. Rassegna di Giulio Cappe
PIRE ST-VINCENT
9 — Incontro programmatico
12.40: 18.30, 22.30 Telegrafico
13 —
20.30 Film

AOSTA — Il Consiglio regionale ha manifestato la propria disapprovazione per l'arresto di Eva Klotz, politica di sinistra, che ha manifestato a Vienna.

AOSTA — Il Consiglio regionale ha manifestato la propria disapprovazione per l'arresto di Eva Klotz, politica di sinistra, che ha manifestato a Vienna.

Conferenza di Bassano

AOSTA — Nella serata di palazzo regionale si svolgerà sabato, organizzata da L. Bruni Valdostano, una conferenza di Michel Bassano, podologo e professore alla facoltà di Architettura al politecnico federale di Losanna, condirettore dell'Istituto di ricerca sull'ambiente costruito. Il tema è: «Aspetti socio-culturali dello sviluppo regionale».

RAITRE
10.45 ecologia al giorno. Rassegna di Giulio Cappe
PIRE ST-VINCENT
9 — Incontro programmatico
12.40: 18.30, 22.30 Telegrafico
13 —
20.30 Film

AOSTA — Il Consiglio regionale ha manifestato la propria disapprovazione per l'arresto di Eva Klotz, politica di sinistra, che ha manifestato a Vienna.

AOSTA — Il Consiglio regionale ha manifestato la propria disapprovazione per l'arresto di Eva Klotz, politica di sinistra, che ha manifestato a Vienna.

Conferenza di Bassano

AOSTA — Nella serata di palazzo regionale si svolgerà sabato, organizzata da L. Bruni Valdostano, una conferenza di Michel Bassano, podologo e professore alla facoltà di Architettura al politecnico federale di Losanna, condirettore dell'Istituto di ricerca sull'ambiente costruito. Il tema è: «Aspetti socio-culturali dello sviluppo regionale».

RAITRE
10.45 ecologia al giorno. Rassegna di Giulio Cappe
PIRE ST-VINCENT
9 — Incontro programmatico
12.40: 18.30, 22.30 Telegrafico
13 —
20.30 Film

Decreto dell'assessore Perrin

Danni del cinghiale «Uccidetene due»

I selvatici rovinano le colture ■ patate

AOSTA — Primo intervento del Consiglio regionale dopo la graduatoria di danni alle colture agricole ad opera di cinghiali che hanno fatto danni in tutta la Valle. L'assessore all'Agricoltura, Perrin, ha firmato un decreto con il quale «autorizza» le guardie forestali di Arvier ad abbattere uno, massimo due cinghiali, anche in ore notturne, in collaborazione con due o tre cacciatori con licenza di caccia.

AOSTA — Primo intervento del Consiglio regionale dopo la graduatoria di danni alle colture agricole ad opera di cinghiali che hanno fatto danni in tutta la Valle. L'assessore all'Agricoltura, Perrin, ha firmato un decreto con il quale «autorizza» le guardie forestali di Arvier ad abbattere uno, massimo due cinghiali, anche in ore notturne, in collaborazione con due o tre cacciatori con licenza di caccia.

Conferenza di Bassano

AOSTA — Nella serata di palazzo regionale si svolgerà sabato, organizzata da L. Bruni Valdostano, una conferenza di Michel Bassano, podologo e professore alla facoltà di Architettura al politecnico federale di Losanna, condirettore dell'Istituto di ricerca sull'ambiente costruito. Il tema è: «Aspetti socio-culturali dello sviluppo regionale».

RAITRE
10.45 ecologia al giorno. Rassegna di Giulio Cappe
PIRE ST-VINCENT
9 — Incontro programmatico
12.40: 18.30, 22.30 Telegrafico
13 —
20.30 Film

AOSTA — Primo intervento del Consiglio regionale dopo la graduatoria di danni alle colture agricole ad opera di cinghiali che hanno fatto danni in tutta la Valle. L'assessore all'Agricoltura, Perrin, ha firmato un decreto con il quale «autorizza» le guardie forestali di Arvier ad abbattere uno, massimo due cinghiali, anche in ore notturne, in collaborazione con due o tre cacciatori con licenza di caccia.

AOSTA — Primo intervento del Consiglio regionale dopo la graduatoria di danni alle colture agricole ad opera di cinghiali che hanno fatto danni in tutta la Valle. L'assessore all'Agricoltura, Perrin, ha firmato un decreto con il quale «autorizza» le guardie forestali di Arvier ad abbattere uno, massimo due cinghiali, anche in ore notturne, in collaborazione con due o tre cacciatori con licenza di caccia.

Conferenza di Bassano

AOSTA — Nella serata di palazzo regionale si svolgerà sabato, organizzata da L. Bruni Valdostano, una conferenza di Michel Bassano, podologo e professore alla facoltà di Architettura al politecnico federale di Losanna, condirettore dell'Istituto di ricerca sull'ambiente costruito. Il tema è: «Aspetti socio-culturali dello sviluppo regionale».

RAITRE
10.45 ecologia al giorno. Rassegna di Giulio Cappe
PIRE ST-VINCENT
9 — Incontro programmatico
12.40: 18.30, 22.30 Telegrafico
13 —
20.30 Film

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

CHAMONIX

AOSTA

COMBO: 18.30: 20.30: 22.30: 24.30: 26.30: 28.30: 30.30: 32.30: 34.30: 36.30: 38.30: 40.30: 42.30: 44.30: 46.30: 48.30: 50.30: 52.30: 54.30: 56.30: 58.30: 60.30: 62.30: 64.30: 66.30: 68.30: 70.30: 72.30: 74.30: 76.30: 78.30: 80.30: 82.30: 84.30: 86.30: 88.30: 90.30: 92.30: 94.30: 96.30: 98.30: 100.30: 102.30: 104.30: 106.30: 108.30: 110.30: 112.30: 114.30: 116.30: 118.30: 120.30: 122.30: 124.30: 126.30: 128.30: 130.30: 132.30: 134.30: 136.30: 138.30: 140.30: 142.30: 144.30: 146.30: 148.30: 150.30: 152.30: 154.30: 156.30: 158.30: 160.30: 162.30: 164.30: 166.30: 168.30: 170.30: 172.30: 174.30: 176.30: 178.30: 180.30: 182.30: 184.30: 186.30: 188.30: 190.30: 192.30: 194.30: 196.30: 198.30: 200.30: 202.30: 204.30: 206.30: 208.30: 210.30: 212.30: 214.30: 216.30: 218.30: 220.30: 222.30: 224.30: 226.30: 228.30: 230.30: 232.30: 234.30: 236.30: 238.30: 240.30: 242.30: 244.30: 246.30: 248.30: 250.30: 252.30: 254.30: 256.30: 258.30: 260.30: 262.30: 264.30: 266.30: 268.30: 270.30: 272.30: 274.30: 276.30: 278.30: 280.30: 282.30: 284.30: 286.30: 288.30: 290.30: 292.30: 294.30: 296.30: 298.30: 300.30: 302.30: 304.30: 306.30: 308.30: 310.30: 312.30: 314.30: 316.30: 318.30: 320.30: 322.30: 324.30: 326.30: 328.30: 330.30: 332.30: 334.30: 336.30: 338.30: 340.30: 342.30: 344.30: 346.30: 348.30: 350.30: 352.30: 354.30: 356.30: 358.30: 360.30: 362.30: 364.30: 366.30: 368.30: 370.30: 372.30: 374.30: 376.30: 378.30: 380.30: 382.30: 384.30: 386.30: 388.30: 390.30: 392.30: 394.30: 396.30: 398.30: 400.30: 402.30: 404.30: 406.30: 408.30: 410.30: 412.30: 414.30: 416.30: 418.30: 420.30: 422.30: 424.30: 426.30: 428.30: 430.30: 432.30: 434.30: 436.30: 438.30: 440.30: 442.30: 444.30: 446.30: 448.30: 450.30: 452.30: 454.30: 456.30: 458.30: 460.30: 462.30: 464.30: 466.30: 468.30: 470.30: 472.30: 474.30: 476.30: 478.30: 480.30: 482.30: 484.30: 486.30: 488.30: 490.30: 492.30: 494.30: 496.30: 498.30: 500.30: 502.30: 504.30: 506.30: 508.30: 510.30: 512.30: 514.30: 516.30: 518.30: 520.30: 522.30: 524.30: 526.30: 528.30: 530.30: 532.30: 534.30: 536.30: 538.30: 540.30: 542.30: 544.30: 546.30: 548.30: 550.30: 552.30: 554.30: 556.30: 558.30: 560.30: 562.30: 564.30: 566.30: 568.30: 570.30: 572.30: 574.30: 576.30: 578.30: 580.30: 582.30: 584.30: 586.30: 588.30: 590.30: 592.30: 594.30: 596.30: 598.30: 600.30: 602.30: 604.30: 606.30: 608.30: 610.30: 612.30: 614.30: 616.30: 618.30: 620.30: 622.30: 624.30: 626.30: 628.30: 630.30: 632.30: 634.30: 636.30: 638.30: 640.30: 642.30: 644.30: 646.30: 648.30: 650.30: 652.30: 654.30: 656.30: 658.30: 660.30: 662.30: 664.30: 666.30: 668.30: 670.30: 672.30: 674.30: 676.30: 678.30: 680.30: 682.30: 684.30: 686.30: 688.30: 690.30: 692.30: 694.30: 696.30: 698.30: 700.30: 702.30: 704.30: 706.30: 708.30: 710.30: 712.30: 714.30: 716.30: 718.30: 720.30: 722.30: 724.30: 726.30: 728.30: 730.30: 732.30: 734.30: 736.30: 738.30: 740.30: 742.30: 744.30: 746.30: 748.30: 750.30: 752.30: 754.30: 756.30: 758.30: 760.30: 762.30: 764.30: 766.30: 768.30: 770.30: 772.30: 774.30: 776.30: 778.30: 780.30: 782.30: 784.30: 786.30: 788.30: 790.30: 792.30: 794.30: 796.30: 798.30: 800.30: 802.30: 804.30: 806.30: 808.30: 810.30: 812.30: 814.30: 816.30: 818.30: 820.30: 822.30: 824.30: 826.30: 828.30: 830.30: 832.30: 834.30: 836.30: 838.30: 840.30: 842.30: 844.30: 846.30: 848.30: 850.30: 852.30: 854.30: 856.30: 858.30: 860.30: 862.30: 864.30: 866.30: 868.30: 870.30: 872.30: 874.30: 876.30: 878.30: 880.30: 882.30: 884.30: 886.30: 888.30: 890.30: 892.30: 894.30: 896.30: 898.30: 900.30: 902.30: 904.30: 906.30: 908.30: 910.30: 912.30: 914.30: 916.30: 918.30: 920.30: 922.30: 924.30: 926.30: 928.30: 930.30: 932.30: 934.30: 936.30: 938.30: 940.30: 942.30: 944.30: 946.30: 948.30: 950.30: 952.30: 954.30: 956.30: 958.30: 960.30: 962.30: 964.30: 966.30: 968.30: 970.30: 972.30: 974.30: 976.30: 978.30: 980.30: 982.30: 984.30: 986.30: 988.30: 990.30: 992.30: 994.30: 996.30: 998.30: 1000.30: 1002.30: 1004.30: 1006.30: 1008.30: 1010.30: 1012.30: 1014.30: 1016.30: 1018.30: 1020.30: 1022.30: 1024.30: 1026.30: 1028.30: 1030.30: 1032.30: 1034.30: 1036.30: 1038.30: 1040.30: 1042.30: 1044.30: 1046.30: 1048.30: 1050.30: 1052.30: 1054.30: 1056.30: 1058.30: 1060.30: 1062.30: 1064.30: 1066.30: 1068.30: 1070.30: 1072.30: 1074.30: 1076.30: 1078.30: 1080.30: 1082.30: 1084.30: 1086.30: 1088.30: 1090.30: 1092.30: 1094.30: 1096.30: 1098.30: 1100.30: 1102.30: 1104.30: 1106.30: 1108.30: 1110.30: 1112.30: 1114.30: 1116.30: 1118.30: 1120.30: 1122.30: 1124.30: 1126.30: 1128.30: 1130.30: 1132.30: 1134.30: 1136.30: 1138.30: 1140.30: 1142.30: 1144.30: 1146.30: 1148.30: 1150.30: 1152.30: 1154.30: 1156.30: 1158.30: 1160.30: 1162.30: 1164.30: 1166.30: 1168.30: 1170.30: 1172.30: 1174.30: 1176.30: 1178.30: 1180.30: 1182.30: 1184.30: 1186.30: 1188.30: 1190.30: 1192.30: 1194.30: 1196.30: 1198.30: 1200.30: 1202.30: 1204.30: 1206.30: 1208.30: 1210.30: 1212.30: 1214.30: 1216.30: 1218.30: 1220.30: 1222.30: 1224.30: 1226.30: 1228.30: 1230.30: 1232.30: 1234.30: 1236.30: 1238.30: 1240.30: 1242.30: 1244.30: 1246.30: 1248.30: 1250.30: 1252.30: 1254.30: 1256.30: 1258.30: 1260.30: 1262.30: 1264.30: 1266.30: 1268.30: 1270.30: 1272.30: 1274.30: 1276.30: 1278.30: 1280.30: 1282.30: 1284.30: 1286.30: 1288.30: 1290.30: 1292.30: 1294.30: 1296.30: 1298.30: 1300.30: 1302.30: 1304.30: 1306.30: 1308.30: 1310.30: 1312.30: 1314.30: 1316.30: 1318.30: 1320.30: 1322.30: 1324.30: 1326.30: 1328.30: 1330.30: 1332.30: 1334.30: 1336.30: 1338.30: 1340.30: 1342.30: 1344.30: 1346.30: 1348.3

TAULINO
strumenti musicali
PIANOFORTI
LE MIGLIORI MARCHE
I MIGLIORI PREZZI

- PIANOFORTE Elettroacustico con 88 tasti di qualità
- **Finanzia il tuo Piano a 3 anni SENZA CAMBIALI**

Chiedi il tuo Piano a 3 anni SENZA CAMBIALI
a Taulino Music s.p.a. al numero 02 57 22 22 22
o al numero verde 800 20 20 20

TAULINO MUSIC S.p.A.
Via S. Giovanni, 10 - 20121 Milano (Vc) - Tel. 02 57 22 22 22
Fax 02 57 22 22 22 - Telex 320321 Taulino I - Telex 320321 Taulino I

Il convoglio da Alessandria arriva ad Asti sempre dopo le 8.

Treno in «puntuale ritardo» i pendolari sono esasperati

Alla stazione di Castagnole Lanza parte 15/20 minuti dopo l'orario - Petizioni e proteste

NOTIZIA
CASTAGNOLE LANZA — Di puntuale ritardo. Tre le centinaia di pendolari che ogni mattina salgono sul treno per Asti. Ma da Alessandria, diretto ad Asti, dopo aver attraversato tutto il Sud, c'è un ritardo di circa 15 minuti. Lungo il percorso ci sono chilometri di attesa. Il treno, a 18 stazioni intermedie: Castagnole, Origlio, Garentino, Bergamasco, Bruno, Castagnole.

Incide, forse, l'orario. Da Castagnole Lanza, il treno per Asti parte alle 7.45. Ma la media delle ultime settimane è di 15 minuti di ritardo. Il treno, che parte da Castagnole Lanza, arriva ad Asti alle 8.15. Ma la media delle ultime settimane è di 15 minuti di ritardo. Il treno, che parte da Castagnole Lanza, arriva ad Asti alle 8.15. Ma la media delle ultime settimane è di 15 minuti di ritardo.

che devono risentirne. Da più parti si nota che uno dei motivi del ritardo sono le operazioni di scarico e carico della posta ad ogni fermata. La domenica infatti il treno è quasi sempre puntuale. L'orario ufficiale prevede tempi di sosta nelle stazioni intermedie - miracoli - di 30 secondi al minuto. In realtà i treni sono più lunghi e i tempi sono più lunghi.

Qualcuno tra i pendolari è deciso a fare sentire il disagio. E' il caso di un signore che, da Castagnole Lanza, ha scritto una lettera al sindaco di Castagnole Lanza, chiedendo che il treno parta all'orario. Il sindaco ha risposto che il treno parte all'orario.

Rapina Poste con la tecnica post-bomba

ASTI — Rapina ieri pomeriggio al danno dell'ufficio postale di corso Matteotti. Il bottino è di tre milioni in contanti. Un bandito solitario, a viso scoperto, si è presentato all'ufficio postale. Un bandito solitario, a viso scoperto, si è presentato all'ufficio postale.

Nella capitale delle Langhe il treno per Asti parte alle 7.45. Ma la media delle ultime settimane è di 15 minuti di ritardo. Il treno, che parte da Castagnole Lanza, arriva ad Asti alle 8.15. Ma la media delle ultime settimane è di 15 minuti di ritardo.



C'E' CHI SE LA PRENDE CON I CARTELLONI

Asti. Vecchi e in molti casi malandati, i tabelloni in legno destinati all'affissione di cartelli sono uno spettacolo desolato. In questi giorni, in molte parti della città, si vedono questi tabelloni. In questi giorni, in molte parti della città, si vedono questi tabelloni.

Azienda di promozione turistica solo per il Sud dell'Astigiano?

L'Apt balla tra le polemiche

Fra i cinque Comuni della provincia con maggiori presenze negli alberghi spunta a sorpresa Castalbogione, c'è chi dice per «merito» delle ballerine che lavorano nei locali notturni della zona - Secca replica del sindaco - Ieri eletto il rappresentante delle Pro loco

ASTI — L'Apt (Azienda di promozione turistica) della provincia di Asti, nata da una fusione di cinque Comuni, si è trovata a ballare tra le polemiche. C'è chi l'ha accusata di essere un'entità inutile, c'è chi l'ha difesa.

gestione. L'Apt, che ha sede a Castalbogione, ha un bilancio che per il 1977 è in perdita. Il sindaco di Castalbogione, che è anche presidente dell'Apt, ha risposto che l'Apt è necessaria.

parte, come comitati di partito, i rappresentanti di cinque Comuni che, come prevede lo statuto regionale, hanno fatto registrare il maggior numero di presenze turistiche. I cinque Comuni sono: Asti, Canelli, Agliana, Cossiga e Castalbogione.

condo gli accordi dei partiti, il vicesindaco di Asti, Tullio Musca (socialista). Ma il particolare che ha destato più scalpore è la presenza tra i membri di diritto di un rappresentante di Castalbogione, Comune di 180 abitanti al confine con l'Aquila.

Ma qualcuno maligna che l'Apt, gestita da Castalbogione, sia dovuta anche alle «ballerine» che lavorano nei locali notturni della zona. Ma a un «turistico» davvero un po' speciale.

Finora poche le iniziative di propaganda.

Le cifre dei referendum

Con la tavola rotonda, il programma domini 21, nella sala consiliare municipale, si è svolto il referendum. Il voto è stato espresso da 178.000 cittadini. Il voto è stato espresso da 178.000 cittadini.

1980. In 1980, si è svolto il referendum. Il voto è stato espresso da 178.000 cittadini. Il voto è stato espresso da 178.000 cittadini.

seggi. Centocinque, lo stesso numero delle politiche dello scorso giugno, ad Asti. La macchina organizzativa si è già mossa in molte altre città.

I dati su cui si è basata la Regione, ricavati dalle denunce dei prefetti, che ogni albergo è obbligato a fare, indicano infatti Castalbogione tra i primi cinque Comuni della provincia, con oltre 1500 presenze annue in cui vanno aggiunte quelle non censite ufficialmente.

Il giovane ha riportato la frattura della quarta vertebra cervicale. Il giovane ha riportato la frattura della quarta vertebra cervicale.

Polemiche a San Damiano del «Movimento anziani»

Una sede di 30 metri quadri per circolo di 300 pensionati

Oggi incontro i rappresentanti sindacato e il Comune

SAN DAMIANO — Il «Movimento anziani», un'associazione spontanea, a cui aderiscono circa 300 pensionati, si incontra oggi con i rappresentanti del Comune di San Damiano. Il Comune di San Damiano.

gramma attività diverse, conferenze sul problema della salute, da noi si gioca a carte e si può passare insieme un pomeriggio. Per tutto questo, però, ci servono locali e non di 30 metri quadri.

«Abbiamo convocato un incontro con i rappresentanti del Movimento anziani. Il Comune di San Damiano.

Esposto-denuncia contro il preside dell'istituto «Don Bosco»

Madre accusa direttore della scuola «Ha dato un pugno al mio bambino»

Il docente respinge le accuse e annuncia querela - Tutto è nato per una fialina puzzolente

ASTI — Una denuncia, querela, è stata presentata alla procura della Repubblica nei confronti del direttore dell'istituto «Don Bosco» di Asti. Il direttore dell'istituto «Don Bosco» di Asti.

anche il convitto che ospita diverse centinaia di studenti superiori. La querela-denuncia (undici pagine dattiloscritte) è sottoscritta dal padre dello studente, Giancarlo Grassi, che vive in via Ugo Foscolo 6, a Castalbogione.

Visitato al pronto soccorso, il padre ha dichiarato che il suo bambino è stato picchiato. Il padre ha dichiarato che il suo bambino è stato picchiato.

La querela-denuncia (undici pagine dattiloscritte) è sottoscritta dal padre dello studente, Giancarlo Grassi, che vive in via Ugo Foscolo 6, a Castalbogione.

Caldesi sbarcano a Castalbogione il derby Nicos-Sandemianese

Il derby Nicos-Sandemianese

categoria. Stasera si giocano due recuperi della quarta giornata del campionato di calcio. Il derby Nicos-Sandemianese.

categoria. Stasera si giocano due recuperi della quarta giornata del campionato di calcio. Il derby Nicos-Sandemianese.

categoria. Stasera si giocano due recuperi della quarta giornata del campionato di calcio. Il derby Nicos-Sandemianese.

Cinema taccuino

ASTI — Cinema taccuino. Cinema taccuino. Cinema taccuino.

TELEFONI UTILI. Cinema taccuino. Cinema taccuino. Cinema taccuino.

CASTAGNOLE LANZA. Cinema taccuino. Cinema taccuino. Cinema taccuino.

CASTALBOGIONE. Cinema taccuino. Cinema taccuino. Cinema taccuino.

Palladium
QUESTA SERA
TOP DISCHI - DISCHI Acqui T.
invita alla FESTA con tante
MILITARE L'ESPRESSO...
il sorpasso della promulgazione
SILVIO - Acqui T.
PALLADIUM: FINALMENTE L'ALLEGRIA

CASTELLO DI TORRE RATTI
CASA DI VENDITA ALL'ASTA
APERTA TUTTO L'ANNO
1913 88.581

ASTA
DELL'ANEDDAMENTO DI UN'ANTICA
CASA LOMBARDA ED ALTRE COLLEZIONI
Esposizione tutti i giorni
19-12-1977

ASTA
25 15.30-20
Presenta: V. Marcandoro
Catalgo in loco
Autosole Genova-Milano uscita Vignole
(strada per Borghetto Borbera 7 km castello).

TAULINO
PIANOFORTI
LE MIGLIORI MARCHE
I MIGLIORI PREZZI
E NOLEGGIO CON POSSIBILI
PAGAMENTI FINO A 3 ANNI SENZA
CAMBIALI
ALESSANDRIA - Tel. 47.220
BORGOMANERO - Tel. 47.220

HUGO BOSS
abbigliamento uomo
Corso Dante 28

PRESTITI RAPIDI
con fin
Via Incisa 10 - ASTI
Tel. 54.726
Aperto sabato

■ conclusa la spedizione di tre cuneesi in Nepal ■ Tibet

Mila chilometri in bicicletta alle pendici dell'Himalaya

L'impresa di Pierangelo Destefanis, Walter Fenoglio e Claudio Mattio del G.S. Valeo

MONDOVI — In bicicletta hanno attraversato la catena dell'Himalaya, superando quattro colli a cinquecento metri sul livello del mare, in quattordici giorni hanno percorso mille e ottocento chilometri battendo il record stabilito da una spedizione belga. Protagonisti di questa singolare avventura sono i giovani cuneesi Pierangelo Destefanis, 37 anni, dipendente della Valeo Mondovì (azienda che ha sponsorizzato il viaggio), Walter Fenoglio, 29 anni, notaio a Mondovì, e Claudio Mattio, 30 anni, operaio a Marsaglia, operatore scolastico. «Abbiamo avuto molti imprevisti», ci hanno raccontato, «ma non ci ha fatto modificare la tabella di marcia. Siamo comunque riusciti nel nostro intento: quattordici giorni sono andati da Kathmandu a Lhasa in bicicletta».

Con Destefanis c'erano Walter Fenoglio, 29 anni, notaio a Mondovì, e Claudio Mattio, 30 anni, operaio a Marsaglia, operatore scolastico. «Abbiamo avuto molti imprevisti», ci hanno raccontato, «ma non ci ha fatto modificare la tabella di marcia. Siamo comunque riusciti nel nostro intento: quattordici giorni sono andati da Kathmandu a Lhasa in bicicletta».

Con Destefanis c'erano Walter Fenoglio, 29 anni, notaio a Mondovì, e Claudio Mattio, 30 anni, operaio a Marsaglia, operatore scolastico. «Abbiamo avuto molti imprevisti», ci hanno raccontato, «ma non ci ha fatto modificare la tabella di marcia. Siamo comunque riusciti nel nostro intento: quattordici giorni sono andati da Kathmandu a Lhasa in bicicletta».



Una sosta ai piedi dell'Himalaya. Da sinistra Mattio, Destefanis e, tra due portatori, Fenoglio

A Lhasa, capitale della regione Tibet, si è arrivati il 14 ottobre. Raccontano: «Abbiamo assistito agli scontri fra i lama tibetani che chiedono l'indipendenza e la loro regione e i militari cinesi».

Il viaggio di ritorno hanno fatto su fuoristrada. Alla frontiera del Nepal nuovi problemi. I tibetani hanno sequestrato e controllato tutti i veicoli che avevano con loro.

L'impresa entrerà nel Guinness dei primati. Lo stesso Katmandu era già da due mesi un anno sempre «mountain bike». Impiegarono sedici giorni.

Gianni Martini

Grande attenzione per il settore giovanile

Il futuro del Cuneo 80

Nel vivaio duecento ragazzi dai 6 ai 20 anni - Ogni domenica in prima squadra atleti della «Primavera» - Due giocatori passati alla «Berretti»

Più di duecento ragazzi dal 6 al 20 anni sono nel vivaio del Cuneo 80. «Abbiamo un settore giovanile che presta grande attenzione e che si dedica a un investimento sociale e calcistico», dice Claudio Daniele, dirigente società, «compiti specificamente rivolti ai giovani».

Il settore è sostanzialmente articolato in due sezioni: la prima comprende la formazione che partecipa al campionato piemontese Primavera, la seconda, che è annessa all'Alpitour, include i giovanissimi, esordienti, pulcini e il Centro di avviamento allo sport. In tutto, i giocatori per i campionati agonistici e più cinquantacinque minicampionati per il 1988.

Primavera e Interregionale si allenano insieme, ogni settimana, nella partita del giovedì. E il serbatoio della prima squadra è infatti



Da sin. Mario Volcan, l'allenatore Bonomelli e Massimo Quaranta

ogni domenica, la panchina del Cuneo 80 è formata dai ragazzi allenati da Flavio Parola.

E Primavera e Interregionale si allenano insieme, ogni settimana, nella partita del giovedì. E il serbatoio della prima squadra è infatti

Stefano (centravanti), Trombadori (punta) e Barcanova, mentre è il prediletto di aggiungere anche un altro torinese, l'attaccante

Tutte le altre formazioni di ragazzi sono

Ello Rinero, pure i giovanissimi. Un paio di stagioni fa approdò al campionato regionale quello che comprende la Juventus, tanto per capirci, con l'ex giocatore bianconero Rinero.

Anche i dilettanti disputano la fase regionale del campionato (e nel loro girone c'è il Torino, la Juve) e sono guidati da Massimo, che, dopo l'infortunio al ginocchio dello scorso anno, ha chiuso la carriera da giocatore, per dedicarsi al lavoro con i giovani.

che disputano la provinciale ci sono Walter Migliore e Claudio Bongiovanni. Martin e Cusi si sono divisi a Arona, con la del pulcini.

lavoro dando i frutti sperati: cuneesi, Mario Volcan, attaccante, e Massimo Quaranta, centrocampista, sono titolari della «Berretti» dell'inter, allenata da Enea Masiero.

Gualtiero Franco

Balon: il grande campione confermato per la stagione '88

Bertola rimane ad Alba

ALBA — Il campionato 1987 di pallone elastico non è ancora terminato, ma i Pallonisti si guardano al futuro. «Bertola è straordinario dal suo, a grandissima maggioranza, è stato deciso di confermare la fiducia a Bertola».

All'assemblea present (personalmente o per delega) i consiglieri su 44

Trentatré esati si sono divisi a favore e a sfavore di Felice Bertola, guida della squadra. Per creare una formazione competitiva si cercherà ovviamente di spalla molto forte che sorregga adeguatamente. Con ogni probabilità Bertola verrà confermato nelle classifiche della

Bertola è al primo della grande Pallone completa 44 anni e dai risultati modesti di questa stagione.

giocatore di spicco: i si fanno questo momento sono quelli di Gianni Rigo e di Walter Belmonte. Non si è interessato a «Dodo» Rosso. Non ci sarà più, invece, sulle il marchio Cassa Rurale di Vezza che lascia dopo anni di

Carlo Rista, direttore della e vicepresidente Pallonistica Albese, ha misurato che sono accettato. Anche il presidente

intenderebbe passare la, ma è convinto che finirà per rimanere al suo posto, sotto l'affettuosa pressione. Per quanto riguarda lo sono per cui non do

sull'abbinamento sulla composizione della squadra verranno prese nell'assemblea ordinaria.

Aldo Scavina

Cinema e taccuino

CUNEO

FRANCA: Beverly Hills Cop 2 con E. Murphy.
CORSO: Full Metal Jacket di S. Kubrick.
ITALIA: riposa.
NATIONALE: La piccola bottega degli ormi.
MONDOVI: L'amore della mia amica, E. Rohmer (ore 20, 22, con taccuino).

ALBA

CORSO: Accademici in paradiso.
NATIONALE: Agente 007 non perisce, con T. Dalton (avventuroso).
CORSO: Giallo 9 anno, con N. D'Angelo.

BRÀ

ITALIA: Gli Inseparabili, di B. De Palma, con R. De Niro e S. Connery (drammatico).

SAVIGLIANO

FRANCA: Beverly Hills Cop 2, con E. Murphy.
CORSO: Full Metal Jacket di S. Kubrick.
ITALIA: riposa.
NATIONALE: La piccola bottega degli ormi.
MONDOVI: L'amore della mia amica, E. Rohmer (ore 20, 22, con taccuino).

ALBA

CORSO: Accademici in paradiso.
NATIONALE: Agente 007 non perisce, con T. Dalton (avventuroso).
CORSO: Giallo 9 anno, con N. D'Angelo.

BRÀ

ITALIA: Gli Inseparabili, di B. De Palma, con R. De Niro e S. Connery (drammatico).

SAVIGLIANO

FRANCA: Beverly Hills Cop 2, con E. Murphy.
CORSO: Full Metal Jacket di S. Kubrick.
ITALIA: riposa.
NATIONALE: La piccola bottega degli ormi.
MONDOVI: L'amore della mia amica, E. Rohmer (ore 20, 22, con taccuino).

ALBA

CORSO: Accademici in paradiso.
NATIONALE: Agente 007 non perisce, con T. Dalton (avventuroso).
CORSO: Giallo 9 anno, con N. D'Angelo.

BRÀ

ITALIA: Gli Inseparabili, di B. De Palma, con R. De Niro e S. Connery (drammatico).

Living
QUESTA SERA allo Ibis con la formidabile orchestra di
ANTONELLA
GIOVEDÌ 29 OTTOBRE
L'ORA DEI RITARDATI

Nella ricerca le speranze!
Aiutaci a... scientifico della distrofia muscolare

Unione Lotta Distrofia Muscolare
U.I.D.M. Via Goffredo 10 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

VAL
MONGIA CEVETTA
CEVA
avviso
Oggetto: privati per l'apporto del Servizio di prelievo, e deposito in discarica controllata dei rifiuti solidi urbani.
Importo base: L. 1.000.000.
Durata contrattuale: 4 anni.
Procedura e norme art. 89 R.D. 23-5-24 n. 827, con metodo art. 73 (n. c.).
Domande in carta legale, entro 15 giorni dalla pubblicazione presente avviso.
La richiesta di invito pervenuta all'Amministrazione.
Ulteriori informazioni circa la modalità di presentazione della richiesta di invito e relativa documentazione necessaria, dovranno essere richieste alla Segreteria Escl. tel. 0174 721.713.
IL PRESIDENTE
Luciano Geronzi, Romano

DIAMANTI D'ECCEZIONE.
La rara qualità di un diamante da un carato e più.

Living
QUESTA SERA allo Ibis con la formidabile orchestra di
ANTONELLA
GIOVEDÌ 29 OTTOBRE
L'ORA DEI RITARDATI

Nella ricerca le speranze!
Aiutaci a... scientifico della distrofia muscolare

Unione Lotta Distrofia Muscolare
U.I.D.M. Via Goffredo 10 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO)

QUESTA SERA
solo con noi
gli amatori del liscio
la marea dei giovani,
ma ci saranno anche le zie e le nonne,
il perché?

L'ingresso è a L. 5.000
CONSUMAZIONE COMPRESA
Noi come sempre diamo di più
SABATO 31
un grande spettacolo
RICHENEL

CAVALLO CENTRO SPORT
SUPERSPECIALIZZATO in ARTICOLI SPORTIVI
OLTRE 30 ANNI!

Per festeggiare il Decennale del Nuovo Centro Sport, Vi propone un programma eccezionale ed irripetibile di super-occasioni per gli SPORT INVERNALI
«4 settimane 1/2»
di VENDITA PROMOZIONALE con sconti massimi fino al
DAL 20 OTTOBRE AL 21 NOVEMBRE

CAVALLO CENTRO SPORT è anche il N. 1
della vendita - Esclusivista - Alpino, con tutte le novità tecniche in esclusiva.
I MIGLIORI PREZZI DEL PIEMONTE!

Armato Sci-Alpino tipo 97, a tre piazze a sole L. 89.000. Idem Camp/Warrior a sole L. 120.000. Idem Tyrolia a sole L. 148.000. Sci-Ten Alp a sole L. 120.000. Autistico extra a sole L. 148.000. Atomic Tour a sole L. 160.000. Dynastar Vot a sole L. 120.000.

CAVALLO CENTRO SPORT
QUESTA è una garanzia
RAOUL CARLO
IN
2 D.J.
ormai garantiti dal tempo
DOMENICA 25
la «Pronta» gioca
MARIA LAURA
DECCANO

Dopo l'abbandono dei repubblicani è rimasto un bicolore dc-psi
Bordighera, per la giunta prima verifica in Consiglio

Affordire il giorno l'approvazione del - Una mozione di sfiducia contro il sindaco

BORDIGHERA - Approvazione del bilancio di gestione della giunta, rimasta un bicolore dc-psi, dopo l'abbandono dei repubblicani. La giunta presenta all'approvazione del Consiglio comunale (comuni, missini e indipendenti dell'Unione Civica): c'è attesa per il giorno 24 in programma.

La mozione di sfiducia sarà messa ai voti da diffidente minoranza rischierà a spuntarla. La giunta capeggiata dal sindaco Renzo Oliva, (Domenico Montanaro, psi, e Pier Carlo Croce, pri) e le posizioni ben definite (Marco Parotto, pri) continua a detenere una solida maggioranza (17 su 30 seggi di Palazzo).

Una verifica è indispensabile, dicono al psi. E spiegano: «Dobbiamo constatare per un'equilibrata divisione delle forze».

Il sindaco Oliva getta acqua sul fuoco per

spiegare anche le più piccole fiammelle di polemica. Dice: «Dobbiamo approvare il bilancio di gestione '87 ed esaurire le procedure».

In attesa di una mozione di sfiducia contro il sindaco, il Consiglio comunale si riunirà il 24 ottobre.

Nel 1986 (15 miliardi), fra le voci che il sindaco definisce «qualificanti», figurano 1.600 milioni in più (3 miliardi e 700 milioni) rispetto al 1985, e la riduzione delle spese (1.100 milioni). L'ex luogo di culto ospiterà una pinacoteca e potrà essere per concerti.

Il bilancio non parla della ristrutturazione dell'ospedale, ma della ristrutturazione della chiesa anglicana (180 milioni). L'ex luogo di culto ospiterà una pinacoteca e potrà essere per concerti.

Aggiunge il sindaco: «Siamo riusciti a ridurre i costi, a ridurre i costi, a ridurre i costi».

Il bilancio non parla della ristrutturazione dell'ospedale, ma della ristrutturazione della chiesa anglicana (180 milioni). L'ex luogo di culto ospiterà una pinacoteca e potrà essere per concerti.

Compagnieri a ruota
Coli e Neri

IMPERIA - Contro l'attività dell'Asl, l'associazione dei compagni a ruota, il sindaco Oliva, ha chiesto un parere.

Il sindaco Oliva, ha chiesto un parere.

Il sindaco Oliva, ha chiesto un parere.

Il pericoloso incrocio tra via Agnesi e via Berio a Imperia
La strettoia scomparirà

Verrà abbattuta una parte dell'immobile di proprietà della curia per allargare la carreggiata - Per il Comune non ci saranno spese - Un intervento atteso da tempo

IMPERIA - La strettoia di via Agnesi, tra l'imboccatura di via Berio, è destinata a scomparire. C'è un piano di recupero, per il quale il Comune di Imperia, riconferma per il 1990. Dovrà capitolare un parere.

Il sindaco Oliva, ha chiesto un parere.

Il sindaco Oliva, ha chiesto un parere.



Imperia. Forse sarà la strettoia di via Agnesi

La strettoia di via Agnesi, tra l'imboccatura di via Berio, è destinata a scomparire. C'è un piano di recupero, per il quale il Comune di Imperia, riconferma per il 1990. Dovrà capitolare un parere.

Il sindaco Oliva, ha chiesto un parere.

Il sindaco Oliva, ha chiesto un parere.

La strettoia di via Agnesi, tra l'imboccatura di via Berio, è destinata a scomparire. C'è un piano di recupero, per il quale il Comune di Imperia, riconferma per il 1990. Dovrà capitolare un parere.

Il sindaco Oliva, ha chiesto un parere.

Il sindaco Oliva, ha chiesto un parere.

Operazione della Guardia di finanza a Sanremo e Ospedaletti
Prostituzione: quattro arresti

Tre francesi e un italiano - Due sono donne - I quattro avrebbero controllato il lavoro di dieci ragazze a Nizza - L'attività fruttava un miliardo l'anno - Le indagini partite lo novembre

SANREMO - Una spionaggio, altri appartamenti, il lusso in zone residenziali di Sanremo e Ospedaletti: erano il quartier generale di un gruppo italo-francese che dalla città del Fiori controllava un fiorente giro di prostituzione a Nizza.

A scoprirlo, dopo quasi un anno di indagini, gli uomini della compagnia della Guardia di finanza di Sanremo. L'altro sono scattate le perquisizioni: due uomini e due donne ritenuti i capi dell'organizzazione.

Gli arrestati sono Michele Luisi, 34 anni, originario di Bari, abitante a Ospedaletti in via Padre Smerio, e nel condominio «Le Serre»; Michel Claude Garnier, 34 anni, di Arona su Sarthe, da cinque anni milionario; Luisi; Therèse Veronique Marie, 34 anni, e Patricia Ouellette Veque, 34 anni, rispettivamente di Vallauris e Nizza, ma di fatto anche loro da tempo residenti nell'attico di un palazzo di corso Mazzini.

Per tutti è quattro l'accusa di sfruttamento della prostituzione. Secondo la P.



Veronique Marie



Jean-Claude Garnier



Michele Luisi



Gaetano Veque

I due appartamenti di Ospedaletti e Sanremo, più alloggi occupati solo temporaneamente, costituivano la base del gruppo. Da lì i uomini, ricercati in Francia, avrebbero avuto un gruppo di giovani prostitute, pure decise, che lavoravano a Nizza.

Tra le «dipendenti» di Luisi e Garnier, si sarebbero sparte anche Therèse Marie e Patricia

Veque, che avrebbero pure avuto mansioni di controllo sulle loro «colleghe», e di portarle, per cui per loro è scattato l'arresto. L'accusa di agito e concorso in prostituzione. In particolare i due ragazzi avrebbero mantenuto i collegamenti tra Sanremo e Nizza, preoccupandosi di raccogliere i soldi e di versarli a Luisi e Garnier.

I militari ritengono che i due lussuosi alloggi

di Sanremo (per l'attico il gruppo era un «mezzo» e mezzo) e Ospedaletti fossero probabilmente utilizzati per gli incontri tra alcune delle «ragazze» e i clienti.

L'operazione che ha portato agli arresti era stata avviata nel novembre, quando erano cominciati i sequestri di «Judith», una cognolina, appartenente ad uno degli arrestati, che era stato trovato in un ufficio della P.

Interrogati dal procuratore, i quattro hanno spinto le accuse. Secondo i quattro, l'attività avrebbe fruttato oltre un miliardo l'anno.

Tra i problemi che gli investigatori hanno affrontato, c'è anche la sistemazione di «Judith», una cognolina, appartenente ad uno degli arrestati, che era stato trovato in un ufficio della P.

Concluso il processo per irregolarità edilizie in Corso Mazzini
Sanremo: per il caso Acquamarina cinque condanne e due assoluzioni

Dieci milioni di ammenda a testa - La difesa ha presentato ricorso in Cassazione

Cinque condanne e due assoluzioni: questa la sentenza con cui il pretore Vittorio Spirito, chiuso ieri mattina il processo contro sette persone accusate di irregolarità edilizie riscontrate nella sistemazione di Acquamarina di Mazzini.

I condannati (dieci milioni di ammenda a testa) sono: Pietro Panero, di Monticello d'Alba (Cuneo), amministratore della società Edilcapa (esecutrice dei lavori); l'architetto Sergio (entrando a Sanremo), l'architetto Riccardo Canda, di Milano, progettista di direttore lavori; Carlo Ortolini, di Sondrio, responsabile di Pin-Nord (società intermediaria tra la cooperativa Acquamarina, appaltatrice dell'intervento, e l'Edilcapa).

I cinque dovranno anche pagare le spese processuali e risarcire i danni al Comune. Hanno beneficiato tutti della non menzione, tranne Emilio Assoliti, invece, Luigi Virag, e Carmelo sul Naviglio (presidente dell'Acquamarina), per insufficienza di prove, e l'architetto Hugo di Milano (per non aver commesso il fatto), che ha dimostrato di aver avuto responsabilità dirette nei lavori.

La sentenza è stata accolta con disappunto dagli imputati condannati, soprattutto dopo che il p.m. Davide aveva sorpreendentemente richiesto l'assoluzione generale.

Bisogna, contro, sottolineare che il pretore ha attenuato la gravità del capo d'imputazione: i cinque

stati riconosciuti colpevoli solo di «difformità parziali» rispetto al progetto approvato dal Comune, e superflui.

L'accusa che era stata messa inizialmente parlava di irregolarità più gravi, peggiori, pena detentiva. Invece gli imputati se la sono cavata con una più alta ammenda, la cifra da 10 a 15 milioni.

Il collegio di difesa (avvocati Bosetto, Maroni, Perri, Moreno e Lombardi) ha già presentato ricorso in Cassazione, poiché questo tipo di sentenza esclude il processo d'appello.

I difensori avevano chiesto l'assoluzione di tutti gli accusati, dopo un'infelice avanzata un'istanza per ottenere un procedimento di conclusione della complessa pratica amministrativa fondata dalla lottizzazione.

Chiuso l'aspetto penale (forse il più importante) della vicenda, restano tutti gli interrogativi su cui i giudici amministrativi locali hanno già gestito e gestiscono l'urbanistica. L'Acquamarina è una delle tante che hanno distrutto negli ultimi anni il territorio sanremese.

Il punto è amministrativo, e Acquamarina è ancora tutto da risolvere. Nel sospeso i lavori, nel 1986, il Comune aveva anche il piano particolareggiato della zona, e oggi si attende ancora un nuovo strumento urbanistico che indichi i fini dell'area.

Il collegio di difesa (avvocati Bosetto, Maroni, Perri, Moreno e Lombardi) ha già presentato ricorso in Cassazione, poiché questo tipo di sentenza esclude il processo d'appello.

I difensori avevano chiesto l'assoluzione di tutti gli accusati, dopo un'infelice avanzata un'istanza per ottenere un procedimento di conclusione della complessa pratica amministrativa fondata dalla lottizzazione.

Chiuso l'aspetto penale (forse il più importante) della vicenda, restano tutti gli interrogativi su cui i giudici amministrativi locali hanno già gestito e gestiscono l'urbanistica. L'Acquamarina è una delle tante che hanno distrutto negli ultimi anni il territorio sanremese.

Il punto è amministrativo, e Acquamarina è ancora tutto da risolvere. Nel sospeso i lavori, nel 1986, il Comune aveva anche il piano particolareggiato della zona, e oggi si attende ancora un nuovo strumento urbanistico che indichi i fini dell'area.

Tentone furto al supermarket Imperia 2

IMPERIA - Un furto è stato tentato, la notte fra venerdì e mercoledì, al supermercato Imperia 2, regione Primo. I ladri, entrati dopo avere forzato una porta di servizio, si sono dati alla fuga a mani vuote dopo che un particolare sistema di sicurezza aveva dato l'allarme e soltanto per un soffio sfuggiti ad una pattuglia di polizia.

Incendio alla pinacoteca, una denuncia

VENTIMIGLIA - Gli agenti del commissariato di Ventimiglia hanno individuato il fuochista che ha incendiato la pinacoteca di Sanremo. L'incendio è avvenuto la notte del 19 ottobre, alle 23.30, in via 2, che è stata denunciata a piede libero per un incendio. L'uomo, che è stato visto quella sera all'interno del locale durante un litigio, perché esigeva ancora la sua parte pur essendo atteso, si è rifugiato in un appartamento di via 2, dove ha lavorato di indagine. Alla fine lo ha ammesso, aver usato uno stacco imbevuto, miscela del motorino per appiccare il fuoco.

Un incontro tra i sindaci di Imperia

IMPERIA - E' ripresa l'attività unitaria di Cgil, Cisl e Uil su scala provinciale. Le segreterie dei tre sindacati si sono riunite attorno a un tavolo, nella nuova sede imperiese della Cgil, in piazza De Amicis, e hanno messo a punto un programma di iniziative. Per discutere i problemi legati alla ferrovia a monte e alla «stafetta 21» è stato deciso un incontro con le organizzazioni sindacali di Sanremo, Cuneo, la Provincia di Imperia, i rappresentanti di categoria dei settori trasporti e costruzioni. Programmi anche un confronto con la nuova giunta municipale di Sanremo su diversi temi: scottante, nuovo piano congressi, Portofino, casino, viabilità, nuovo

Il mercato del Fiori, parcheggio, centro storico, spiagge, Poma

Il mercato del Fiori, parcheggio, centro storico, spiagge, Poma.

Montecarlo - Apre oggi per concludersi lunedì

MONTECARLO - Apre oggi per concludersi lunedì, nell'area dello Château di Portofino, il VI del'automobile che ospiterà più di 300 modelli. La manifestazione che, sotto l'alto patrocinio di Albert II, ospiterà molte novità, Mercedes C. E. alla Toyota Celica decapotabile, all'Aston Martin Volante, Ford

Incidente a Pigna, grave una donna

Incidente stradale a Pigna. Carmen Rebaudo, 51 anni, coltivatrice diretta, abitante in De Donato, è stata travolta da un gruppo di ciclisti che stavano rientrando a Ventimiglia. La caduta la donna ha riportato trauma cranico e fratture multiple. Dopo le urgenti al pronto soccorso di Bordighera, è stata trasferita al Policlinico di Genova.

Avevano una bomba in casa: arrestati

Una bomba del tipo «un paio» è stata trovata a Sanremo, in viale della Repubblica, 30 anni, e Marco Cinquini, 34 anni, da qualche tempo seguiti perché tati di spacciare droga, e arrestati l'altro giorno, effetti perquisizioni e portato il recupero di cinque grammi di eroina e di una piccola quantità di cocaina. Gli altri due, di professione impiegato dall'artigianato leggero, i due giovani, difesi da avvocati Piero Quaranta e Davide Oddo, hanno spiegato di averla trovata. Ora saranno sentiti dal giudice.

Sopraluogo di sindaco Regione alla Città Vecchia
Un vertice per la Pigna

Il presidente della Regione Magnani, ha presieduto un vertice per la Pigna, con la partecipazione di Magnani, Signorini e dei Servizi sociali Ferrero, sabato 20 ottobre, a Pigna.

Accompagnati dal sindaco Leo Pipitone, il comandante dei vigili fuoco Natale Inzaghi e dai tecnici Comune Valterranio, sono state visitate le zone degradate della Città Vecchia, raggiungendo viale Martini, la crollata la casa di piani, parzialmente famigliare rimasta in piedi e i soffitti. Poi si trasferiranno a Palazzo Bellevue dove in Comune di Olmeta, consiglieri comunali e esponenti politici della Provincia. Sarà fatto un bilancio del disastro e si studieranno le fasi di intervento.

La notizia è data da appena una settimana, da dove in mattinata era ricevuto Magnani. Ha Pipitone:

«La Regione ha compreso la gravità della situazione e ha preso in mano la situazione a Pigna. Magnani ha parlato della situazione d'emergenza e della necessità che la Regione faccia il più presto il piano di risanamento urbanistico della Pigna. Naturalmente, da verificare che poi si farà realmente».

Il pdi, attraverso i comitati comunali di Barilla e Ro, ha invitato i cittadini a fare un bilancio della situazione e la necessità di un disegno organico e unitario a favore degli sfollati e parte del Comune.

L'opposizione sinistrista e di sinistra, farebbe obbiettivo per salvaguardare l'incolumità pubblica e

per stimolare dallo sviluppo di altri centri. Se riprendesse a piovere la situazione potrebbe diventare drammatica. Ma in questi giorni a Pigna sembra costruita sulla sabbia mobile. Il problema della Pigna, per chi l'ha perduta nel crollo di venerdì, resta il più difficile.

Amadeo e Barilla hanno chiamato in diretta il prefetto Spirito. Hanno detto: «Non hanno affarienti noi, abbiamo informazioni gravi pericoli che incombono sulla Pigna».

Ciò che la situazione è drammatica, c'è il problema degli sfollati, ma nel sindaco nel prefetto vogliono vedere cosa si fa. E fanno capire che per un esodo di difficile ricorrere a un provvedimento come la requisizione, accontenterebbe soprattutto il proprio elettorato.

Gallerie e mostre d'arte

Acquaforti

DIANO RINA - Nello studio di via Caraccioli, C. Lina realizza ed espone una collezione di acquaforti dedicate agli accordi più suggestivi di Diano e del entroterra.

U'Gambero

Anna Bracco ha messo in scena l'U'Gambero di Cervo: intitolato a U'Gambero, l'interessante ricostruzione di un fantasma.

A Imperia

Prosegue il Centro culturale polivalente piazza Duomo, a Porto Maurizio, la mostra «Tradizione e innovazione a Imperia: l'alimentazione», organizzata dal Comune di Imperia. Ore: 9-12.30; 16.30-19.30; festivi 10.30-18.30. Chiusura lunedì.

Caterina, di fronte alla chiesa parrocchiale. Ore 10-12.30-18.30

Cervo

CERVO - Al Castello medievale di Cervo, è una ricca collezione d'oggetti legati al costume e alle tradizioni marinare del comprensorio di Cervo. Ore 10-12.30, 16-18.30.

Due artisti

IMPERIA - A Porto Maurizio in via Porta Nuova, si trova la galleria d'arte di Rita Cassino e Tina Venti.

Palais

IMPERIA - Lo scultore Palais realizza e espone originali ceramiche e sculture in ceramica e vetro, in via Doria e in viale della Repubblica.

Poesia

CERVO - Il paesaggista Gianni Calzavara, ha raccolto i suoi quadri nell'atelier piazza S. Caterina, ore 10-12, 15.30-18.30.

Geromoters Alfa Romeo Imperia

Persiana Alfa-Lum: bellezza eterna

Il in alluminio
inalterabile.
Non richiede
manutenzione.

La luce che
entra in tasca più.

Oltre alla
persiana:
controinfilsi,
verande,
infilsi
e zanzariere.



Cedono Sanremo ■ ■ Calrese, ■ ■ il loro obiettivo è ■ ■ fare esperienza

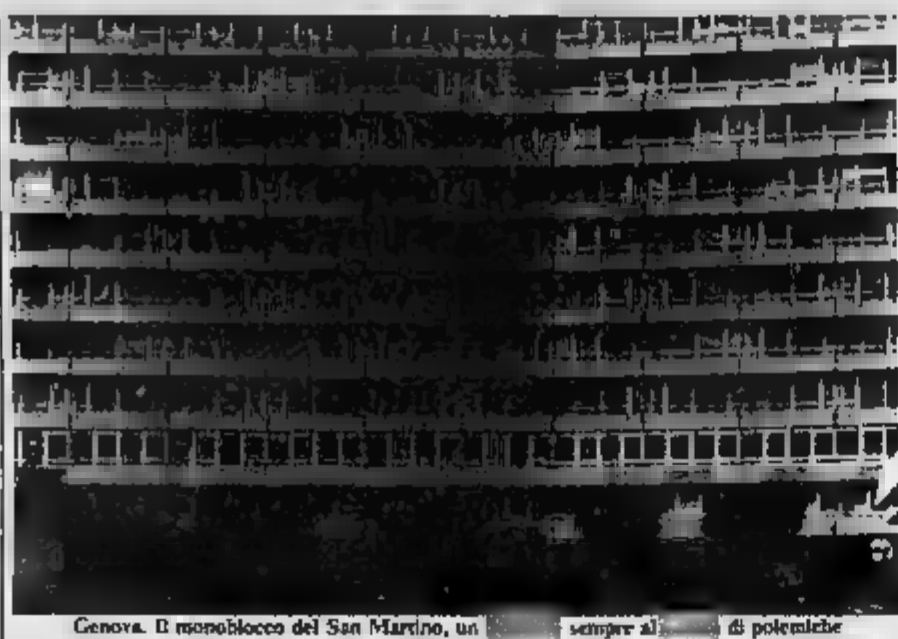
prima assemblea del
l'iblicale. Era
visto che il termine per
presentarsi in Lega
organigramma
scade il 31 ottobre, per
la sospensione delle
ventuali federali. Ne
riturione, però, si è
approvato il
98/97 (che ha visto un
considerevole riduzione
del capitale sociale) e
ha provveduto ad eleggere
il nuovo consiglio.
Conferma Barbieri
Curoto, respinge la
missione di Dailion
sono entrati come mi
consiglierei. Scar
Esposito e Chamba
« dimissionario. Cal
ni.

Barbieri ha conferma
to la non disponibi
lità di rielezione.
perla inalterabile.
Scard. Un'altra
blea straordinaria
terra martedì prossimo

Genova: la risposta dell'Usl alla relazione dei tre periti

«S. Martino non è a rischio»

Il Comitato di gestione: «Dal documento emerge in realtà un quadro confortante»
Più cauto il presidente Volpato - Cento dipendenti denunciati per assenteismo



Genova. Il monoblocco del San Martino, un tempo al centro di polemiche

L'ospedale di Genova, che ha 1.200 posti letto e 1.200 dipendenti, è considerato a rischio. E' questa la prima, trita risposta data dal comitato di gestione del San Martino. I professori Fano, Celati e Baldini, hanno definito «disastroso» e «del tutto inaccettabile» il documento dell'Usl, nel quale si dice che la struttura è in pericolo. Il comitato di gestione, invece, sostiene che il documento è «completamente infondato» e che la struttura è in buona salute. Il presidente Volpato, però, è più cauto. Dice: «Il documento è confortante, ma non bisogna abbassare la guardia».

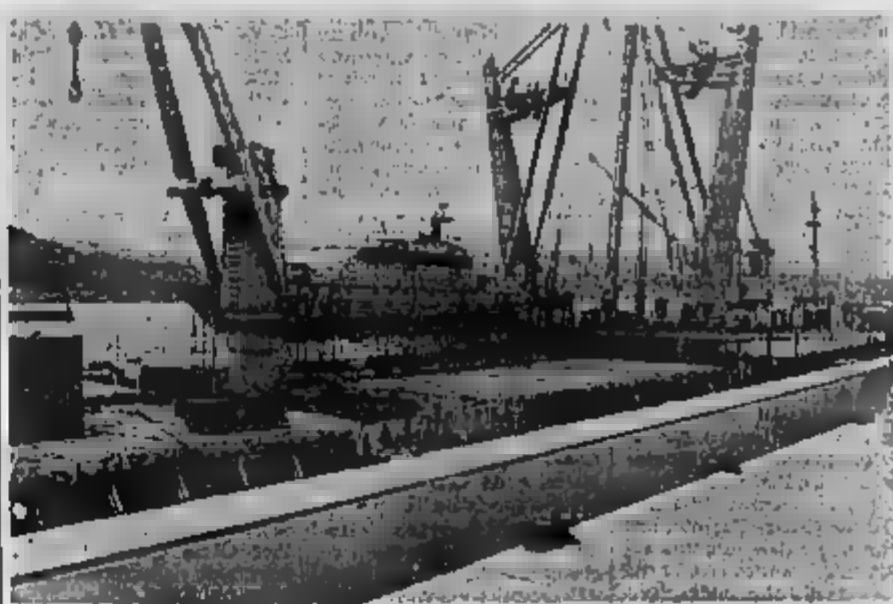
Anche per il pronto soccorso c'è da preoccuparsi. Il documento dell'Usl dice che il pronto soccorso è in «grave difficoltà». Il comitato di gestione, invece, sostiene che il pronto soccorso è in buona salute. Il presidente Volpato, però, è più cauto. Dice: «Il documento è confortante, ma non bisogna abbassare la guardia».

quattro sale chirurgiche che sono più moderne dell'ospedale. Per questi lavori, due delle quattro équipe che vi operano dovranno essere trasferite nelle altre sale. Il professor De Pietri, primario anestesista e responsabile dell'«operatorio centrale», dice: «Dovrà essere la direzione sanitaria a garantire anche nel pomeriggio la continuità dei servizi». Un altro capitolo importante è la ristrutturazione dell'ospedale. Il presidente Volpato dice: «Il piano-parcheggi è servito, altri, invece, sono ancora in corso di studio».

La vicenda delle armi sequestrate nel porto di Savona

Il comandante processato lunedì «per direttissima»

Ieri è stato interrogato - Le possibili conseguenze a livello diplomatico



Savona. La Fatihkahr, ormeggiata al molo 33 del porto (Tel. G. Chiaromonte)

SAVONA — Scallan, il comandante della Fatihkahr, bloccata con le armi nel porto di Savona, è stato interrogato ieri pomeriggio dal procuratore della Repubblica Parenti, nel carcere di Asinara. Il magistrato ha ottenuto dal presidente del tribunale che Scallan sia processato lunedì prossimo, per direttissima. Il processo è previsto per tutti i giorni di questo mese.

Le accuse sono: trasporto in transito illegale e detenzione di armi e materiale bellico. Scallan è stato interrogato per tre ore. Il comandante della Fatihkahr, che è stato interrogato per tre ore, ha risposto che le armi sono state sequestrate nel porto di Savona. Il processo è previsto per tutti i giorni di questo mese.

Un esperimento alle Fornaci

Savona, l'ecologia entra nelle scuole

Le lezioni tenute da Michele Costantini

L'ambiente, in particolare la salvaguardia del verde, diventa materia di studio in una scuola elementare savonese. La «XXV Aprile» di Fornaci, che ha dieci classi, ha deciso di dedicare una delle sue iniziative di tipo culturale-didattico. Dice l'assessore Torricelli: «Si prosegue nel lavoro degli anni precedenti, che ha portato a conferenze in aula, feste nel bosco, come avvenne a Nono e Gattola». Il fine dello scorso anno scolastico, e la pubblicazione del volume «La famiglia Ceragnoli di Costantini e Boccia». Adesso si è ritenuto opportuno concentrare le iniziative nell'ambito della attività istituzionale delle scuole elementari. Fornaci, inserendo ambiente e difesa del territorio nel programma.

Il Matzococcus Pheytaudi ha distrutto in pochi anni migliaia di piante

Il terribile «killer» dei pini

Originario del Giappone, è passato attraverso la Costa Azzurra - Inefficaci gli antiparassitari - Le zone più colpite - Il tempo per abbattere tutti gli alberi malati è quello apparentemente sano

SALENTO — Il pino marittimo, ormai completamente distrutto dal Matzococcus Pheytaudi, un insetto originario del Giappone, è passato attraverso la Costa Azzurra, che ha visto la distruzione di migliaia di pini. Il pino marittimo è un albero che cresce in tutta la Liguria. Il Matzococcus Pheytaudi è un insetto che si nutre della linfa dei pini. Il pino marittimo è un albero che cresce in tutta la Liguria. Il Matzococcus Pheytaudi è un insetto che si nutre della linfa dei pini.

Secondo le stime dei tecnici del ministero dell'Agricoltura, il pino marittimo è un albero che cresce in tutta la Liguria. Il Matzococcus Pheytaudi è un insetto che si nutre della linfa dei pini. Il pino marittimo è un albero che cresce in tutta la Liguria. Il Matzococcus Pheytaudi è un insetto che si nutre della linfa dei pini.

all'impresa di Airolo, comune della val Roja. L'operazione non si presenta di facile attuazione. In particolare perché il finanziamento per l'operazione è stato ridotto. Il pino marittimo è un albero che cresce in tutta la Liguria. Il Matzococcus Pheytaudi è un insetto che si nutre della linfa dei pini.

per avere altri fondi, dice il geologo Alessandro Benedetti che aggiunge: «Purtroppo abbiamo ottenuto una risposta negativa». Il progetto redatto da Benedetti assieme all'agronomo Guido Geronzi, che ha studiato la malattia, è stato presentato al ministero dell'Agricoltura. Il pino marittimo è un albero che cresce in tutta la Liguria. Il Matzococcus Pheytaudi è un insetto che si nutre della linfa dei pini.

quello che è successo. I rischi maggiori sono stati individuati a monte ed a valle di via Monte Ortigara, a San Remo, dove si trova il pino marittimo. Il pino marittimo è un albero che cresce in tutta la Liguria. Il Matzococcus Pheytaudi è un insetto che si nutre della linfa dei pini.

Inquirenti divisi sulla morte di Vincenzo Pizzella

Torna la pista del delitto?

SAVONA — Sono ancora molti i dubbi sulla morte di Vincenzo Pizzella, sostituto procuratore della Repubblica. La pista del delitto è ancora aperta. Il pino marittimo è un albero che cresce in tutta la Liguria. Il Matzococcus Pheytaudi è un insetto che si nutre della linfa dei pini.

OPEL KADETT 5 porte

12.380.000 IVA INCLUSA

OFFERTA VALIDA FINO AL 15 NOVEMBRE '87

SONO COMPRESI NEL PREZZO I SEGUENTI OPTIONAL:

BATTERIA FREEDOM, POGGIATESTA ANTERIORE, LUNOTTO TERMICO, TERGILUNOTTO POSTERIORE, CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI AVVOLGIBILI, OROLOGIO, QUARZO, FENDINEBBIA POSTERIORE, SPECCHIETTO ESTERNO REGOLABILE DALL'INTERNO, ACCENDISIGARI, FARI ALOGENI, SPECCHIETTO DI CORTESIA, TASCHE LATERALI, PNEUMATICI 165/14, SERVOFRENO.

MINIMO ANTICIPO E FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO

solo dalle concessionarie:

AutoAlbenga Regione Stanchere Tel. 0182/50.290 ALBENGA

AUTOQUADRIFOGLIO Via Nizza, 18r Tel. 019/88.11.26 SAVONA

GENERAL MOTORS N° 1 MONDO * disponibile con motorizzazioni 1200, 1300, 1600 e 2000 (iniezione versioni 4 porte, 5 porte e station wagon)

Cedono Sanremo 80 ■ Cabrese, ma il loro obiettivo è di fare esperienza

mentre il Rapallo (1-0) al termine del 90° regolamentari, gol di Della Longa al 44' ha poi vinto 4-3 ai rigori.

Parilla, equilibrata fra Montecrosso e Bestrese con i padroni di casa che ■ sono resi pericolosi non tirati in un paio di occasioni mentre la Bestrese solo nel finale ha cercato, con una formazione ■■■■■■ di giovani, di ottenere il gol qualificazione.

Gliori determinante per ■■ qualificazione del Rapallo: il portiere trentino ha parato ■ primo rigore ■■ Sanremo 80 risultando determinante ■■ compute finale (ambidue ■■ squadre hanno poi fallito un tiro dagli undici metri).

■ Il turno si completa stasera (ore 20.30, al ■ Pina Ferri) con Varazze-Movese. All'andata (fini 1-1, Lincitorio, programmato in ■■ primo tempo per veri patteggiare, è stato posticipato su richiesta delle due società.

Cecilia e Villapiana
Don Bosco, Mallare, Legnase, Fornaci, Cengio, Camerana e r. lg.

mancati il sole Vignolo
solo non poteva certamente
competere.

Anche Famulare (Blanchi
Bocchi), Briano, Peluso;
Boccia Savolla (Alfonso), Be-
netto Costa, Rebeggiali non
andare oltre i quar-
tetti.

Tutta da dimenticare i pro-
dotti dell'Armee. Bei-
ron, Frontero, Negro
uscita di dopo due soli
partite e incapace di offrire
un solo momento di
belle Deludenti anche le pro-
ve della Bragnese e della
Vadense, quest'ultima elimi-
nata nel recupero.

locatore di qualità. Doppie ■■■■ e Busecchietti, ■■■■ Schiapacasse per ■■■■ Onicesse, che adesso punta a raggiungere le prime ■■■■ classe.

Frescome terme — Il primo ■■■■ dirette ■ quello ■■■■ programma domenica ■■■■ «Viola» dove si affronteranno ■■■■ Pinalpe e Partenope.

In calendario anche l'attacco al confronto fra Pontelungo ■■■■ Francesco, ■■■■ locali impegnati ■ confermarci, i ■■■■ bozzari ■ caccia ■ due punti per ■■■■ la corrente. C'è anche San Fedele-Partenope che fa da appoggio per le prime posizioni, mentre ■■■■ Carlenda rischia ■■■■ Nava ■ Serpetti-Sabazia offre occasione di rilancio per entrambe. s. l.

Tutto semplice per la
se di fronte al Valle
■ seconda squadra
■ fin d'ora desti-
tendo ■ materassi
■ su
giocatore di qualità
piette di Frini e Bua-
gli di Schiapacasser
Callesse, che adesso
riaggiungere le prime
classe.

Prossimo turno —
scontro diretto è tra
programma dotto-
-Violo. ■ Affronto
■ Finalpia e Partena-
■ ■ anche
so confronto fra Pon-
■ ■ Pratoese.
Impegnati a confer-
mezzani e caccia del di
■ per risalire la corrente
anche San Fedele-Pe-
pe che da spargere
prime posizioni. ■
Oderisio Eschia ■
■ Neva e Berger-
■ offre occasione lo-
cia per entrambe.

Gravi disagi dopo la chiusura del ponte sul Ticino a Oleggio La Malpensa è più lontana

Due i percorsi alternativi per andare in Lombardia e all'aeroporto intercontinentale: attraverso Varallo Pombia oppure Galliate - Il sindaco sollecita interventi - Si pensa a un ponte di barche provvisorio

OLEGGIO — Gravi disagi per automobilisti e autotrasportatori che ogni giorno devono oltrepassare il Ticino e andare in provincia di Varese. La chiusura del ponte sul Ticino ad Oleggio — deciso prima dall'Anas — ha praticamente mandato in tilt gli altri due ponti sul Ticino, quello in territorio di Varallo Pombia e quello di Galliate.

Il sindaco di Oleggio, Roberto Negri, docente all'Università Bicocca, ha dichiarato di essersi già interessato a Roma per trovare una soluzione al serio problema: «Mediamente transitano circa 5 mila autoveicoli al giorno su questa strada — precisa Negri —. Sostanzialmente siamo di poco al di sotto di questo limite perennemente congestionato giornalmente la Strada 32. Dovuto quindi che dirottare il traffico leggero e pesante verso i ponti di Galliate o Varallo Pombia, non può che provocare disagi sia per il prolungamento del percorso sia per gli intasamenti in prossimità a lungo gli specifici ponti».

Negri, che ha investito del problema alla prefettura che i sindaci di Varallo Pombia e Galliate, non intende emettere nel merito tecnico del problema. «Non sono in grado di supporre se sia più opportuno fare un ponte di barche in prossimità di quello in corso di ristrutturazione, o in zona Porto di Marano — precisa —, la prefettura con i tecnici, eventualmente quelli del Genio Militare, cercherà di dare soluzioni al grave problema esistente».

Intanto si apprende che il traffico obbligatoriamente dirottato verso Varallo Pombia, provoca intasamenti enormi nel centro del paese, questo perché la strada che porta al ponte sul Ticino si snoda in salita nel centro storico non certo idoneo per permettere il transito del traffico pesante.

L'automobilista che deve raggiungere una località posta oltre il Ticino di Oleggio, in particolare l'aeroporto della Malpensa (da Oleggio transita verso moltissimi mezzi provenienti dalla Vallesesia e dal Turinese), quale percorso deve fare ora?

Per chi arriva da Torino e percorre l'autostrada in direzione di Milano deve uci-

re al casello di Galliate, quindi proseguire per Turbigo, Novate (o Cassano) e quindi aeroporto della Malpensa.

L'utilizzo del ponte a Galliate risulta conveniente per quanti provengono dalle località del Basso Novarese o del capoluogo. Per chi giunge dal Nord della provincia, il percorso Varallo Pombia-Galliate è quello più opportuno.

L'interrogativo nella zona dell'Oleggio è ora: ponte di barche no, o ponte di barche sì e dove installarlo? In prossimità dell'attuale ponte in ferro oppure in zona Porto di Marano?

Paolino Bellora, assessore al Comune di Oleggio, appare perplesso di fronte all'interrogativo. «Io non sono un tecnico — dichiara —, però ho sentito da chi se ne intende che costruire una provvisoria in zona Porto di Marano è difficilissimo a causa del litore del fiume in questa zona. Inoltre se ci si orienta verso il Porto di Marano, zona di Castelnuovo, c'è chi potrebbe obiettare che allora basta percorrere quattro chilometri in più a superare il Ticino a Varallo Pombia. E' un interrogativo che solo i tecnici devono risolvere tenendo conto dei disagi in cui si sono venuti a trovare improvvisamente quanti per ragioni di lavoro sono costretti a portarsi quotidianamente oltre il fiume Ticino».



L'interrogativo indica il ponte chiuso sul Ticino. Le frecce di direzione segnano i due percorsi alternativi per raggiungere la Malpensa



Roberto Negri

Si è allargata l'agitazione a Domodossola Gli studenti protestano per la mancanza di aule

DOMODOSSOLA — Si allarga la protesta studentesca per la mancanza di aule e la turificazione degli orari al complesso scolastico di via Oliva: alla contestazione degli alunni dell'Istituto Tecnico «Marconi», che hanno ripreso regolarmente le lezioni in attesa di nuovi sviluppi, ieri si è aggiunto lo sciopero degli allievi dell'Istituto Commerciale «Einaudi», ospitato in un'altra ala dello stesso edificio. Anche i «ragionieri» hanno denunciato una situazione analoga ed il problema-aule sta diventando un'altra «patata bollente» nella vita cittadina proprio mentre l'Amministrazione Comunale è in attesa in piena crisi. Con la mancanza dell'interlocutore principale, la soluzione alle richieste degli studenti si fa quindi più lontana manifestando l'interessamento dell'Assessore delegato Pasquale Vicinotti.

Ieri sono scesi in campo anche gli organi collegiali della scuola non una lettera-denuncia al sindaco della Città ed alla Provincia: il documento è stato firmato dai presidi delle due scuole, Ampelio Strappavento (Marconi) e Pasquale Vicinotti (Einaudi), e dalla presidente del Consiglio d'Istituto del «Marconi», Maria Rita Corsi Mazzini.

«Su 22 aule sono disponibili appena 14 locali — hanno detto i delegati degli studenti del «Marconi» —, una situazione insostenibile che si riflette sul normale svolgimento dell'attività didattica e che gli organismi della scuola da soli non possono risolvere».

A supportare i maggiori disagi sono soprattutto i ragazzi che vengono da fuori città.

A Stresa continua la vertenza fra Comune ed eredi Luparia Il giudice rimanda a gennaio l'udienza sul palazzo congressi

VERBANIA — Ancora una battuta di arresto nella procedura per la vendita all'asta del Palazzo del Congresso di Stresa. Una causa che, a spese e danni, comporterebbe un rimborso ai Luparia di circa un miliardo.

Si qui «hanno» ottenuto, esattamente un anno fa, tramite il pretore di Arona, circa 40 milioni (anticipo sulle spese di causa) attingendo dagli affitti di proprietà comunale, affitti a suo tempo posti sotto sequestro. C'è stato, tempo addietro, un tentativo di composizione. L'ingegner Priotto pare abbia incontrato qualche difficoltà nel suo lavoro, innanzitutto a causa di un aggiornamento catastale.

Il trascinava da cinquant'anni, nel confronti del Comune di Stresa. Una causa che, a spese e danni, comporterebbe un rimborso ai Luparia di circa un miliardo.

Si qui «hanno» ottenuto, esattamente un anno fa, tramite il pretore di Arona, circa 40 milioni (anticipo sulle spese di causa) attingendo dagli affitti di proprietà comunale, affitti a suo tempo posti sotto sequestro. C'è stato, tempo addietro, un tentativo di composizione. L'ingegner Priotto pare abbia incontrato qualche difficoltà nel suo lavoro, innanzitutto a causa di un aggiornamento catastale.

Proprio in questi giorni il Comune è rientrato in possesso di circa 100 ettari di terreno, l'Alpe Vidabbia tra Alpino e Molarese. E' anche questa, come quella del Luparia, una storia fatta di risarcimenti. Nel 1972 quando l'Alpe Vidabbia rientrava nel territorio comunale di Chignolo Verbanese (ora è una frazione di Stresa) quei 100 ettari erano stati venduti, con bando d'asta, ai fratelli Della Monda per 10 mila lire.

Nel corso anni successivi furono frequenti i passaggi di proprietà finché, nel 1979, l'Alpe venne acquistata dalla S.p.A. Eurogine di Del-

lizia. Intendeva costruire su quei 100 ettari un complesso turistico con attrezzature invernali. Prima che iniziasse i lavori si scoprì però che l'area era gravata da un civico e si iniziò, nel 1981, una causa davanti al Commissario Regionale di Torino. Il Comune di Stresa si faceva assistere dall'avvocato Eberhard di Arona il quale ha adesso comunicato che il Commissario per gli usi civici ha annullato, perché irregolare (mancavano le requisite autorizzazioni), la vendita del 1972 reintegrando nel possesso dell'Alpe Vidabbia il Comune di Stresa.

Piero Barbé

Domodossola: giunta a tre dietro l'angolo

L'accordo era già stato raggiunto fra dc, psi e pri - Ma la coalizione avrebbe una maggioranza risicata - Entro la settimana vi saranno le dimissioni del sindaco

DOMODOSSOLA — Entro la settimana saranno formalizzate le dimissioni del sindaco Federico Brustia alla guida da tempo aveva assunto alla guida del Municipio. La circostanza è però venuta alla luce solo dopo la grave crisi che ha gettato nel caos il Municipio. Un sindaco che rassegnò le dimissioni al partito prima che al Consiglio comunale è uno dei tanti episodi anomali di questa incredibile vicenda.



Pasquale Vicinotti

Il primo nucleo di aggregazione di un'alleanza più vasta che avrebbe dovuto essere aperta all'area del pentapartito e agli autonomisti dell'Uopa.

Una prospettiva che però non si è realizzata. «Abbiamo perso un mese assistendo a continui litigi fra dc e pri — ha ricordato il segretario cittadino del partito repubblicano, Barone — che riguardavano tutti fra persone mentre noi volemmo discutere soprattutto di programmi».

La scorsa settimana i tre partiti avevano comunque deciso di stringere i tempi siglando un accordo che prevedeva l'organigramma della nuova giunta tripartita.

«Ci chiediamo adesso — ha detto il consigliere repubblicano Giuseppe Campana, trasmettendo ai giornalisti il documento che reca la firma dei segretari dei tre partiti — se gli impegni più sottoscritti sono ancora validi e debbano invece essere considerati, come ci è stato detto da qualche autorevole esponente della dc, carta straccia. Se anche le firme non hanno più valore viene a mancare il requisito di credibilità delle forze politiche».

La risposta è venuta indirettamente da una conferenza stampa convocata subito dopo dalla segreteria cittadina della dc. «In effetti abbiamo sottoscritto un documento con pri e pri — ha detto il segretario cittadino Cesare Negri — in cui si diceva però chiaramente che l'obiettivo era quello di arrivare a una nuova coalizione che risultasse la più estesa possibile e comprendesse le forze del pentapartito e i rappresentanti di alcune amministrazioni locali, che hanno il loro peso. L'alleanza a tre doveva essere il primo passo verso questo tri-

partito che li sostengono».

In un comunicato diffuso ieri, il gruppo consiliare comunista ha precisato che il nuovo sindaco «non può essere democristiano perché è della dc la maggiore responsabilità della crisi dell'Amministrazione». In una conferenza stampa il pri, che ha un solo rappresentante in Consiglio comunale, Giuseppe Campana, ha svelato l'inghiottita situazione amministrativa del capoluogo ossolano. Dopo i primi sintomi di crisi, con le dimissioni dell'assessore socialista Rocco Cento e l'uscita del socialdemocratico dalla maggioranza, erano stati avviati contatti fra dc, pri e pri per una nuova coalizione che garantisse stabilità ed efficienza, superando il primo scoglio che era quello del bilancio. I tre partiti avrebbero dovuto costituire

per il «lavoro» stanziati 362 milioni

TORINO — La giunta regionale ha deliberato di stanziare 362 milioni per finanziare il piano «Itaca», l'iniziativa che ha come obiettivo finale la creazione di una rete telematica nel Verbano-Cusio-Ossola (sanità, trasporti, floricoltura, credito). La giunta ha affidato anche uno studio al comitato promotori di «Itaca» per un progetto per la tutela e il risanamento dei beni ambientali. Lo studio sarà affidato entro la metà del prossimo anno e sarà ammesso al finanziamento del Plo.

Il primo nucleo di aggregazione di un'alleanza più vasta che avrebbe dovuto essere aperta all'area del pentapartito e agli autonomisti dell'Uopa.

Una prospettiva che però non si è realizzata. «Abbiamo perso un mese assistendo a continui litigi fra dc e pri — ha ricordato il segretario cittadino del partito repubblicano, Barone — che riguardavano tutti fra persone mentre noi volemmo discutere soprattutto di programmi».

La scorsa settimana i tre partiti avevano comunque deciso di stringere i tempi siglando un accordo che prevedeva l'organigramma della nuova giunta tripartita.

«Ci chiediamo adesso — ha detto il consigliere repubblicano Giuseppe Campana, trasmettendo ai giornalisti il documento che reca la firma dei segretari dei tre partiti — se gli impegni più sottoscritti sono ancora validi e debbano invece essere considerati, come ci è stato detto da qualche autorevole esponente della dc, carta straccia. Se anche le firme non hanno più valore viene a mancare il requisito di credibilità delle forze politiche».

La risposta è venuta indirettamente da una conferenza stampa convocata subito dopo dalla segreteria cittadina della dc. «In effetti abbiamo sottoscritto un documento con pri e pri — ha detto il segretario cittadino Cesare Negri — in cui si diceva però chiaramente che l'obiettivo era quello di arrivare a una nuova coalizione che risultasse la più estesa possibile e comprendesse le forze del pentapartito e i rappresentanti di alcune amministrazioni locali, che hanno il loro peso. L'alleanza a tre doveva essere il primo passo verso questo tri-

partito che li sostengono».

In un comunicato diffuso ieri, il gruppo consiliare comunista ha precisato che il nuovo sindaco «non può essere democristiano perché è della dc la maggiore responsabilità della crisi dell'Amministrazione». In una conferenza stampa il pri, che ha un solo rappresentante in Consiglio comunale, Giuseppe Campana, ha svelato l'inghiottita situazione amministrativa del capoluogo ossolano. Dopo i primi sintomi di crisi, con le dimissioni dell'assessore socialista Rocco Cento e l'uscita del socialdemocratico dalla maggioranza, erano stati avviati contatti fra dc, pri e pri per una nuova coalizione che garantisse stabilità ed efficienza, superando il primo scoglio che era quello del bilancio. I tre partiti avrebbero dovuto costituire

CAUSA TRASFERIMENTO
CEDESI
AVVIATA
BIRRERIA
TRATTORIA
con abitazione
S.S. 229 Lago d'Orta
Tel. 0321 95.897

VAL VIGAZZO
tabaccheria
articoli
di monopolio
CEDESI
avviatissima
Per informazioni
tel. 023 61.313

Agenzia settore amministrazione
selezione
n. 8 ELEMENTI
20-29 anni
anche part-time
per lavoro zona residenza
No vendita
CIRCOLI L. 1.200.000 mensili
più incentivi
Telefonare ora ufficio
0321 478.766

FAVOLOSO
ED IMMEDIATO SERVIZIO
IN 24 ORE
studiato appositamente per commercianti ed artigiani
CESSIONE S' STIPENDIO
prestiti senza cambiali
mutui ipotecari in 10 giorni, bassi interessi
TEL. 0321 459.553

FINANZIAMO DIRETTAMENTE
piccole e medie aziende, commercianti, artigiani, esercenti
FINO A 30.000.000 SENZA IPOTECHE
EROGAZIONE IN 5 GIORNI
Studio GIORGIO VITALE - Viale Dante 29 - NOVARA
Tel. 0321 21.784

NOVARA
vicinanza
BLOCCO IMMOBILIARE
libero, composto da: abitazione di mq 240 circa, stalle e capannoni di mq 1000 circa, terreno di mq 2000 circa. L. 150 milioni dilazionabili.
Tel. 0323 61.313

ALBERGO
SUL LAGO MAGGIORE
apertura annuale
ASSUME
CAMERIERI-CHEF
DE RANG
FACCHINO-GUARDIA
NOTTURNA
Tel. 0322 72.85

Associazione di categoria ricerca per i propri uffici di VERBANIA
IMPIEGATO / A
ESPERTO NEL SETTORE PAGHE E CONTRIBUTI
Si offrono:
• Inquadramento c.c.n.l. industria metalmeccanica
• inserimento in ambiente stimolante.
Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPAGN 1181 - 10100 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA
ABBIGLIAMENTO DONNA
zona Veruno/Novara
CERCA
PREMIERE O
MODELLISTA FINITA
Richiedete importante e qualificata esperienza nell'ambito del Capo-spalle femminile; capacità di gestire autonomamente lo sviluppo delle taglie e dei prototipi. Disponibilità a brevi trasferimenti in Milano per allestimento collezioni.
Inviare curriculum a:
LA BABILANA S.p.A.
Corso Roma 66 - BORGOMANERO
Riferimento MA 101

AFFITTASI
Novara centralissimo
LOCALE
di rappresentanza
(show room)
Tel. 0321 29.290

CERCASI
MECCANICO
ATTREZZISTA
O MONTATORE
esperto
in impianti elettrici
GRAVELLONA TOCE
Tel. 0323 690.364

Da **FRANCONE**
IL BUON GIORNO
SI VEDE DAL MATTINO
TUTTO PER LA
PRIMA INFANZIA
letitini - camerette complete - seggioloni
girelli - box - passeggini - carrozzine - fasciatoi
delle migliori marche e a prezzi imbattibili!
..... chi ben comincia
è a metà dell'opera
FRANCONE il tuo giocattolo
NOVARA - corso della Vittoria 31/A
Tel. 474.016 - 472.327

PROBLEMI DI LINEA?
appartieni ad uno di questi tipi di donna?

presto potrai non avere più questi problemi siamo in grado di garantirti una figura più snella
Usa la nostra consulenza per eliminare i chili di troppo ed averai anche l'opportunità di modellare la tua figura come più desideri
Approfondisci immediatamente e fissa un appuntamento con noi telefonicamente subito al:
Tel. 20042
Piazza GARIBOLDI, 4
NOVARA
Figurella

Entusiasmo al «Faraggiana» per la prima nazionale del lavoro teatrale Novara nel segno di Amadeus

Umberto Orsini ha impersonato il diabolico personaggio di Antonio Salieri - «Voglio bene alla mia città, che forse ho riscoperto troppo tardi» - Questa sera ci sarà uno spettacolo per la critica



Novara. Umberto Orsini mette al trucco nel camerino, alle spalle l'assessore alla cultura Malerba. A destra: il pubblico affolla l'ingresso (Foto Finotti)

NOVARA — Dopo la lunga serie di chiamate solenni da accademici applausi, il sipario della definitiva «prima» nazionale di «Amadeus» di Peter Shaffer, nella nuova traduzione di Massimo d'Amico, realizzata da Mario Missiroli.

Si precipitano sul palcoscenico per le prime impressioni a caldo, non solo i protagonisti ma di tutta la Compagnia del Teatro Klee di Roma che, in collaborazione con il Comune di Novara, ha allestito lo spettacolo.

La prima nazionale del lavoro teatrale, che dura da tre anni, è euforica. Tutti sorridono a cominciare da lui, il primo attore, dentro e fuori la scena. Umberto Orsini è tranquillo e disteso come non mai. È rimasto in scena fino all'ultimo minuto dello spettacolo, circa tre ore, ma non dimostra lo sforzo sostenuto per dar vita al «diabolico» personaggio di Antonio Salieri, il musicista rivale di Mozart, il fantomatico assassino, non tanto dell'uomo ma della sua mu-

sica che, però, non morirà mai. Le prime parole sono per tutti i compagni di lavoro: «Sono felicissimo per le prove di Valentina e Giuseppe (la Sperli e Cederna che hanno impersonato Costanza e Mozart) braviissimi nei vari momenti dello spettacolo come, del resto, tutti gli altri. Quando voi in scena siete «prima» la tensione è al massimo — aggiunge Orsini — ma questa sera eravamo tutti tranquilli, quasi ineccepibili, trattandosi di un lavoro che concedeva poche pause a

tutti. Di qui la maggior soddisfazione per quegli applausi, certamente non diretti solo al concittadino ma all'artista. Io voglio bene alla mia città che, forse, ho scoperto troppo tardi dal punto di vista professionale. Ma c'è ancora tempo per continuare un discorso che in questi tre anni si è sviluppato non solo con me ma al massimo della professionalità e competenza da parte di tutti. Dai bravi amministratori comunali che hanno saputo cogliere il momento giusto per proporre una linea culturale

di sicuro effetto, al pubblico che ha conforato con la massima partecipazione l'istituzione. L'altra sera il Teatro Faraggiana presentava il primo esaurito della lunga stagione, anche se la serata era di quelle per così dire eccezionali, per la presenza di tutte le autorità chiamate al battesimo di «Amadeus»: dal sindaco al prefetto, dal questore al più alto magistrato, dal presidente della Banca Popolare a tutti gli altri esponenti del mondo economico novarese.

Liliana Lazzarini

Parte questa sera la stagione al «Sociale»

Anche pellicole inedite al cineforum di Omegna

Sono due film di James Ivory, mai arrivati in Italia

OMEGNA — Con il film di Blake Edwards «Odi è la vita», parte stasera alle 21, al Cinema Sociale, la ventiquattresima stagione del Cineforum Arcifile di Omegna. Sono in programma (da rassegna si concluderà il prossimo aprile) 25 film che compongono un panorama ricco e vario della produzione internazionale del cinema di qualità.

Accanto a titoli molto conosciuti come «Camera con vista» di James Ivory, «A mezzanotte circa» di Bertrand Tavernier, «La famiglia» di Ettore Scola, figurano in cartellone opere di giovani e promettenti registi come l'italiano Massimo Mazzucco con «Romance», gli americani James Foley con «A distanza ravvicinata», Eugene Corr con «Un

fiore nel deserto» e Spike Lee con «Lois Darling».

«Caratteristica del cineforum Arcifile è infatti, da sempre, quella di accostare a registi già affermati i nomi di giovani autori da scoprire e sostenere», così dice Bruno Fornara, presidente della Federazione Italiana Cineforum e dei molti anni amministratore della stagione cinematografica omegnese.

«Quest'anno c'è anche una novità interessante — continua Fornara — di James Ivory, che ha ottenuto un grande successo di pubblico con «Camera con vista». Presteremo due film: «Roulette» e «Jane Austin in Manhattan». In questo modo il Cineforum Arcifile tende a distinguersi sempre di più dalle programmazioni commerciali.

Il ed a sottolineare le proprie caratteristiche di punto di scoperta culturale. Oltre agli inediti di Ivory — aggiunge — presenteremo infatti molti altri film trascritti dalle sale della nostra zona, come ad esempio «Va e vedi» del sovietico Kitarov, oggi presidente dei registi garbati, o «Sacrificio», il film di adozione di Tarkovskij, «Frattello da un altro pianeta» dell'indipendente americano John Sayles.

Lo scorso anno il Cineforum Arcifile ha raggiunto la notevolissima quota di 750 soci, più della metà dei quali provenienti da fuori Omegna. La tessera per tutte le proiezioni costa lire 35 mila, con sconti per i giovani sotto i vent'anni e per chi ne ha già compiuti 60.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Sory (duo rossa). Or. 14.15; 15.45; 17.15; 18.30; 20.30.
ELDRADO: Un giardiniere a Beverly Hills N.2. con Eddie Murphy. Or. 20.22.
FARAGGIANA: Stagione di prosa: Amadeus, con U. Orsini. Or. 21. VITTORIA: Cavalli di razza, con S. Hein. Or. 20.22.
VIP: Gli inoccabili, con Sean Connery. Or. 20.22.15.
ARALDO: Qualcosa di meraviglioso, con M. Trimin. Or. 20.15, 22.15.
S. CUORE: Desiderio, con Garçon. (Cineforum). Or. 20.22.

BORGOMANERO

MODERNO: Scuola di ledi parte seconda. Or. 20.22.
NUOVO: Labyrinth, con D. Bova. Or. 20.22.

CAMERI

ORATORIO: La maschera della morte. Or. 21.

DOMODOSSOLA

CORSO: Scuola di ledi parte seconda. Or. 20.22, 22.30.
CINE: Mission. Or. 20.22.

GHEMME

ITALIA: n.p.s.

OMEGNA

SOCIALE: Odi è la vita (Cineforum). Or. 21.

ORATORIO: n.p.s.

TRECARTE

VITTORIA: Missioni. Or. 20.22.

VERBANIA

APOLLO: La ballata di Memphis. Or. 21.15.

ARISTON: Odi diomide, con Melina Merloni. Or. 20.15, 22.30.

VIP: Gli inoccabili, con Robert De Niro. Or. 20.15, 22.30.

SOCIALE (Intra): La casa n. 2. Or. 20.30, 22.30.

SOCIALE (Pallanza): Un giardiniere a Beverly Hills, con Eddie Murphy. Or. 20.22, 22.15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Full Metal Jacket.

ARISTON: Gli inoccabili.

MARCONI: La finestra della camera da letto.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Agnelli, corso Cavallotti. Dalle 8.45 alle 20.15: S. Rocco, largo Cantore.

IN PROVINCIA

Arona: Manzoni. Pombia: Perotti. Leoni: Pissavini. Verbania (Pondolico): Intra. Verbania (Cambiasca): Gasparotti.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Gallarate (0321) 61.054; Origgio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 843.083; Belforte (0322) 77.806; Brissago (0322) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0325) 642.121.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale 455.565; Vigili urbani 459.252; Soccorso Ael 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.027; Gas 40.2401; Enel 33.251; Sip 152.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autostrada 21.150; Taxi 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: Novara: Emma della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 30.391; Domodossola: via Ferraria 18, tel. (0324) 43.702; Verbania: via De Bonis 97, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; Arona: v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Basket: novaresi all'arrembaggio

Seconda vittoria in trasferta dell'Armo Novara che ha battuto la Miller nei supplementari - Anche in serie D successo di tutti e quattro le novaresi

NOVARA — Seconda vittoria in trasferta dell'Armo Novara a Bergamo contro la Miller, una squadra ancora a zero punti ma che ha impegnato gli azzurri sino ai tempi supplementari con il risultato finale di 102 a 89.

Importante balzo in classifica dei ragazzi di Motta che hanno dimostrato ancora una volta momenti di pausa dovuti più che altro all'inesperienza nel contesto della nuova categoria. Chiuse il primo tempo in vantaggio di nove punti i novaresi nella

ripresa si sono bloccati consentendo agli avversari di superare addirittura di quattro punti. Palpitante il finale con il tanto sospirato pareggio che concludeva la gara regolare sul 92 pari. Si andava quindi ai supplementari con il ritorno dell'Armo che reggeva la vittoria grande ad uno strepitoso Val 24 punti all'attivo, ben seguito da Della Rosa, 20 punti, ed al solito Mauri che si fermava al 17 successi personali.

La classifica vede al comando le formazioni di Rho e Caravaggio a punteggio pieno, seguite da Pavia, Legnano, Montebelluna e Arosio a quota 6; poi Melegnano, Sesto S. Giovanni, Valvoline Milano e Armo Novara a 4; Veronesi, Fidenza, Piacenza e Baronnio 2; Miller e Quintana zero.

Domenica l'Armo ospiterà il Melegnano con la possibilità di conquistare la prima vittoria interna e fare un balzo in su nella classifica.

(L.I.)
BORGOMANERO — Pocher delle squadre novaresi nel campionato piemontese di basket di serie D, dove hanno vinto tutte e quattro: l'Inverigo ed il Verbania in casa, la Pulgor e l'Univer fuori campo. La classifica del girone vede ora al primo posto, con il Pino Torinese, borgomanerese, omegnese e verbanese, mentre la squadra del Vergante, locale rian-

trata in D, ha conquistato i suoi primi fattucchi due punti. Con il successo casalingo i verbanesi hanno scontentato il proprio pubblico battendo sia pure di misura (83 a 91) un Biella che è così rimasto a quota 0 con Ivrea, Savigliana e Biadene. Un bel colpo per l'inverigo, che riparte con una nuova carica.

Più evidente (75 a 58) la vittoria sul parquet amico del Verbania, che ha superato il Grugliasco senza eccessive difficoltà, schiacciando al segno però 800 nel fionale. Venti punti per Toni e quindici per Lorenzini tenuto inizialmente in panchina.

La Pulgor ha fatto breccia sul campo di Ivrea, una delle avversarie protagoniste del torneo. Battuti all'esordio per un punto al Palazzetto di Borgomanero, gli esordienti si sono ora lasciati superare di cinque (83 ad 88) dagli omegnese, che hanno esibito una Zanforlin da 35 punti.

Da parte sua, l'Univer ce l'ha fatta anche sul campo di Savigliana con 10 punti (83 a 73) di vantaggio. La formazione di Molina si è in tal modo dichiarata pronta per il derby interno di domenica prossima con il Verbania.

(L.I.)

INFORMITALIA
RIVISTE NAZIONALI E INTERNAZIONALI
CONSIGLI INTEGRATIVI INFORMATICA
CORSO VII, 81/82/83, 167

LANIFICIO
Tessilstrona
Via Amendola 19 - COSSATO - Tel. 015 921.247

TESSUTI NOVITA' IDEE REGALO

Ottimi tessuti scelti dai migliori stilisti
Pura lana finissima, lino, cotone, seta e altre fibre
Raffinati composé di tessuti e filati
Convenienti tagli campionario

Fodere *Bemberg*

PREZZI DI FABBRICA in entrambi i punti vendita

SPACCO INDUSTRIALE
LANIFICIO
TESSILSTRONA
V. Amendola 15
COSSATO (ex località Fila)
Tel. 015/921.247
(chiuso martedì mattina)

CENTRO
TESSUTI BIELLA
Galleria L. da Vinci
BIELLA
Tel. 015/21.504
(chiuso lunedì mattina)

APERTO ANCHE IL SABATO

Novella è mia!

L'ho scelta tra i nuovi modelli della collezione 1987-88 ed ho approfittato della...



promozione

speciale di ottobre

è il mese dei grandi affari

sconto 3.000.000 su tutte le pellicce di visone

sconto 1.500.000 su giacche di volpe e marmotta e sulle confezioni di calmanche e di gilet in angora

e tante, tante altre occasioni

Pagamenti rateali fino a 24 mesi senza cambiali

Per acquisti in contanti ulteriore sconto 10%

Novella
PELLICCERIA

Comunicazione riservata



Alta **TOPCAR** NOVARA

Concessionaria TOYOTA per Novara e provincia la qualità TOYOTA a prezzi internazionali:

LJ 70 TD 2400 Turbo Diesel L. 29.000.000 IVA compresa
HI-LUX 2400 D doppia cabina L. 24.950.000 IVA compresa

IMMATRICOLABILI: AUTOVETTURA - PROMISCUO - AUTOCARRO

Solo la TOYOTA Italiana vi dà la garanzia ufficiale TOYOTA

TOPCAR s.a.s. - Corso Torino 26 - NOVARA - Tel. 0321 392.343

GRIMALDI PROPONE

VERBANIA: vicinissima villa lago in splendida posizione panoramica in costruzione di 4 appartamenti (terrace, piscina, tennis, box auto, terrazzo, giardino, garage, etc.).

VERBANIA: vicinissima posizione panoramica terreno edificabile di mq. 1400 con progetto approvato.

CANONICO: collina, ottimo paese, vicino ai 3 piani per complessivi 12 vani, L. 22.500.000.

BIELLA: ottima posizione panoramica, vista lago, composto da ingresso, soggiorno, sala, cucina, servizio, terrazzo, box auto.

BORGOMANERO: in ottima posizione centrale, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, sala, 2 camere, servizio, 2 balconi, cantina, box auto.



AGENZIA IMMOBILIARE

Di Palo Giancarla

PALLANZA
Via Ruga 28
Tel. 0323 601.532 - 601.525

INTRA
Corso Mameli 189
Tel. 0323 43.018

GRAVELLONA TOCE - Villa nuova in ottima posizione scollata, panoramica, vista lago, composta da 3 locali con servizi, cucina, 2 stanze matrimoniali, bagno. Oltre grande mansarda usufruibile. Giardino curato. L. 250.000.000. Libera.

PALLANZA - Alloggio villa lago composta da 2 locali, servizi, ripostiglio e cantina. Libera. L. 55.000.000.

BE' - Villa indipendente, vista lago, composta da 3 locali con servizi, giardino mq. 3500 - piano sottostante con possibilità di altro alloggio. L. 130.000.000.

INTRA - Alloggio villa posizione centrale, 3 locali con servizi, cantina, garage. Libera. L. 65.000.000.

MOTTA

Concessionaria **RENAULT**

COSSATO - Via Mazzini 12 - Tel. 015 925.841

OCCASIONI GARANTITE O.R.O. 1 ANNO

<p>Renault Super 5 GTL '85 Renault 4 Renault 5 TL 78-81 Renault 5 Alpine '81 Renault Super 5 GT turbo nera '86 Renault 18 GTS gas '79 Renault 14 TL '78 Renault Cargo 850 cc '78 Fiat 126 '77-'79 Fiat 127 '79-'82 Ritmo Diesel '82 Ritmo 60 '80 Uno 45 '84 Regata Weekend '85 Diesel Fiat 900 T Pulmino '77 Nuova Ritmo 70 S '83</p>	<p>Fiat 131 Super '79 Panda 30 '80-'83 Fiorino '82 AR Giulietta 1.8 (gas) '81 VW Jetta Diesel '82 VW Golf GTD '83 Innocenti Mini Turbo '85 Matra Ranch X '82 Fiesta 900 L '77-'78 Visa 650 cc '82 Dyane 6 '79 Audi 80 GLS '81 Daf Variomatic '77 Peugeot 305 GL '79 Lancia Delta 1.3 '81 Lancia Gamma '77 A 112 '79 Opel Kadett Break '81</p>
--	--

... E MOLTE ALTRE IN SEDE

